Anno V - N. 1479 - Numero a 6 pagine Lire 25 — Sabato 24 novembre 1951

[timbro: Biblioteca Civica Trieste]

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96822, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854
INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150; Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legal L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044
Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: Annuo L. 8880, Sem. L. 4670, Trim. L. 2410. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

LA SECONDA ONDATA DI PIENA ARRIVA NEL POLESINE SENZA IMPETO

ARIA D'ARMISTIZIO SUL PO

Anche l'Adige non desta più preoccupazioni - Quasi completato lo sgombero di Adria - Continua incessante l'opera di salvataggio nei casolari isolati della pianura allagata - Decisa l'apertura con le mine di nuovi varchi nella Fossa di Polesella

DAL NOSTRO INVIATO

Rovigo, 23

C'è aria d'armistizio stasera sul Po. Il grande nemico, quello che con avanzate fulminee, con dirottamenti improvvisi e con imprevisti assalti aveva messo in crisi tutto l'apparato difensivo creato al di qua di Rovigo, ha dimostrato oggi, finalmente, la sua stanchezza. E dopo più di una settimana di ansie e di panico, stasera finalmente a Rovigo si respira.

Diamo un breve quadro della situazione. La seconda ondata di piena, che era stata provocata dalle piogge nella Lombardia e nel Piemonte, sta arrivando qui, nella zona allagata del Polesine, pigramente, senza impeto. Il fiume è in crescita, ma è una crescita quasi insensibile. A Castelmassa, oggi, da un livello di metri 0.93 il fiume è passato in venti ore a metri 1.38 oltre la guardia. Lo Adige, che ha costituito finora con i suoi argini l'ancora di sicurezza, il rifugio naturale di tutti i profughi, è pure cresciuto, ma non desta preoccupazioni. Infatti esso ha raggiunto per ora il livello di metri 0.66 oltre la guardia, quando nella primavera scorsa aveva toccato in piena i metri 2.86 senza provocare disastri. Inoltre l'Adige a Trento è in netta diminuzione e ciò porta un altro elemento di sicurezza in tutta la provincia di Rovigo.

Rovigo stessa non è, o almeno non dovrebbe essere più minacciata. Certo, arrivando in questa città da Padova, fa una certa impressione. Passato l'Adige la strada corre sulla laguna. Ai lati l'acqua raggiunge e lambisce l'asfalto e le luci si riflettono in doppia fila, sulla distesa quieta del fiume straripato, come in un panorama da cartolina illustrata. Ma non c'è pericolo. Il pericolo è scomparso oggi che Rovigo è quasi circondata dalle acque, mentre era vivo e presente ieri quando ancora la città contava su alcuni ettari asciutti alle sue spalle. Mistero dell'idraulica e di quel genio improvvisatore della strategia che è stato il Po in questi giorni.

Stasera — completiamo il quadro della situazione — i tecnici hanno deciso finalmente di compiere l'operazione chirurgica a Polesella. Si è constatato che le brecce naturali fatte ieri dal Po, in quella località, non erano proprio brecce ma soltanto slabbrature. Sussisteva quindi il pericolo che la seconda piccola ondata di piena si incanalasse nuovamente verso est, cioè verso Rovigo, Adria, Loreo, Cavarzere e tutte le altre cittadine, aggravando la situazione già precaria della zona. Perciò il Genio Civile è venuto nella determinazione di adoperare l'esplosivo per allargare e approfondire la fossa ampia già un chilometro. L'operazione avverrà comunque stanotte, salvo contr'ordine all'ultimo minuto, e pertanto è stato predisposto lo sfollamento totale dei paesi che subiranno la inevitabile conseguenza di un rialzo del livello di attaccamento.

Dicevamo all'inizio che c'è nell'aria odor di armistizio. Non ingannino queste notizie di nuovi allagamenti, di nuove ondate. Erano previste, forse più brutte, le notizie di stasera. Se il Po avesse ricevuto più acqua a monte oggi probabilmente non avremmo potuto pernottare a Rovigo e si sarebbe ripetuto con maggiore giustificazione l'allarme di sabato scorso, l'allarme che svegliò tutti i rodigini e li costrinse ad allontanarsi nella notte verso Padova.

Oggi il fiume sta per cessare l'attacco. Da un ritmo di tredicimilacinquecento metri cubi al secondo la portata è scesa a circa ottomila metri cubi e a Polesella il rigurgito che si riversa nella campagna dopo essere stato una vera e propria rapida è ormai soltanto un modesto torrente.

In questa atmosfera l'organizzazione di salvataggio, di assistenza e di smistamento dei profughi ha subito un'evoluzione davvero sorprendente. Dal caos dei primi giorni le autorità sono emerse con decisione veramente ammirevole. Ormai le retrovie di Rovigo sono spazzate, pulite: il grosso esercito in ritirata si è ormai attestato nelle varie stazioni di smistamento e le truppe di copertura, quelle centinaia di natanti venuti da tutte le parti della Penisola per aiutare il ricupero dei contadini rimasti isolati, oggi sono saggiamente distribuite nelle zone invase, partecipando alle operazioni predisposte con il comune denominatore del buon senso. Non si assiste più, per esempio, alla partenza senza meta precisa di decine e decine di imbarcazioni verso le plaghe sommerse: spesso questi natanti tornavano alla base con poche persone a bordo mentre d'altra parte c'erano centinaia di naufraghi che gridavano all'invio di aiuti.

Non si verifica più nemmeno l'incresciosa e tutta particolare situazione dei primi giorni a Rovigo, quando per l'incrociarsi di disposizioni, spesso contrastanti, viveri e mezzi restavano fermi o partivano verso zone deserte. Ora tutto si avvia verso la normalità.

Ci accorgiamo di avere scritto la parola «normalità». Ma non si traggano da questo false impressioni. Normale è ora il funzionamento delle disposizioni «straordinarie» che devono regolare la complicata vita di intere province devastate. Normale è ora l'esplicarsi dell'attività politica, giudiziaria, di sicurezza, di assistenza. E' normale per esempio che in simili circostanze il traffico di Rovigo venga ristretto a chi può dimostrare una necessità di lavoro in questa zona. Del resto questa disposizione è attuata con guanto di velluto, non con quello di ferro. E' normale ancora che per coordinare tutto l'immenso lavoro tecnico di salvezza e ripristino di quanto ancora può essere considerato superstite alla sciagura, si venga alla decisione di accentrare in un unico organismo che fa capo allo Stato, l'opera di direzione del comando strategico delle operazioni.

Questo è normale. Vanno fuori della normalità invece gli episodi che ancora sorgono in questi centomila ettari sommersi dalla piena. Non sono episodi toccanti o commoventi. Ormai la solidarietà si è spostata nelle retrovie e solo alle stazioni ferroviarie possiamo assistere allo slancio fraterno del popolo salvo verso quello infelice e toccato dalla sventura. Qui, dov'è ancora fronte, c'è invece, qualche episodio brutto. Alludiamo alle speculazioni degli sciacalli, che approfittando della contingenza comprano oggetti e bestiame a prezzo di strozzinaggio. Ma è in corso, naturalmente, una vasta opera di repressione, e questa piaga potrà esser forse l'ultima sofferenza del Polesine.

Stasera tutto rafforza questa speranza. Si sentono ancora le ripercussioni del disastro: Adria è per esempio minacciata da una grave sciagura; le fognature si sono rotte e potrebbe diffondersi una epidemia. Per questo fra qualche giorno dovrà essere sgomberata del tutto. Ma questi sono, seppur gravi, soltanto gli echi della tempesta. Forse vedremo il sereno; forse la notizia che già ci si appresta a ricostruire (tre appalti sono stati già concessi per le riparazioni dell'argine travolto) affretta il ritorno del sole; forse allo sgombero delle ultime città condannate seguirà la fine dell'incubo.

Questo è il convincimento di tutti; questo è il senso, le parole dei primi brindisi fatti qui a Rovigo, stasera, in quelle case che quattro giorni or sono erano un accampamento e ritornano ora ad essere le quiete, tiepide, accoglienti case di provincia.

LUCIANO COSSETTO

La situazione lungo il Po

Ferrara, 23

Nel Ferrarese e nelle zone più a monte la nuova ondata di piena è giunta senza apportare danni notevoli. Il livello dell'acqua è aumentato nel Ferrarese di complessivi 13 centimetri.

Nella zona di *Parma* si è già entrati nella fase di decrescenza. Il massimo livello raggiunto è stato oggi inferiore di 1.60 a quello della massima piena del giorno 14.

Più a monte, a *Piacenza*, il Po era giunto nel tardo pomeriggio a 6,76 con una diminuzione di quattro centimetri e mezzo.

A favore degli alluvionati

IMPONENTE RACCOLTA di offerte a Roma

Roma, 23

Stasera, in tutte le 120 chiese parrocchiali di Roma si è iniziato il triduo di preghiere per le popolazioni colpite dalle alluvioni. La raccolta delle offerte nelle parrocchie romane continua sempre con intenso ritmo. Si calcola che i parroci abbiano raccolto tra i fedeli da 10 a 15 milioni di lire. Le tonnellate di indumenti, scarpe, letti e carrozzelle per bambini vengono fatti affluire ai tre centri di raccolta della Pontificia Commissione di assistenza, che s'incarica di avviarli per mezzo di autocolonne ai centri colpiti. In tal modo, i tre centri sono stati riempiti e vuotati per ben tre volte.

Negli ampi magazzini di raccolta di Santo Stefano Rotondo sono giunti da Marino 40 mila litri di vino e da Rocca Priora 20 quintali di grano e 11 quintali di patate. Sono pure pronte per la spedizione 600 paia di scarpe offerte dai cattolici americani.

Domani a Terracina giungerà il primo piroscafo contenente pure le prime offerte dei cattolici americani per gli alluvionati dell'Italia settentrionale.

L'Associazione generale italiana dello spettacolo, in rappresentanza del cinema d'Italia e l'Associazione nazionale industrie cinematografiche ed affini, in rappresentanza dei produttori e dei noleggiatori di films, hanno stabilito di devolvere metà degli introiti conseguiti in tutti gli spettacoli cinematografici effettuati nel territorio nazionale nella giornata di domani sabato, a favore degli alluvionati.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI RIUNITO AL VIMINALE

NUOVE PROVVIDENZE a favore degli alluvionati

È stata approvata la legge per i danni di guerra

Roma, 23

Nell'odierna riunione del Consiglio dei Ministri, il Presidente on. De Gasperi ha informato i colleghi del Governo delle manifestazioni di solidarietà morale e materiale di cui continuano a pervenire notizie da tutte le parti del mondo per le popolazioni delle zone alluvionate. Il Ministro Rubinacci ha riferito sull'andamento del lavoro di assistenza e di arginatura nelle zone del Polesine. Il Ministro Scelba ha fornito ampi dettagli sull'attrezzatura dei servizi di sgombero, di smistamento dei profughi. E' in atto un coordinamento efficace anche per la distribuzione razionale di tutti i generi di vestiario ed alimentari affluiti nei centri di raccolta della Croce Rossa.

Il Consiglio ha approvato un decreto legge con il quale si autorizza il Ministro degli Interni ad anticipare ai Comuni alluvionati le somme necessarie per il pagamento degli stipendi al personale. Con altro decreto legge si è provveduto inoltre per il pagamento delle pensioni ai titolari sfollati. Per gli impiegati statali sfollati saranno adottati d'urgenza le misure amministrative necessarie per la corresponsione delle competenze mensili. Disposizioni analoghe sono state già adottate per i titolari di tutte le pensioni ed assegni della Previdenza e dell'Assistenza sociale.

Il Consiglio ha approvato quindi, salvo piccoli ritocchi formali, i 78 articoli del disegno di legge per la concessione di contributi ai danneggiati della guerra. Il disegno di legge stesso verrà presentato martedì prossimo alla Camera dei deputati.

Su proposta del Ministro Segni, il Consiglio ha approvato il decreto di erezione in ente morale dell'istituto «Luigi Sturzo». Su proposta del Ministro per l'Agricoltura on. Fanfani, è stato approvato il disegno di legge con provvedimenti a favore dei territori montani, situati al di sopra dei 600 metri sul livello del mare.

Il provvedimento prevede stanziamenti per cinque anni a partire dal 1952-53, allo scopo di concedere mutui di favore agli allevatori, coltivatori e artigiani dei territori montani, e contributi a favore dei consorzi di prevenzione e di bonifica dei bacini montani. Si prevede inoltre uno stanziamento quinquennale per consentire all'Azienda statale delle foreste demaniali di acquistare terreni da rimboschire. Complessivamente è prevista la spesa di 32 miliardi.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 21.

GENIERI FRANCESI nelle zone alluvionate

Roma, 23

Il Vicepresidente del Consiglio francese Bidault, a nome del Governo francese, ha preso un'importante decisione a favore degli alluvionati della Valle del Po. Desideroso di testimoniare in modo particolarmente concreto la solidarietà franco-italiana alla vigilia della conferenza di Roma il Ministro Bidault ha deciso di mettere a disposizione del Governo italiano un battaglione del Genio composto di quattro compagnie di specialisti pontieri. Tale battaglione dispone di battelli a motore e parteciperà alla ricostruzione dei ponti e delle opere d'arte distrutti.

Il Governo italiano ha accettato l'offerta ed ha ringraziato il Governo francese di questa nuova prova di solidarietà.

L'EVACUAZIONE DELLE ZONE ALLAGATE

MIGLIAIA DI PERSONE bivaccano sugli argini

70 bambini salvati in una località isolata

Rovigo, 23

Il Ministro Spataro presiede a Rovigo al coordinamento delle operazioni di soccorso e di salvataggio in atto in tutta la provincia. I problemi che la situazione impone sono stati esaminati in una riunione in Prefettura.

Nel pomeriggio di oggi due notizie infondate si sono sparse a Rovigo: la presunta allarmante piena dell'Adige e lo sfondamento della Fossa di Polesella provocato dalla corrente. Il capo del Genio civile ha fatto in proposito delle precise dichiarazioni sull'evolversi della situazione in tutto il Polesine.

«Si tratta — ha precisato — di una piena insignificante dell'Adige, che non può assolutamente provocare danni nè motivi di apprensione. Basti dire che l'idrometro di Boara Polesine segnava alle 19 di oggi m. 0,66 sopra la guardia, mentre durante la piena della decorsa primavera aveva raggiunto m. 2,86. Comunque, l'acqua ivi tende a diminuire in ragione di due o tre centimetri all'ora, mentre a Trento l'Adige è sotto la guardia.

«D'altra parte — ha proseguito il funzionario — non è vero che le acque abbiano aperto le arginature della Fossa di Polesella. Si sono invece verificate numerose ed estese slabbrature della sommità arginale, assolutamente insufficienti al passaggio delle acque. La necessità di aprire grandi varchi esiste tuttora e diventa sempre più urgente. Le operazioni di esplosione stanno ora per essere portate a termine. La situazione generale d'altronde è invariata, in attesa della nuova modesta ondata di piena, che ormai ha già superato Castelmassa, dove l'idrometro dalla mezzanotte di ieri è salito da 0.93 a 1.38».

L'opera di evacuazione degli alluvionati e di soccorso per quelli che non possono o non vogliono abbandonare le proprie abitazioni o luoghi vicini in cui hanno trovato provvisorio rifugio, non è valutabile sulla base del semplice conteggio delle cifre delle persone messe in salvo. Lo sgombero, già a buon punto, della città di Adria, ad esempio, sul quale si è polarizzata l'attenzione della opinione pubblica, seppur nel suo insieme si presenti complesso ed imponente e non manchino nel suo svolgimento episodi drammatici, non rappresenta, nel quadro generale della situazione, lo sforzo maggiore.

Il centro di Adria, infatti, è all'asciutto e relativamente facile da raggiungere con natanti di buona portata. Ma il compito più difficile, più oneroso e più eroico dei reparti che operano i soccorsi è certamente quello frazionato nelle innumerevoli «missioni» minori, con le quali si provvede a raggiungere i piccoli centri, i borghi e le case isolate; operazioni a volte condotte su segnalazione dell'aviazione, a volte su segnalazioni vaghe di scampati, a volte nel corso delle continue perlustrazioni effettuate con barche e anfibi.

Nella giornata di ieri sei apparecchi da ricognizione hanno effettuato voli sulla zona che va da Rovigo a Polesella fino alle foci del Po, per complessive tredici ore di volo. La attività è stata limitata a causa delle sfavorevoli condizioni.

Tipico aspetto dell'opera di soccorso è il caso degli argini del Canal Bianco, da Baricetta a Bosaro, divenuti una specie di bivacco, cordone formato da parecchie migliaia di abitanti delle zone immediatamente a nord e a sud del Canale stesso, gente difficile da sfollare, perchè ansiosa per le sorti della propria casa allagata, dislocata a poca distanza, e per il proprio bestiame portato in salvo sull'argine. Solo dopo molta insistenza, sia per la energia dei salvatori, sia per il prolungarsi della situazione di allagamento, si è potuto decongestionare questo ammassamento.

Ma qui e in tutto il Polesine il lavoro, seppure portato a buon punto, è ancora lungi dall'essere esaurito; è infatti uno stillicidio continuo di gente che cede e si rassegna ad essere sgomberata. E' d'altronde evidente che ragioni di umanità vietano di adottare soluzioni estreme per forzare la decisione degli alluvionati. Pertanto, per coloro che persistono nel loro proposito di restare, come pure per quanti non possono allontanarsi per la loro missione specifica (forze dell'ordine, sindaci, medici) si rende necessario provvedere al vettovagliamento.

Il lavoro per queste vaste zone si svolge, in generale, concentrando gli alluvionati a mezzo di barche a remi o a motore di piccolo pescaggio in punti accessibili coi mezzi più potenti (anfibi - barche a motore di maggiore portata); di qui questi ultimi formano dei veri e propri convogli prendendo a rimorchio barche e canotti pneumatici e raggiungendo le basi in zone non alluvionate. E' dunque questo minuto lavoro, condotto con intensità estenuante e con grande spirito di iniziativa e di abnegazione, che mette a dura prova i soccorritori.

Oggi a Bosaro, a due chilometri dalla Fossa di Polesella, sono stati salvati, unitamente al parroco, settanta bambini e venti persone adulte che si erano rifugiati su una località sopraelevata.

Ora, poi, che le operazioni di salvataggio della popolazione stanno diminuendo d'intensità, si sta anche operando per salvare la maggior parte possibile dell'ingente patrimonio materiale, traghettando ad esempio i mangimi per le migliaia di quadrupedi rimasti isolati sugli argini, specie lungo il Canal Bianco, tonnellate di grano da ammasso e molini. Mano a mano che scemeranno le più pressanti esigenze nel campo del salvataggio degli alluvionati, tale lavoro di ricupero verrà progressivamente intensificato.

OGGI HA INIZIO A ROMA LA SESSIONE AUTUNNALE DEL CONSIGLIO ATLANTICO

Un'ora di colloquio fra Acheson e De Gasperi Si è parlato anche del problema di Trieste

Il Presidente del Consiglio all'arrivo delle maggiori personalità straniere

Roma, 23

La riunione inaugurale del Consiglio atlantico avverrà domani alle 12 al Foro Italico. Lo on. De Gasperi porgerà ai Ministri il saluto del Governo italiano. Dopo De Gasperi prenderanno successivamente la parola il Ministro degli Esteri canadese Pearson, il Ministro degli Esteri danese Kraft, il Ministro degli Esteri belga Van Zeeland, e il Ministro degli Esteri britannico Eden.

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi ha voluto recarsi personalmente a ricevere — alla stazione Termini o all'aeroporto di Ciampino — i maggiori uomini di Stato stranieri che fra ieri ed oggi sono convenuti a Roma per la sessione autunnale del Consiglio atlantico.

Al suo arrivo, il Segretario di Stato Acheson ha dichiarato ai giornalisti di essere profondamente commosso dal disastro che ha colpito l'Italia, disastro compreso appieno dagli Stati Uniti che hanno sofferto recentemente la stessa esperienza. Ha espresso quindi la sua soddisfazione che la conferenza si tenga «in questa bella e grande città di Roma, dove rafforzeremo la nostra organizzazione e di conseguenza rafforzeremo la pace».

De Gasperi ha ringraziato il Segretario di Stato americano per le espressioni di simpatia per le vittime delle alluvioni in Italia, espressioni che egli ha definito come «un atto di amicizia» degli Stati Uniti per l'Italia. Ha aggiunto che «il proposito di collaborare alla pace rientra nel nostro specifico intento».

In serata De Gasperi ha avuto un lungo colloquio con Acheson, alla presenza dell'Ambasciatore Dunn. Il colloquio è durato esattamente un'ora, mentre era ancora in corso il Consiglio dei Ministri, la cui presidenza veniva assunta temporaneamente dall'on. Piccioni.

Si è parlato di tre agomenti: problema di Trieste, ammissione dell'Italia all'ONU, questione delle commesse. Naturalmente sulla sostanza dei colloqui si mantiene il massimo riserbo e non è possibile avere alcuna indiscrezione. E' stata però sottolineata la visita compiuta nella stessa giornata di oggi dall'Incaricato d'Affari jugoslavo al Sottosegretario Taviani. Secondo l'agenzia «Ansa» il motivo della visita è stato la presentazione delle condoglianze del Governo di Belgrado per i disastri dell'Italia settentrionale. Ma non è escluso che durante il colloquio siano stati trattati argomenti politici, per quanto la mancanza del primo diplomatico jugoslavo a Roma — Velebit non ha ancora preso possesso del suo ufficio — rende più difficile entrare nel vivo dei problemi. Comunque nei circoli romani si attende di conoscere gli sviluppi della situazione ed è positivo che il problema di Trieste sta tornando in primo piano.

De Gasperi ha anche presieduto una riunione al Viminale, presenti i Ministri Campilli, Pella e Pacciardi, il sig. Dayton, l'Ambasciatore Dunn e alcuni alti funzionari. Sono stati esaminati i problemi economici dell'Italia in rapporto al Patto atlantico.

I comunisti, in concomitanza della conferenza atlantica, ne hanno indetta un'altra attraverso l'attività dei «comitati della pace». La conferenza, alla quale parteciperanno delegati di molte città italiane, si svolgerà in un cinema romano nei giorni di sabato e domenica e verterà sullo slogan: «Roma capitale della pace». Altre manifestazioni comuniste di disturbo saranno improbabili stante la ferma decisione delle autorità di tutelare il regolare svolgimento dei lavori al Foro Italico. La polizia è stata notevolmente rinforzata.

Sembra ormai certo che non si procederà alla nomina di alcun Alto Commissario per le zone alluvionate. L'esperienza infatti insegna che nei casi di emergenza non è buona norma aumentare gli organi burocratici, ma si deve al contrario mirare ad una loro riduzione anche drastica se è necessario. Si asserva che la competenza nel coordinamento di tutte le attività pubbliche assistenziali spetta al Ministero degli Interni, che ha una Direzione generale proprio a questo dedicata, e istituita all'indomani della cessazione dell'assistenza postbellica. Nulla vieta che accanto all'azione direttiva da Roma il Ministero degli Interni e per esso la Direzione ora ricordata, invii sul posto un alto funzionario — per esempio un Prefetto — per unificare l'esecuzione di tutte le misure in corso. Se si creasse un Alto Commissario invece è probabile che esso ramificherebbe in modo tale da sopravvivere lunghi anni dopo esauriti gli effetti funesti della grave tragedia di questi giorni.

La commissione speciale incaricata dell'esame del disegno di legge governativo sui fitti, che doveva riunirsi al Senato questa mattina, ha dovuto rinviare a mercoledì prossimo l'esame del disegno di legge perchè la relazione ministeriale non era stata ancora distribuita. Intanto il senatore Rizzo, liberale, ha presentato un ordine del giorno del seguente tenore: «La commissione speciale per la legge sulle locazioni, ritenuto che la nuova legge deve limitarsi a stabilire una nuova proroga del vincolo con un congruo aumento delle pigioni, passa all'esame degli articoli». Tale ordine del giorno è stato firmato anche dai senatori democristiani Pasquini, Borromeo, Canaletto, Gaudente, Menghi e Braschi. In caso di accoglimento di tale ordine del giorno cadrebbe dal progetto la terza parte di esso relativa alla devoluzione allo Stato della metà degli aumenti per la costituzione di un fondo per l'incremento dell'edilizia popolare.

La Commissione del Lavoro alla Camera ha preso in esame questa mattina una proposta di iniziativa dei deputati Di Vittorio e Santi per il mantenimento al lavoro per il periodo di un anno dei lavoratori congedati dal servizio militare di leva. Le disposizioni attuali prevedono la conservazione del posto ai lavoratori in servizio militare di leva nelle aziende dove prestano la loro attività a condizione che si ripresentino al lavoro non oltre 30 giorni dopo il congedo. L'on. Sabbatini si è dichiarato contrario alla proposta, e in genere ad analoghe forme di imponibile di mano d'opera nelle aziende — ad eccezione di quelle agricole — perchè esse impediscono di proporzionare la mano d'opera alle condizioni economiche dell'azienda e si risolvono quindi in un danno per la economia.

Nel caso in esame, qualora la proposta fosse accolta, si verificherebbe che i giovani sarebbero licenziati dal lavoro nell'imminenza della loro chiamata alle armi e comunque si renderebbe assai difficile per l'avvenire l'assunzione al lavoro dei giovani che non avranno ancora prestato servizio di leva. La proposta è stata quindi respinta.

Grosso deposito d'armi scoperto alla Isotta Fraschini

Milano, 23

Un grosso deposito clandestino di armi e munizioni è stato scoperto questa sera dai carabinieri nello stabilimento della Isotta Fraschini in viale Monterosa 89. Il materiale era stato nascosto in fondo ad un tunnel che si trova nell'impianto di prova dei motori ad alta pressione.

Sono state recuperate 30 cassette contenenti circa 80 mila cartucce di vario calibro per armi diverse, una mitragliatrice antiaerea completa di treppiede, un fucile mitragliatore, 48 moschetti, 2 fucili di fabbricazione tedesca, un centinaio di bombe a mano di fabbricazione italiana, tedesca ed inglese, una quindicina di maschere antigas, una bomba anticarro, proiettili traccianti ed altro materiale. Tutte le armi erano sistemate in apposite cassette in ottimo stato di conservazione. In ogni cassetta un foglio di carta bianca indicava il numero delle armi e delle munizioni contenute. Si ritiene che il deposito clandestino sia stato formato due o tre anni fa.

Un altro ingente quantitativo di armi e munzioni è stato trovato dai carabinieri a Vedano, presso le scuole elementari. Qui il materiale bellico era stato nascosto sotto terra. Si tratta di 31 bombe a mano di fabbricazione tedesca, 72 bombe a mano di fabbricazione italiana, 1100 cartucce per pistola, oltre 1400 cartucce per mitragliatrice, 3000 per fucile e altre 2200 per varie armi tedesche. Il deposito conteneva inoltre 3 candele fumogene, 3 barilotti nebbiogeni, 5 fucili tedeschi, 1 pistola a tamburo e altro materiale da guerra.

Le indagini dei carabinieri di Milano e di Vedano proseguono nelle rispettive zone per altri eventuali rinvenimenti.

ACCETTATE DOPO QUATTRO MESI LE PROPOSTE DI RIDGWAY

L'ACCORDO IN COREA per la zona cuscinetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Munsan, 23

L'accordo completo è stato raggiunto finalmente sulla delicata questione della zona cuscinetto e questa sera, al campo base, si spera apertamente che le ostilità siano cessate poco prima di Natale.

Gli ufficiali di Stato Maggiore delle due parti erano tanto bene documentati sulla situazione dei vari settori che hanno potuto sbrigare l'incarico ricevuto con notevole rapidità. Relativamente pochi sono stati i settori dove le informazioni delle due parti differivano e che sono stati visitati nel pomeriggio per l'accertamento dello stato delle cose sul posto.

Se tutto va bene la linea provvisoria per la cessazione del fuoco potrà essere completamente attrezzata nella giornata di domani. Ma il «se» che abbiamo premesso non ha un valore pleonastico. Proprio perchè nel pomeriggio di oggi un paio di reggimenti cinesi, sostenuti da un poderoso schieramento di artiglierie e di mortai e preceduti da un complesso tutt'altro che trascurabile di carri armati, ha tentato di modificare la linea di contatto in un settore particolarmente delicato. La battaglia è stata furibonda ed ha avuto asprissimi momenti di lotta all'arma bianca. L'avanzata del nemico complessivamente ha avuto una profondità di poco meno di due chilometri su un fronte molto ristretto e mentre scrivo sono già in corso le contromisure per restaurare la situazione.

Possiamo aggiungere che lo attacco comunista si è verificato in un settore per il quale la linea di contatto era stata lasciata in sospeso stamane dagli ufficiali di Stato Maggiore alleati e comunisti convenuti a Panmunjon perchè già era loro giunta la notizia dell'azione in corso.

I quattro contemporaneamente hanno discusso la possibilità di deferire l'esame delle residue questioni all'ordine del giorno delle trattative di armistizio ad altrettante commissioni. Si avrebbe così il vantaggio di trattare contemporaneamente i singoli gruppi di problemi: scambi di prigionieri, composizione e poteri della commissione di sorveglianza dell'armistizio, raccomandazioni da fare ai Governi interessati delle due parti. Senza dubbio tale procedura accelererebbe i lavori e faciliterebbe la conclusione desiderata entro 30 giorni.

Nel pomeriggio i quattro si sono riuniti semplicemente per controllare la corrispondenza dei testi delle varie versioni: inglese, cinese e coreano.

Così dopo quattro mesi i cino-coreani hanno accettato esattamente quello che il generale Ridgway aveva chiesto loro nel luglio scorso all'inizio delle trattative.

Quanto all'attività bellica, la cronaca va completata con la menzione di quattro attacchi consecutivi, ciascuno svolto con gli effettivi di un battaglione, che il nemico ha compiuto contro le posizioni alleate sul fronte centro-occidentale. Tutti sono stati respinti con micidiali fuochi incrociati che hanno inflitto perdite elevate agli attaccanti.

L'aviazione ha ripreso la neutralizzazione degli aeroporti nemici. Dieci superfortezze volanti hanno sconvolto con bombe-mina da 250 chilogrammi e altre speciali da un quintale tutte le piste di volo e le attrezzature di un aeroporto a quattro chilometri a sud del confine dello Yalu, che i turboreattori nemici adoperavano da alcuni giorni e che era protetto da un buon schieramento di artiglieria contraerea corredato da non pochi riflettori. Gli accertamenti fotografici hanno rivelato che le piste sono state rese nettamente inutilizzabili e che numerosi pezzi di artiglieria e vari riflettori sono stati centrati e demoliti. Oltre alla demolizione delle piste si è provveduto anche ad irrorare le zone di decentramento dei caccia con bombe ad elevata fragmentazione.

DON SCHANCHE
dell'*International News Service*

ALLA COMMISSIONE POLITICA DELLE NAZIONI UNITE

Si attende senza fiducia il nuovo discorso di Viscinski

Vivace incidente franco-marocchino nel Comitato di tutela

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 23

Questa volta sembra deciso. Viscinski prenderà la parola: parlerà domattina, davanti alla Commissione politica dell'ONU, nel dibattito sul piano di disarmo occidentale. Non è escluso che Viscinski abbia scelto volutamente la giornata di domani, dopo la conferenza a quattro sulla Germania e in coincidenza con l'apertura a Roma del Consiglio atlantico. Infatti negli ambienti dell'ONU non si fanno soverchie illusioni sul tenore e sul contenuto dell'intervento del Ministro sovietico.

E' opinione assai diffusa che egli respingerà il piano occidentale e che prenderà lo spunto dalla riunione atlantica e dai negoziati sulla Germania per lanciare il suo attacco contro la politica occidentale.

Non è privo di significato il fatto che l'URSS abbia chiesto l'iscrizione all'ordine del giorno dell'ONU della denuncia sovietica contro l'attività anticomunista degli Stati Uniti. Come è noto, il Cremlino ha protestato a Washington per l'approvazione della legge che prevede un credito di cento milioni di dollari, destinato a finanziare persone o gruppi che conducano azioni di opposizione verso la URSS o i paesi satelliti.

E' questa la notizia che la delegazione sovietica chiede ora di discutere all'ONU. Gli Stati Uniti non si opporranno alla iscrizione e al dibattito perchè essi intendono difendere la loro azione che i russi definiscono sovversiva. La richiesta sovietica non riveste comunque particolare importanza poichè è destinata a controbattere gli effetti della denuncia della Jugoslavia e della Cina nazionalista contro le mene dell'URSS e dei paesi satelliti. Tuttavia essa contribuisce ad avvelenare maggiormente l'atmosfera.

Se, come si prevede, Viscinski respingerà il piano occidentale e rinnoverà i suoi attacchi violenti contro la politica alleata, le ultime speranze che ancora sussistono su una possibilità di distensione dilegueranno definitivamente e il cielo internazionale tornerà a farsi minaccioso.

Ieri, come abbiamo riferito, Selwin Lloyd, Sottosegretario di Stato al Foreign Office, aveva teso la mano ai russi, invitandoli a compiere insieme un estremo tentativo per riavvicinare le tesi opposte. L'appello del Sottosegretario britannico non ha trovato alcuna eco fra la delegazione russa. Perciò all'ONU regna un'atmosfera di attesa per il discorso di Viscinski e le acque non sono del tutto tranquille.

I paesi arabi contribuiscono per la loro parte efficacemente a mantenere una confusione e uno stato d'animo di disagio. Essi sembra abbiano scelto il Marocco come zona per le loro equivoche manovre. La settimana scorsa l'Egitto aveva chiesto il rinvio del dibattito sulla iscrizione della questione marocchina nell'ordine del giorno. Domani la delegazione egiziana consegnerà al Presidente una lettera per chiedere la convocazione dell'Assemblea generale che dovrà riprendere il dibattito interrotto.

Oggi la questione marocchina ha provocato un vivace incidente in seno alla quarta commissione, quella di tutela. I rappresentanti dell'Egitto, dello Yemen e dell'Arabia Saudita hanno criticato violentemente l'amministrazione francese in Marocco sia sul piano politico che su quello sociale. Il rappresentante francese si è opposto al dibattito che a suo dire usciva dai limiti fissati dal regolamento della commissione e ne ha chiesto il rinvio. Ma la proposta francese è stata respinta con 24 voti contrari e 19 favorevoli. Allora la delegazione francese si è ritirata dalla sala e più tardi si è appreso che essa non parteciperà ai lavori se il dibattito sollevato dai paesi arabi continuerà.

I rappresentanti della Francia, Stati Uniti e Inghilterra si sono riuniti nel pomeriggio per esaminare la situazione di crisi in seno alla commissione di tutela e valutare le sue possibili conseguenze. I rappresentanti francese e inglese hanno poi conferito con il Presidente dell'Assemblea generale e con gli esperti giuridici dell'ONU. Così i lavori della sesta sessione delle Nazioni Unite non hanno ancora finito di riserbare sorprese.

BRUNO ROMANI

Esplosioni a Copenaghen

SEDICI MORTI e un centinaio di feriti

Copenaghen, 23

Una violentissima esplosione si è prodotta questa sera alle 22.55 (locali) in un deposito di munizioni dell'arsenale marittimo di Copenaghen, provocata, sembra, da un incendio scoppiato nelle vicinanze di un deposito di mine. Dalle macerie sono stati estratti sino a questo momento sedici cadaveri, mentre i feriti ammonterebbero a un centinaio. L'esplosione ha completamente distrutto un edificio e seriamente danneggiato numerosi altri, tra cui quello ove ha sede l'accademia navale.

Frattanto, numerose squadre di soccorso stanno cercando di circoscrivere l'incendio che ha provocato l'esplosione. Trenta autoambulanze sono state inviate sul luogo del disastro, che vien considerato il più grave che abbia mai colpito l'arsenale di Copenaghen.

CRONACA DELLA CITTA'

TRIESTE CONTINUA A MANDARE SOCCORSI NEL POLESINE

400 CASSE DI MATERIALE VARIO confezionate nei magazzini della Fiera

Affluiscono i profughi al centro allestito dalla CRI alla Stazione centrale L'opera dei paracadutisti triestini nella zona alluvionata - Ringraziamenti dal Veneto a Winterton per i generosi aiuti inglesi e americani

L'entità del disastro provocato dalle alluvioni è tale da rendere comunque inadeguati tutti gli sforzi fatti per portare soccorso alle popolazioni colpite, ma se questa è la dura realtà, bisogna trovare conforto nello slancio generosissimo con cui ogni parte d'Italia, e così nella nostra città, si è provveduto e si provvede a raccogliere mezzi che consentano di far fronte ai bisogni più immediati. E' una grande prova questa che la Nazione sta fornendo, degna della tragedia che attraversa; ed è certamente grazie allo spirito di cui tutti gli italiani sono animati, se un'organizzazione di soccorsi così vasta ha potuto essere messa in moto dal nulla e in così breve tempo.

Ieri mattina il Sindaco Bartoli ha visitato il centro soccorso di smistamento dei profughi — allestito dal Comitato cittadino, tramite la Croce Rossa, alla Stazione centrale — che, sin dalle prime ore della sua entrata in funzione, ha fatto del bene. Una trentina di profughi, infatti, hanno ricevuto le prime cure dalla CRI, che ha messo a loro disposizione oltre allo encomiabile personale sanitario, una «jeep» e una «Dodge». Le assistenti sanitarie si sono prodigate con la consueta generosità nelle poche ore libere dal servizio. I profughi sono stati dapprima accompagnati all'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto per la visita medica e poi accompagnati a destinazione. C'erano diversi bimbi. La CRI ha allestito nella saletta di II classe della stazione centrale un ospedaletto con venti posti letto. All'arrivo dei profughi erano presenti, oltre ai sanitari, funzionari della CRI, della Postbellica, dell'Eca e di altri enti assistenziali.

Nel pomeriggio, il Sindaco e il Prefetto hanno visitato i magazzini della Fiera, ove il lavoro procede alacremente e sono state già confezionate più di 400 casse di materiale vario. Oggi da Trieste partirà una colonna con un forte quantitativo di pane fresco, viveri ed altri generi di soccorso per Rovigo, Padova, Piove di Sacco e Castelmassa.

Dalla zona allagata giungono notizie sull'efficace e solerte opera di soccorso svolta dalla squadra di paracadutisti triestini inviata sul posto domenica scorsa. La squadra, composta di 17 uomini, è stata aggregata militarmente al Corpo dei vigili del fuoco di Stanghella, ed ha cooperato alle operazioni effettuate nelle zone di Ca' Emo, Villa Dose, Barricetta, Cavarzere e dintorni, portando soccorso a circa 900 persone. Le operazioni di soccorso continuano senza sosta. I componenti della squadra triestina sono stati oggetto di fraterne accoglienze da parte della popolazione ed hanno ricevuto gli elogi delle autorità civili e militari della zona per il loro magnifico comportamento. Molto calorosa è stata anche l'accoglienza riservata ai vigili della Polizia amministrativa di Trieste, che avevano scortato la colonna di soccorsi inviata dal Comitato cittadino alla Prefettura di Rovigo.

Il gen. Winterton ha ricevuto ieri un telegramma in cui il Prefetto di Padova esprime la sua riconoscenza per il dono di cinquemila coperte offerte dall'Esercito britannico. Il comando del contingente britannico nella zona alluvionata è stato assunto dal col. Brousson, comandante dei reparti del Genio inglese di stanza a Trieste: egli ha costituito il suo Quartier generale in un campo di tende allestito vicino a Rovigo. Il col Brousson, che ha fatto ieri ritorno dalla zona di operazioni, ha dichiarato che una delle difficoltà di ordine amministrativo che maggiormente lo preoccupano, proviene «dalla tendenza dei soldati inglesi a donare le proprie razioni di viveri e le proprie coperte ai profughi». Il comandante dei genieri britannici farà ritorno a Rovigo oggi stesso, e recherà con sè una provvista di esplosivo da tenersi in riserva per ogni caso di emergenza che potesse verificarsi.

L'unità di genieri americani, inviata nella zona delle alluvioni con una dotazione di mezzi pesanti, sta facilitando il ricupero delle imbarcazioni affondate: a tale scopo vengono impiegate gru mobili montate su autocarri, che sono state inviate espressamente sul posto dal Comando del Trust. Il ten. col. Allison Conrad, dell'Ufficio informazioni del Trust, si appresta intanto a fare un volo di ricognizione sulla zona colpita, allo scopo di procurarsi informazioni dirette che possano servire all'opera di soccorso degli anglo-americani.

Molto significativa la gara di generosità a cui ha dato il via a Trieste l'appello lanciato dalla Banca del sangue: già un centinaio di donatori si sono presentati al centro trasfusioni che ha potuto così inviare nel Polesine un primo prezioso quantitativo di plasma, richiesto insistentemente dai sanitari che operano nelle zone alluvionate. Proseguono le iniziative benefiche. Questa sera, al Teatro Verdi, avrà luogo l'annunciato grande concerto vocale-strumentale, mentre al Ridotto del Politeama Rossetti si svolgerà, dalle 21 alle 4 del mattino, un trattenimento danzante organizzato dal Gruppo Fiume della Lega Nazionale. La sezione filodrammatica del gruppo di Valmaura della Lega rappresenterà domani, nella sede sociale di via dell'Istria 214, la commedia in tre atti «Luce che torna», il cui ricavato sarà pure devoluto pro alluvionati. Per domani è stata pure organizzata, a favore degli alluvionati, dall'ASCI una mattinata cinematografica al Cinema Fenice, gentilmente concesso dalla STES. Giovedì prossimo inoltre si terrà all'Auditorium di via del Teatro Romano l'annunciato spettacolo del Coro Montasio. Un trattenimento a favore degli alluvionati viene organizzato per martedì sera dal Cral-Enal chimici, nella sala di via Conti 11.

E continua la nobile gara delle offerte fra i cittadini. Ieri mattina una modesta donna del popolo si è presentata all'infermiere di turno all'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto: aveva portato la sua offerta: una moneta d'oro di venti franchi svizzeri. Non ha lasciato il suo nome, non ha voluto che alcuna pubblicità fosse fatta intorno al suo nobile gesto.

Posta per gli sfollati concentrata a Bologna

Presso l'ufficio postale di Bologna ferrovia, si trovano concentrate le corrispondenze epistolari, i telegrammi ed i pacchi non potuti recapitare ai destinatari sfollati dalle zone alluvionate. Allo scopo di consentire il recapito di tali oggetti, gli sfollati dimoranti nella nostra zona potranno presentarsi presso qualsiasi ufficio postale per declinare le loro generalità e l'attuale indirizzo. Tale servizio viene effettuato gratuitamente. Presso tutti gli uffici postali sono pure accettati gratuitamente versamenti sul C/C 1/82 intestato al «Fondo per gli alluvionati presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri».

Per i profughi delle zone alluvionate. Per disposizioni della Direzione generale dell'Istituto nazionale assicurazioni malattia - Cassa malattia, i profughi che usufruivano dell'assistenza sanitaria di tale ente, possono godere presso gli ambulatori cittadini dell'Istituto stesso le prestazioni sanitarie per sè e per i propri familiari.

La riunione all'Intendenza per la perequazione tributaria

L'Intendenza di Finanza informa che il convegno per la perequazione tributaria per le categorie medici, veterinari, esercenti arti sanitarie, farmacisti, ingegneri, architetti, nonchè per i dirigenti dell'Associazione artisti e dell'Associazione proprietari di stabili, già fissata per le ore 17 di lunedì prossimo nel salone della Camera di commercio, per ragioni di indole tecnica e per comodità delle categorie invitate sarà tenuta invece nella sala delle riunioni della Sovrintendenza di Finanza lo stesso giorno alle ore 19. Le categorie di cui sopra ed i dirigenti delle Associazioni artisti e dei proprietari di stabili sono invitati a parteciparvi.

Un corso di Vito Levi all'U.P.

Presso la segreteria dell'Università popolare, in piazza della Libertà 6 (tel. 54-35), si ricevono le iscrizioni al corso di storia della musica, che il m.o Vito Levi terrà durante il corrente anno accademico. Le lezioni avranno inizio la prossima settimana nella scuola elementare di via R. Manna, si svolgeranno ogni venerdì, dalle 18 alle 19 e si protrarranno fino alla fine del prossimo mese di maggio.

Per maggiori delucidazioni gli interessati potranno rivolgersi alla sede sopracitata.

La liquidazione delle indennità al personale della raffineria IRCO

Domattina si riunisce il Consiglio generale dei Sindacati per l'esame di vari problemi d'attualità - Vietato l'ingresso al calzaturificio americano a un rappresentante degli "Unici,,

Il Consiglio generale dei sindacati è convocato per domani mattina alle ore 9, nella sala delle riunioni della Camera del lavoro. Quest'adunanza plenaria delle rappresentanze sindacali è stata indetta per l'esame di vari problemi di vivo interesse nel quadro della situazione generale, organizzativa, economica e sindacale che impegna l'attività della organizzazione confederale.

Negli ultimi giorni è stato portato a termine presso l'Ufficio del lavoro, il calcolo delle spettanze non percepite dal personale della raffineria Irco, e che il G.M.A., aderendo alle richieste della Camera del lavoro, si è offerto di anticipare per sanare la critica situazione in cui versavano da molti mesi le famiglie dei 33 dipendenti della raffineria. L'importo complessivo che verrà versato dal G.M.A. è di oltre 13 milioni di lire. Stipendi e salari arretrati, nonchè le indennità di liquidazione, sono stati calcolati in base ai contratti di categoria e alle qualifiche dei singoli lavoratori, quali risultavano alla data del 19 corrente. Non sono state prese in considerazione richieste di modifiche delle qualifiche ed altre rivendicazioni che i singoli interessati, qualora intendessero farlo, potranno far valere con la procedura di legge. La pratica è stata ora trasmessa al Dipartimento finanza del G.M.A. per la assegnazione degli importi che già la prossima settimana verranno liquidati ai lavoratori.

Presso l'Associazione industriali è stata discussa ieri la questione sorta allo Jutificio in merito all'esonero dal lavoro dei componenti le rappresentanze sindacali. Mancato l'accordo, le parti hanno deciso di rimettere la decisione della vertenza all'Ufficio del lavoro.

La direzione del calzaturificio americano «Lucky Shoe» ha informato ieri il personale e la stampa di aver negato il permesso di visitare la fabbrica ad un esponente dei Sindacati Unici. La direzione, mentre ha dichiarato «di essere sempre disposta a discutere argomenti inerenti il miglioramento delle condizioni dei propri dipendenti con qualsiasi persona o rappresentante sindacale non comunista, che abbia un vero interesse al miglioramento delle condizioni degli operai», ha ritenuto di negare l'ingresso nella fabbrica al rappresentante dei Sindacati Unici controllati dai comunisti, rilevando che la visita stessa, per tale fatto, non avrebbe portato alcun beneficio alle maestranze.

Il Consiglio direttivo del Sindacato provinciale dei pensionati di tutte le categorie, aderente alla Camera del lavoro, nella seduta del 22 c. m. ha esaminato la eventualità di un prossimo aumento sugli affitti. Il Consiglio direttivo prende sin d'ora posizione per chiedere che da simile gravame sia in ogni caso esclusa la categoria dei pensionati, che nel momento attuale vivono tra sofferenze e privazioni.

Padre Valentini a Trieste

Come abbiamo annunciato, sarà a Trieste per tenervi alcune conferenze P. Giuseppe Valentini S. J., direttore della rivista bibliografica «Letture». Egli parlerà nelle chiese di Sant'Antonio Taumaturgo (domenica 25 alle 19.45), del Sacro Cuore (lunedì alle 19), di Muggia (domenica alle 16) sul tema: «Stampa e coscienza cristiana». Alle 10 di domenica nell'Aula Magna del Seminario, intratterrà i dirigenti di Azione Cattolica e alle 15.30 di lunedì, nella stessa aula, i sacerdoti e i religiosi sui temi: «Metodi per conoscere, distinguere e diffondere la stampa».

Libri e giornali in mano ai nostri ragazzi sarà l'argomento che l'oratore illustrerà martedì alle ore 10, al Collegio di Nostra Signora di Sion, alle suore degli educandati, e alle ore 19 nella sala di via Battisti 13, ai professori di scuola media e ai maestri elementari. Alle 20.45 dello stesso martedì 27, nell'auditorium di via del Teatro Romano, padre Valentini parlerà su: «Il pensiero cristiano nella letteratura contemporanea».

Il sorteggio dei posti per la Fiera di S. Nicolò

L'Associazione esercenti piccolo commercio avverte gli interessati che il Comune ha disposto che il sorteggio dei posteggi prenotati dai venditori ambulanti locali in occasione della prossima Fiera di S. Nicolò, avrà luogo giovedì 29 alle 19, nella sala di via S. Nicolò 7, primo piano. Alla stessa ora del 1.o dicembre, e nella medesima sala, si effettueranno le operazioni di sorteggio per i venditori provenienti da altre provincie. Le prenotazioni dei posteggi dovranno essere effettuate entro e non più tardi del 27 corrente per i locali ed entro le ore 12 del 1.o dicembre dai venditori delle altre provincie.

E' aperto il concorso per un centinaio di borse di studio per viaggi in America, per laureati, studenti universitari, artisti, diplomati in studi magistrali, tecnici, di assistenza sociale, assistenza sanitaria, insegnanti di scuole medie ed elementari. Il termine per la presentazione delle domande scade il 1.o gennaio prossimo; per informazioni e ritiro dei moduli rivolgersi alla Sala di lettura, via Trento 2.

Dal relitto del cacciatorpediniere «Ariel» i rastrellatori hanno ricuperato ieri 39 proiettili di vario tipo e 3 bombe.

bimbi sani e felici?

RIM

il purgante

più indicato per i bambini perchè non irrita l'intestino ed è preparato in bomboni di marmellata di frutta, squisiti come un dolce.

RICETTA DEL GRANDE MEDICO AUGUSTO MURRI

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030
Ore 11-13 - 17-19; festivi 11-12

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 17-20 - Festivi 10-12
Viale XX Settembre 24, II p.
TELEFONO N. 96536

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 7424
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. MARIO GENTILLI
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30-13 e 18.30-20
PIAZZA N. TOMMASEO N. 4-I
Telefono 28330

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. DE GIACOMI
SPECIALISTA MALATTIE VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20 e per appuntamento
Via Cicerone 11 - Telefono 2-34-19

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

LE SOTTOSCRIZIONI A FAVORE DEGLI ALLUVIONATI

VERSO I CINQUANTA MILIONI

Generose offerte della Cassa di Risparmio, di armatori, industriali, commercianti - Si raccoglie denaro nelle case e nei luoghi di lavoro

La situazione generale delle offerte in denaro — secondo quanto comunica il Comitato cittadino soccorso agli alluvionati — alle 19 di iersera risultava come segue: Cassa Comitato alluvionati L. 17.385.647; versate direttamente alle Federazioni dagli industriali, Camera di commercio, ecc. L. 6.474.000; Catena della fraternità L. 19.320.000; totale L. 43.089.647.

Tra le offerte maggiori registrate nella giornata di ieri, da segnalare quella della Cassa di Risparmio di Trieste che, sensibile agli appelli rivolti nell'ora tragica che tiene sospesi gli animi di tutti gli italiani ha deliberato di contribuire alle iniziative assistenziali devolvendo l'importo di cinque milioni di lire a favore del Comitato cittadino di soccorso. Inoltre 250 mila lire sono state erogate al Comitato sorto a Grado per assistere i danneggiati della recente mareggiata che ha colpito quella città. Contemporaneamente, sono state tenute presenti pure le molte iniziative sorte per portare aiuto ai più bisognosi nella ricorrenza del prossimo Natale ed a tale scopo la Cassa di Risparmio ha devoluto L. 2.200.000 a favore delle località ove opera l'Istituto, delle quali L. 1.500.000 per il Comitato Natale triestino.

A mezzo dell'Associazione degli industriali di Trieste sono state raccolte le seguenti offerte: «Aquila» L. 700.000; Pastificio Triestino L. 136.000; Paste alimentari Ossoinack L. 71.000; Saul Sadoch L. 62.000; Gas compressi L. 54.000; Cambiese & C. L. 46.000; S.A.R.A. L. 40.000; Tipografia-litografia Moderna L. 35.000; Società immobiliare veneta L. 25.000; Frigoriferi generali L. 25.000; C.I.C.S.A. L. 25.000; L. Zuculin 24.000; Officina meccanica Vidali L. 20.000; «Evisa» esportazione vinicola italiana L. 13.000; Tipografia Fortuna L. 11.000; S.A.I.G.I.R. L. 10.000; Autoservizi M. Sonni L. 8.000; S. A. prodotti tecnici «Gamma» L. 5.000; A. Eulambio & figlio L. 3.000; per un totale di L. 1.313.000. A mezzo di Enti locali sono state offerte: Fonderie officine meccaniche L. 50.000; «Emax» Soc. p. az. L. 10 mila. Tenendo conto dei precedenti elenchi, l'Associazione industriali di Trieste ha raccolto L. 5.497.000.

Altre iniziative. La Federazione delle associazioni interessate nel commercio all'ingrosso di Trieste, mediante l'invito alle associazioni federate ed ai commercianti, rappresentanti e spedizionieri a queste aderenti, ha raccolto in un solo giorno oltre un milione di lire. La sola Associazione dei commercianti all'ingrosso di caffè ha messo a disposizione della federazione la somma di L. 500.000, quale contributo dell'associazione medesima, disponendo inoltre per una raccolta di oblazioni fra le proprie ditte associate.

L'Associazione armatori giuliani ha in corso una sottoscrizione tra le aziende associate ed ha già effettuato attraverso la «Catena della fraternità», un primo versamento di lire 5 milioni.

Ma sono in corso un'infinità di altre iniziative benefiche, mentre dovunque, nelle fabbriche, nelle botteghe, nelle case, si raccoglie denaro per aiutare i fratelli del Polesine. Così fra i lavoratori dell'«Aquila» sono state raccolte 338 mila lire, 167 mila alla Smolars, 84 allo stabilimento Salto e 48 alla Saima. Ulteriori 50.000 lire sono state offerte dalle Cooperative Operaie, oltre a 400.000 lire in viveri. Il cappellano del Padiglione cronici donne ha inviato lo importo di lire 16.000 raccolto fra le proprie assistite. Commovente infine l'offerta da Aquileia di L. 500, da parte di un appuntato in pensione dei Carabinieri, in rapporto alla sua modestissima pensione.

Stamane la Federazione Terre irredente del Fronte monarchico consegnerà al Sindaco lire 107.512 ricavate durante una riunione di bridge-canasta svoltasi all'albergo Miramare a favore degli alluvionati.

Il Gruppo triestino allenatori di calcio ha offerto tramite l'Associazione stampa giuliana, la somma di 50 mila lire.

Tutti gli enti e le società che offrono denaro sono pregati, al fine di coordinare le varie iniziative, di inviare al Comitato centrale copia per conoscenza delle relative offerte.

Fatale alla «Primula Rossa» il ritorno al campo profughi

Il giovane istriano Antonio Starai, la «Primula Rossa» della Morgan, condannato alla pena capitale dal Tribunale di Fiume, aveva sfidato più volte la morte prima d'incappare nell'inesorabile macchina della Polizia titina. Lo Starai, che ha meno di vent'anni, era stato fermato la scorsa estate in un campo profughi di Trieste dalla P.C. di Servola. Pare che il provvedimento sia stato adottato in quanto gli jugoslavi avevano segnalato la sua presenza nella nostra città, e avevano richiesto l'estradizione del giovane quale delinquente comune. Risulta che due funzionari l'avevano scortato al posto di blocco di Farnetti, per consegnarlo ai militi della Difesa popolare. Senonchè, mentre la P. C. stava sbrigando con la polizia titina gli ultimi dettagli per la consegna, lo Starai, cogliendo tutti di sorpresa, era arretrato di un passo, dandosi poi a precipitosa fuga attraverso la campagna. Un milite jugoslavo aveva estratto la pistola, puntandola contro il fuggiasco; ma l'arma aveva fatto cilecca, consentendo così al giovane di guadagnare la libertà. Dopo la drammatica fuga, lo Starai non si era deciso ad abbandonare il rischioso lavoro di guida, e meno di due mesi dopo era ritornato in un campo profughi. L'imprudenza questa volta gli era stata fatale: al tempo del primo fermo, lo avevano sottoposto all'esame dattiloscopico e antropometrico, e il cartellino conservato negli archivi della Polizia lo aveva accusato, così che fu riconsegnato ai titini. Così almeno quanto ci è stato narrato.

Aggressione notturna

Selvaggiamente aggredito è stato questa notte il bracciante Guglielmo D'Este, di 34 anni, da San Rocco di Muggia 22. Dopo avere girato per qualche locale, verso le 20.30 di ieri l'uomo entrava nel Circolo di cultura popolare di Chiampore, dove si soffermava sino all'ora di chiusura. Il D'Este si era appena incamminato per rincasare, quando un ignoto, munito, sembra, d'un pugno di ferro, gli piombava addosso e si metteva a tempestarlo di colpi sino a stenderlo al suolo. Il malcapitato è stato raccolto dalla P. C. di Muggia, che lo ha avviato alla CRI, da dove, con un'autolettiga, i sanitari lo hanno accompagnato all'ospedale. Il D'Este, che ha riportato contusioni escoriate multiple al viso e alla testa, è stato trattenuto.

Questi bambini

L'adorata bambola ha fatto piangere ieri la piccola Bruna Ciacchi, di 3 anni, abitante in via S. M. M. inf. 269. Verso le 12.45, la bimba stava cullando la pupa, e nella sua tenerezza di mammina in erba, dimenticava che un braccio della sua «figlioletta di celluloide» aveva un profondo squarcio, sul quale ella ha posato la mano destra, producendosi un taglio. L'hanno medicata alla CRI.

Ricusato l'aiuto della mamma, il piccolo Giorgio Visintin, di 17 mesi, abitante in via San Marco 18, si era messo iersera con impegno a vuotare la tazza della sua pappa fumante. Ma evidentemente poco pratico nel maneggiare il cucchiaio, il piccino ha finito col rovesciare il recipiente, rimanendo investito dal liquido. Ha riportato ustioni di I grado al viso e alle mani.

Giocando nei pressi di un muricciolo, Sergio Sorgo, di 10 anni, abitante in via Caprin 13, ha urtato inavvertitamente una grossa pietra, che gli è caduta addosso, producendogli contusioni escoriate alla mano sinistra.

Da un portacenere di cristallo, lanciato per gioco da un bimbo, è stata investita ieri Romana Marucchio, di 27 anni, abitante in piazza tra i Rivi 6. L'oggetto l'ha colpita al polso sinistro, producendole un profondo taglio. La Marucchio è stata medicata alla C.R.I.

Massaie nei guai

I sanitari della CRI hanno medicato ieri Liana Puppis, di 25 anni, abitante in piazzetta San Silvestro 3, la quale presentava ustioni di II grado al braccio destro. Friggendo del pesce, la Puppis aveva urtato la padella, che si era rovesciata, schizzando all'intorno il grasso bollente.

Ustionata in più parti del corpo è rimasta iersera anche Maria Cressevich, di 58 anni, abitante in via Madonnina 13. Verso le 19.30, la donna toglieva dal focolare una pentola d'acqua calda, nella quale aveva sciolto della soda, avviandosi verso l'acquaio dove intendeva lavare qualche stoviglia. Aveva appena afferrato il recipiente, quando inciampava e cadeva, rovesciandosi il liquido addosso. Per evitarle le immancabili bruciature, i suoi la cospargevano con una polvere bianca, sembra, farina (nuovo, il sistema terapeutico), e poi chiamavano la CRI. Il medico di turno, dott. Pellegrini, le riscontrava ustioni di primo grado all'addome e alle gambe. Dopo le prime cure la donna è stata accompagnata all'ospedale.

Scontro fra un'«Aprilia» e un autotreno a Cormons

Un incidente della strada è accaduto ieri sera, verso le 17, nei pressi di Cormons. A quell'ora un autotreno della ditta Venturini, delle omonime fornaci, pilotato dall'autista Bruno Cosson, di 27 anni, domiciliato a Cormons, e con a bordo il secondo autista Ferruccio Todisco, di 19 anni, stava per imboccare il cortile che conduce nell'azienda stessa. L'autotreno aveva regolarmente preso al curva, quando sopraggiungeva velocissima, diretta a Gorizia, una Lancia-Aprilia targata GO 7312, pilotata dal proprietario, il trentasettenne Candido Tomani, commerciante, abitante a Gorizia in piazza Cesare Battisti 5, e che aveva come passeggero il giovane Renzo Cabrini. Il Tomani, quantunque avesse prontamente frenato, non poteva evitare lo scontro. Infatti la Lancia andava ad incastrarsi tra la motrice e il rimorchio dell'autotreno e veniva da questi trascinata per qualche metro. Malgrado l'incidente, nessun danno alle persone. Gravemente danneggiata è rimasta la Lancia, lievi danni ha riportato l'autotreno.

ASTERISCHI

LAUREA

Al Politecnico di Milano il 9 corrente si è laureato a pieni voti in architettura il giovane concittadino Sergio Cobolli-Gigli. Vivissime felicitazioni.

AL POLIGRAFICO SI BALLA...

... questa sera dalle 20.30 in poi. Domani, domenica, dalle 18 alle 19, Tè danzante. Le signorine partecipanti concorreranno alla estrazione di una magnifica «Bambola».

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le prenotazioni per le gite di Natale e Capodanno per Cortina, S. Vito di Cadore, Camporosso, Tarvisio e Sappada e per il soggiorno invernale a turni settimanali di Ortisei (Val Gardena). Programmi ed informazioni in sede, via Rossetti 15.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 17, nella sala di via del Ronco 14, conversazione della prof. Fernanda Bastiani dedicata alle mamme e alle spose sul tema: «Collaborazione fra scuola e famiglia». — Ore 19.30, nella sala di via Milano 2, inaugurazione della mostra personale di fotografia artistica di R. D. Peretti Griva di Torino, sotto gli auspici del Circolo fotografico triestino e del C.A.I.; ingresso libero. — Proiezioni cinematografiche della Sala di lettura: ore 17.30 all'Oratorio salesiano, via dell'Istria; ore 20 al Silos di piazza Libertà e presso le Acli, via Battisti 22.

★ DOMANI: Ore 8.30, Messa celebrata dal Vescovo nella cappella della Curia vescovile per la inaugurazione dell'anno sociale dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi; alle ore 9.30, nella sala maggiore del palazzo, seguirà l'assemblea con una prolusione del prof. Gregoretti su «Problemi attuali della scuola italiana». — Ore 8.30, nella Chiesa del Rosario, Messa in suffragio degli insegnanti defunti.

★ L'Associazione artigiani informa i propri scritti della prossima istituzione di un servizio di assistenza per la compilazione delle denunce dei redditi avvertendo che verrà data tempestiva comunicazione, categoria per categoria, dell'effettuazione del servizio.

Conferenza all'Auditorium. Lunedì alle 19.30, nella sala dell'Auditorium (g. c.) su invito delle ACLI di Trieste, l'avv. Dino Penazzato parlerà sul tema di grande attualità: «Il fattore umano nell'azienda», mostrando il peso che ha, sulla bilancia della produzione, la persona umana del lavoratore. Alla conferenza sono invitati gli aclisti triestini e quanti s'interessano dell'argomento.

Visita approvazione tori. Si porta a conoscenza degli interessati che la visita autunnale per l'approvazione tori avrà luogo nei primi giorni di dicembre. Gli interessati possono chiedere informazioni alla Commissione per la approvazione dei tori, via Ghega n. 6, telef. 86-73.

STATO CIVILE

del giorno 23 novembre 1951

Nati 4, morti 9.

MORTI: Gratton in Martinis Maria a. 59; Burba ved. Battistutta Caterina Angela a. 87; Strain Fabio a. 1; Biasi Francesco a. 42; Privileggi in Bazzana Antonia a. 91; Peroncini Maria a. 2; Znidersic in Parenzan Maria a. 49; Sartoretto Matteo a. 76; Pizzarello ved. Mayer Ida a. 81.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 11.0, minima 9.5; pressione 755.6 in aumento; umidità 70 per cento; vento: raffiche massima velocità 20 km.

Oggi: Giovanni d. C., Grisogono. — Il sole sorge alle 7.16, tramonta alle 16.27. La luna sorge all'1.38, tramonta alle 13.48.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Lloyd, via dell'Orologio 6; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Un cagnolino bianco che scendeva a precipizio le scale d'un palazzo del centro, ha addentato ieri pomeriggio Nives Giurgovich, di 23 anni, abitante in via Piccardi 60, entrata nell'edificio per raggiungere i piani superiori dove abita una sua amica. Il ringhioso batuffolo le si è avventato contro, addentandola al piede sinistro. La Giurgovich, che presentava una ferita, è ricorsa alla CRI.

Una potente sbornia ha atterrato iersera davanti al portone di casa il bracciante Lucio G., di 37 anni, che si è abbattuto supino al suolo. Poco dopo è passata di là una camionetta dell'Emergenza, i cui agenti si sono avvicinati al G. per soccorrerlo. Ma l'uomo era talmente ubriaco che non riusciva nemmeno a spiccicar parola, per cui i funzionari, ritenendolo colpito da un malore, hanno avvertito la CRI, che poco dopo lo ha rimosso.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: La radio per le scuole — Trasmissione per le scuole medie inferiori: «I capolavori del Teatro italiano» — a cura di Remo Giazotto: Bellini: «Norma»; 12: Canta Rino Salviati; 12.20: Dal repertorio sinfonico; 13.25: Canzoni e ritmi; 14.10: Solisti celebri: Marian Anderson; 14.30: Umberto Chiocchio al pianoforte; 15.4: Catena della fraternità; 15.45: Sorella radio — trasmissione per gli infermi; 16.30: Orchestra Mark Warnow; 17: «Fiordalisi d'oro», commedia in tre atti di Gioacchino Forzano; indi: Musica da ballo; 19: La voce dell'America; 19.15: Estrazioni del lotto; 19.20: Messaggi per le zone alluvionate; 19.25: Canzoni irlandesi; 19.40: Attualità economiche: «Sulla possibilità di un ritorno del transito emporiale» — al microfono il prof. Giorgio Roletto; 20.25: Catena della fraternità; 20.33: Scacco matto, varietà musicale; 21.25: Concerto sinfonico vocale; Alla fine del concerto: Messaggi per le zone alluvionate.

RETE AZZURRA

13.20: Musiche richieste; 14.40: Canzoni napoletane; 15.15: Vedette al microfono: Anita Best; 16.30: Per i piccoli: Radiolillipuf; 17: Musica da ballo; 17.45: Concerto sinfonico, diretto da F. Previtali; 19.26: Musiche richieste; 21.25: «La carota umanitaria», radiocommedia di A. Santoni Rugiu; 22.15: Orchestra Ferrari.

RETE ROSSA

18.20: Orchestra della canzone; 14: Musiche richieste; 16.30: «L'altra Nanetta», tre atti di Fausto Maria Martini; 18: Orchestra di archi Savina; 18.50: Orchestra Barzizza; 19.56: Musiche richieste; 20.58: Selezione di operette, orchestra Gallino; 21.50: Musiche di Antonio Vivaldi, eseguite dal complesso di solisti del Collegium Musicum Italicum.

TERZO PROGRAMMA

21: «L'Arcadia», presentazioni critiche di W. Binni; 21.30: Concerto sinfonico.

NOTIZIARIO GIULIANO
(Venezia III, m. 219.5)

12.30: Musica leggera e canzoni; 13-13.30: Giornale radio e notiziario per i fratelli giuliani: «Famiglia giuliana».

SPETTACOLI

Il concerto pro alluvionati questa sera al Verdi

Stasera alle 21.15, al Verdi, si canta e si suona per gli alluvionati. I cantanti hanno aderito con generosa prontezza e fervido cuore all'iniziativa di solidarietà nella sventura che ha colpito il Polesine. Antonino Votto ha messo a disposizione la sua virtù di pianista e di direttore; l'orchestra triestina e il coro del teatro si sono uniti con alto senso umano nella nobile gara e tutti insieme stasera parteciperanno al grande concerto corale, orchestrale e vocale in cui sarà svolto il seguente programma:

Beethoven: «Leonora N. 3» ouverture; Grieg: Concerto in la min. per pianoforte e orchestra (pianista Antonino Votto); Verdi: «Ernani» - Si ridesti il leon di Castiglia (basso Stefanoni e coro); Puccini: «Madama Butterfly» - Un bel dì vedremo (soprano Rosetta Noli); Ponchielli: «La Gioconda» - Cielo e mar (tenore Ken Neate); Verdi: «La forza del destino» - Pace mio Dio (soprano Carla Martinis); Mascagni: «Iris» - Inno al sole - coro.

Alla cortese e simpatica prestazione degli artisti, del direttore Votto, delle masse corali e orchestrali non potrà mancare la più fervida partecipazione del pubblico nostro il quale ha molto donato per gli alluvionati, ma è richiesto ancora una volta di rispondere alla chiamata in un luogo d'arte come il Teatro Verdi, per ascoltare musiche care al nostro cuore e unirsi, nello stesso palpito di fraterno soccorso, agli artisti che vogliono offrire il loro canto per consolare tanti addolorati.

Alla biglietteria del Teatro prosegue tutt'oggi la vendita dei posti per il concerto che viene dato a totale vantaggio degli alluvionati.

Domani seconda di «Turandot»

S'inizia stamane alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la seconda rappresentazione di «Turandot» di Puccini, in turno «D», che si darà domani, alle ore 16. I posti di prima e seconda galleria sono esauriti in abbonamento.

«La Malquerida» al Ferroviario

Al Teatro Vittorio Veneto, la Compagnia filodrammatica «Eleonora Duse» ha replicato ieri sera il dramma in tre atti di Benavente «La Malquerida», che già la settimana scorsa aveva registrato un caloroso successo di pubblico. Certo, il portare in scena un lavoro di tanto impegno non è stata facile impresa e, se non altro, a questo titolo sono stati bene meritati gli applausi del numeroso e scelto pubblico presente alla recita di ieri, il cui ricavato è stato devoluto a favore degli alluvionati. Degli interpreti, molto bene, come sempre, Elda Valentini, che ha dato efficace rilievo alla parte della Raimonda, e bene anche Carletta Gregori, nella parte della Giuliana; quanto alla giovane Maria Pia Bellizzi, si tratta di una gran bella figliola, il che non guasta nella parte della Acacia. Molta buona volontà in tutti gli altri, particolarmente in Eugenio Artico, che si è sobbarcato la doppia fatica del regista e dell'attore. Nel complesso, uno spettacolo dignitoso, che fa bene sperare per il futuro di questa brava filodrammatica.

Il Teatro dei Piccoli

Il Teatro dei Piccoli, con i celebri burattini di Fiorello, darà domani alle ore 10.30 al Cinema «Alabarda» l'annunciata rappresentazione straordinaria dedicata ai bambini.

Ricorrendo oggi il II anniversario della morte della mia adorata moglie

Bruna Zotter

in suffragio della Sua anima eletta, oggi 24 corr., alle ore 6.30, verrà celebrata una S. Messa nella chiesa dell'Istituto E. C. A.

Il marito BRUNO

Nel primo anniversario della morte del

cap. Gino Fillini

con immutato dolore e rimpianto lo ricordano a quanti gli vollero bene, la moglie ADA, la figlia ONDINA col marito cap. BRUNO NAPP ed il nipote PIERO.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenze di morte presunta

Con sentenza dd. 27 ottobre 1951 il Tribunale di Gorizia ha dichiarato la morte presunta di FAGGIANI ETTORE di Vincenzo e di Anna Tollon, nato a Portogruaro il 14 marzo 1911, coniugato, impiegato, già residente a Gorizia, e siccome avvenuta il giorno 31 dicembre dell'anno 1944, alle ore 24.

Avv. G. Testa

Con sentenza dd. 27 ottobre 1951 il Tribunale di Gorizia su ricorso di Pavescovich Elisabetta in Benzs ha dichiarato la morte presunta di BENZS GIUSEPPE fu Giorgio e di Maria Stinkens, nato a Maribor (Jugoslavia) il 20 aprile 1909, coniugato di professione industriale, già residente a Gorizia, via Arcivescovado 7, siccome avvenuta il giorno 2 del mese di maggio dell'anno 1945 alle ore 24.

Avv. G. Testa

TEATRI E CINEMA

TEATRI

VERDI. Questa sera, ore 21.15: Grande concerto pro alluvionati.

CINEMATOGRAFI

ROSSETTI. 16: «Totò terzo uomo», con Totò, Franca Marzi, Carlo Campanini. E' il più originale e divertente dei film. Ult. 22. Platea L. 150

EXCELSIOR. 16: Elsa Merlini in «Cameriera bella presenza offresi», con i De Filippo, V. De Sica, A. Fabrizi, G. Cervi, A. Sordi. Un brillantissimo film Cines. Ult. 22. Platea lire 150

NAZIONALE. 16: «Un monello alla Corte d'Inghilterra» con Irene Dunne, Alec Guines, E' un film 20th Century Fox. Ult. 22. Platea L. 150.

FENICE. 16 (ult. 22): «Achtung! Banditi!», con Gina Lollobrigida e Andrea Checchi. Regia Carlo Lizzani. Posto unico L. 150.

FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): seconda settimana di strepitoso successo: «Cuore ingrato», con Carla Del Poggio, Frank Latimore. Un capolavoro della cinematografia italiana che mai dimenticherete.

ARCOBALENO. 15.30: Il più grande colosso della cinematografia francese «Caroline Chérie», la grande interpretazione di Martine Carol. Il «Via col vento» europeo.

ARCOBALENO. Domenica 25 nov. ore 10, due spettacoli: La Grande mattinata dedicata ai bambini: «Il ragazzo e l'aquila», «I tre caballeros» e «Paperino esploratore», tutto in technicolor, e come nasce il cartone animato, spiegato da Walt Disney in persona. Ingresso, indistintamente, 100 lire.

ASTRA ROIANO. 15.30: «I tre moschettieri», lo spettacolare technicolor della Metro, con Lana Turner, Gene Kelly, June Allyson.

ALABARDA. 16: «La fortuna si diverte», travolgente subisso di risate, con James Stewart e Barbara Hale (Fox).

ALABARDA. Domani ore 10.30: i celebri burattini di Fiorello.

ARMONIA. 15.30: «Il capitano nero», con S. Barclay, M. Berti, P. Muller. Un capolavoro della cinematografia. Nuovo grande varietà.

AURORA (via del Bosco 4). Ore 15.15: «La legge del mare», un appassionante film della Republic, in prima visione, con Brian Donlevy, Forrest Tucker ed Ella Raines.

GARIBALDI. 15: un grande capolavoro interpretato dall'indimenticabile Wallace Beery: «Giuramento di sangue», con Leo Carillo e Anne Baxter. Prima visione.

IDEALE. 15.30: un technicolor Ceiad «Al Jolson», la vita dell'indimenticabile cantante, con L. Parks.

IMPERO. 16: «L'amante del torero», un romanzo d'amore e d'ardimento con Robert Stack, Joy Page e Gilbert Roland della Republic.

ITALIA. 15.30: «Il padre della sposa», il più divertente Metro della stagione, con Elizabeth Taylor e Spencer Tracy.

MARE. Dalle 16: «Tutti gli uomini del re», tratto dal romanzo omonimo (All the King's Men) di R. P. Warren.

MODERNO. 16: «I moschettieri dell'aria», la saga fiammeggiante della caccia a reazione. Domani, ore 10, due spettacoli a prezzi popolari: «Tarzan contro i mostri».

SAVONA. 15: «L'isola dell'arcobaleno», un entusiasmante e allegro technicolor, con Dorothy Lamour.

VIALE. 16: «Bonzo, la scimmia sapiente», con R. Reagan, D. Lynn; uno spettacolo entusiasmante di clamorose risate. Domani: mattinata ore 10.

VITTORIO VENETO. 16: «La vergine scaltra». Bellissimo film interpretato magistralmente da Jean Gabin, Blanchette Brunay.

AZZURRO. 16: «L'amante indiana», con J. Stewart, J. Chandler, J. Paget. Colosso technicolor Fox.

BELVEDERE. 16: «Il ranch delle 3 campane», J. McCrea, A. Smith, R. Scott. Avventuroso technicolor Warner.

FERROVIARIO. (S. Vito) 15.30: «Viva Villa», la più grande interpretazione di Wallace Beery.

MARCONI. 16: «L'amazzone domata», uno spettacolo sensazionale in technicolor, con Joan Leslie e James Craig.

MASSIMO. 15.30: «Danubio rosso», sensazionale film Metro, con Walter Pidgeon, Janet Leigh e Peter Lawford

NOVO CINE. 16: «Romantico avventuriero», con Gregory Peck. Fox.

ODEON. 15.30: «Taxi di notte», con Beniamino Gigli. E' un film di Carmine Gallone.

RADIO. 16: «Vecchia S. Francisco», un magnifico spettacolo in technicolor con Alice Faye, John Payne e Jack Oakie.

VITTORIA. 16 (ult. 22): Robert Donat, Rosalind Russell in «La cittadella», dal celebre romanzo di Cronin. Regia di King Vidor.

RITROVI

CASTELLO DI S. GIUSTO. BOTTEGA DEL VINO: Ogni sera dancing dalle 21; giovedì, sabato e domenica: due orchestre; le domeniche: pomeriggi danzanti dalle ore 17 in poi.
«ROUGE ET NOIR» dell'Albergo Excelsior: il Night Club più signorile
RISTORANTE BAGNO EXCELSIOR. Seralmente attrazioni varie Balalaika.
TAVERNA STERN. Seralmente dancing.

Per le nozze d'oro di
AMALIA e LUIGI GOMISEL
i figli, i nipoti ed i congiunti tutti augurano ogni felicità.
Trieste, 24-11-1901/1951.

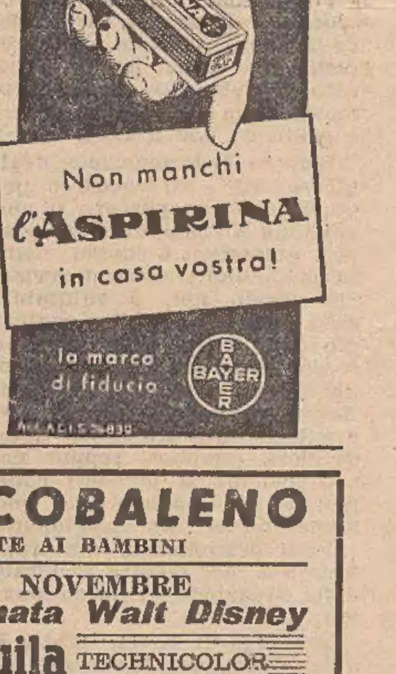
VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria Automobilistica — Ferroviaria — Aerea — Navigazione PIAZZA UNITA' N. 6.

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8 via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA - PADOVA varie corse giornaliere.
UDINE giornaliera ore 7.30.
BOLOGNA ore 6.30 feriale.
TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.
SAPPADA mercoledì, sabato e domenica.
DOBBIACO - BRUNICO - INNSBRUCK mercoledì - sabato.
VILLACO giornaliera.

VENDITA BIGLIETTI:
CIT PIAZZA UNITA' 6
Telefoni N. 24-793, 24-796
Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

San Nicolò da CILLIA
VIA ROMA N. 20
PROFUMI - LAVANDE SAPONI FINI ecc. ecc.
Anche quest'anno per i vostri piccoli il
SAPONE NEUTRO CON PINOCCHIO
VISITATECI



CINEMA ARCOBALENO
MATTINATE DEDICATE AI BAMBINI
DOMENICA 25 NOVEMBRE
Prima grande mattinata Walt Disney
Il ragazzo e l'aquila TECHNICOLOR
I tre caballeros TECHNICOLOR
Paperino esploratore TECHNICOLOR
....e come nasce il cartone animato spiegato da WALT DISNEY
APERTURA CASSA ORE 9.30
2 SPETTACOLI INDISTINTAMENTE L. 100
IN PREPARAZIONE
SECONDA MATTINATA WALT DISNEY
DOMENICA 2 DICEMBRE

ANTONIO DEI GIULIANI

NATO nel 1755 da Francesco, notaio, e Anna dei Bonomo, dopo avere studiato nel collegio triestino dei Gesuiti, Antonio dei Giuliani, ventenne si trasferì a Vienna, con la speranza di perfezionare gli studi e l'ingegno e di migliorare con una degna attività le condizioni assai modeste della sua famiglia. Animo fervido e sdegnoso appare già nell'istanza a Giuseppe II per un sussidio che gli consentisse di continuare l'istruzione: istanza ampia e densa di pensiero e di propositi, ma così poco aulica e abile, che dovette certo far inarcare le ciglia ai barbassori della corte, avvezzi a tutt'altro linguaggio, sì che la respinsero come «informe e priva d'ogni titolo». Prima d'esporre il suo desiderio il giovane triestino non esitò a farsi portavoce della sua città, che chiedeva scuole, e scuole italiane: «buon ordine all'educazione dei figli, con che resti interclusa la necessità di commettere la gioventù alla sempre pericolosa esperienza di straniera coltura... contagio di peregrine consuetudini, che tanto possono in un'età che niente ragiona... A niente altro tendono gli aspiri dei miei concittadini che ad impetrare dal R. C. assenso un piano regolativo di scuole che corregga il viver distratto, metta in valore le forze dello spirito... e dispensi le famiglie dall'inquieto pensiero di dover educare al di fuori i propri figli».

Intorno al 1780 è di nuovo in patria, membro del Consiglio dei Patrizi e protocollista nel Giudizio Civile, ma poco dopo egli lascia l'ufficio e ritorna a Vienna. Vi stampa nel 1785 le «Riflessioni sul porto di Trieste», l'unica opera del sec. XVIII «che riassuma il primo sviluppo commerciale della nuova città e sia scritta da un contemporaneo educato nei problemi economici, deciso a guardare nei fatti con mente aperta e spregiudicata». L'opera richiama o ridesta l'attenzione di Giuseppe II, che incarica il nostro di compiere un viaggio di studio e d'osservazione nei porti del Mediterraneo, viaggio che si conclude nel 1787, con un'ampia relazione, purtroppo perduta. Anch'essa, nella sua cruda veridicità e nella realistica rappresentazione, doveva riuscire insolita e ostica al sovrano riformatore sì, ma ristretto nelle sue vedute di teorico illuminista. «Come mai sarà vero che coll'accelerar lo sviluppo d'una nazione, se ne abbiano ad accelerare tutti i mali?» esclamò il sovrano. Ce ne rimane un'eco, un vestigio in due note. L'una che narra l'incontro del Giuliani all'isola d'Elba con una «truppata» di montanari lombardi che, usi all'emigrazione temporanea, erano calati in maremma a scortecciare sugheri che portavano poi alle tonnare dell'Elba, uomini miseri, febbricitanti, oppressi da una vita priva d'un solo giorno di piacere e di serenità; l'altra d'un semplice vetturino francese che fece osservare allo scrittore quanto le teorie sono fallaci. L'incremento dei trasporti e il grande aumento del numero dei vetturali avevano come conseguenza un enorme rincaro del fieno e delle biade, e un ribasso pauroso dei noli, dovuto alla spietata concorrenza.

Poco più tardi, scoppiata in Francia la Rivoluzione, e avviatasi al rigore fanatico e all'idolatria d'un'astratta e divinizzata ragione, maturò nel nostro il distacco dall'illuminismo e dal riformismo, e il suo pensiero si volse, o tornò, a una concezione più naturalistica e nel tempo stesso liberale. Il primo scritto in cui appaia il suo nuovo orientamento, già permeato di pessimismo, è il saggio «La vertigine attuale dell'Europa» (1790); ma più notevole e originale, dettato con la «lucida eloquenza che nasce dall'intelletto veggente e dall'abbondanza del cuore» è il «Saggio politico sopra le vicissitudini inevitabili delle società civili», ammonimento rivolto al principe Francesco: «non si illuda il principe d'essere l'arbitro e il regolatore del destino degli uomini, chè esiste un'altra forza che tutto regola e alla quale deve piegare il suddito come il monarca». Manifesto contro ogni sorta di dispotismo, affermazione della impotenza della ragione a condurre le società, che hanno in sè un oscuro principio di vita elementare. Esso opera attraverso la complementarità o il conflitto della classe che produce e della classe che consuma; si manifesta il conflitto quando aumenta sproporzionatamente il consumo, quando la popolazione cresce senza che crescano i mezzi di sussistenza. Onde sarà fatale che l'equilibrio si ritrovi mediante la distruzione delle guerre; mentre le rivoluzioni, torbide o illuse di trovar rimedio in nuove costituzioni e leggi, non fanno che accrescere i tumulti e le convulsioni.

Il dissesto delle finanze francesi e l'assurda fede di potersi difendere da uno sbilancio con dei pezzi di carta gli ispirano le «Riflessioni politiche sopra i debiti e i crediti considerati in rapporto alla legislazione e alle rivoluzioni civili», del 1792, cui segue, nel 1793, il messaggio, in francese, «A' la convention nationale de Paris», l'opera più eloquente e commossa del nostro che si rivolge, ora accorato, ora sdegnoso, con la rampogna e col lucido ragionamento, ai legislatori illuminati, non meno illusi e perniciosi dei despoti illuminati. Questi, nelle reggie ignare della realtà viva delle sofferenze popolari, quelli nelle altrettanto ignare aule dei parlamenti sonanti di rettorica inebriante non capiscono l'andamento delle cose e non sanno d'essere incapaci di crearle e di mutarle. La ribellione al razionalismo settecentesco è compiuta, e si vagheggia e prevede la necessità della restaurazione di un re, che, fatto assennato e consapevole, cerchi di non aggiungere mali artificiali ai naturali e non intralci il ritorno all'equilibrio con una filosofia presuntuosa.

Dopo il 1793 il Giuliani tacque. Si straniò, pare, dalla loggia massonica a cui era stato iscritto, si tenne appartato a guardare i tempestosi eventi, lontano da cariche e uffici. Aiutò col consiglio e con l'opera la Deputazione di Borsa di Trieste, ma anche le molte lettere che a questa diresse, andarono perdute. Reduce a Trieste, nel 1831, abitò nella casa dei suoi in via Torrente, e rimasto vedovo nel 1834 si ritirò a Cattinara, ove morì il 30 giugno 1835 e fu sepolto: solo il buon de Jenner, il paziente e amoroso annotatore dei fasti cittadini, ne accompagnò la salma, assieme a pochi villani, quelli ai quali il patrizio lasciava la sua poca terra, come non molto denaro lasciò ai poveri della città.

Trascurata fu la sua opera, pur così significativa e non priva di risonanza presso i contemporanei. Un paio di ristampe delle «Riflessioni sul Porto», lo scritto meno originale, finchè, nel 1928, Attilio Tamaro cercò di tracciarne un profilo e fece conoscere la giovanile istanza, e nel 1934 il Croce con la sua grande autorità ricordò il saggista triestino agli italiani immemori e ripubblicò il «Saggio politico sulle vicissitudini» e il messaggio alla Convenzione, e l'anno scorso lo Zibaldone volle assai opportunamente ravvivare la memoria del grande triestino con una nuova bella edizione delle «Riflessioni», presentate da Giani Stuparich, che quanto prima ci ridarà an..e le «Vicissitudini». Si può dire che un fato avverso pesò sull'opera del Giuliani che, coerente fin troppo con la sua convinzione dell'inanità dei conati umani, tranne forse una cauta e misurata opera di correzione e di prevenzione, rinunziò dopo pochi anni a far sentire la sua voce e come un sapiente antico, volle vivere appartato e silenzioso per quasi mezzo secolo. Certo le nocque la sua densità e la ricchezza di massime e di motivi gettati a piene mani, senza un chiaro coordinamento, con mal contenuto fervore. Egli sembra agli antipodi del Rossetti, cui l'educazione umanistica e la fiducia nel bene, nel diritto e nella Provvidenza conferirono un'ordinata chiarezza e l'attitudine, a volte esagerata, al metodo e al sistema. La lettura del Giuliani non è facile nè da tutti, sia per l'amarezza austera di molte sue pagine che fanno pensare al Leonardi, sia per certi toni d'alfieriano sdegno, sia per alcune innegabili contraddizioni, sia per l'intrecciarsi e accavallarsi degli aforismi e delle tesi. Essa presuppone una mente già esercitata ad affrontare problemi di filosofia, d'interpretazione storica, d'economia, di scienza delle finanze, di diritto pubblico, nè dà al lettore il conforto d'un consiglio pratico, d'un'opera solerte da intraprendere con fiducia nei suoi benefici effetti. Anzi può sembrare consigliera d'una sconsolata rinunzia all'azione, d'un quietismo politico. Ma a chi superi le prime difficoltà e diffidenze essa dà lo spirituale diletto dell'accostarsi a complessi e ardui problemi, del respirare l'aria vitale delle alte vette, e induce a meditare e ad operare con serena fortezza. Il Giuliani non fu un letterato, nè uno storico, nè un economista, nè un filosofo, ma nella sua opera di geniale saggista — come ben lo definì lo Stuparich — consertò gli interessi e gli atteggiamenti del filosofo, dell'economista, dello storico e del letterato, con uno sforzo quasi titanico di fondere in unità di sapere le scienze morali e l'arte. E quale scintillio di lucidi aforismi, e a volte quale robustezza ed eloquenza di scrittore, pur nella sua indifferenza alle sottigliezze del purismo letterario, nel suo linguaggio che attinge quanto gli occorre anche fuori del più corretto lessico, come fecero del resto i collaboratori del «Caffè», il Carlì e nel campo dell'arte il Goldoni. E quale tacitiana concisione e scultorietà, a volte, chè Tacito fu il suo autore prediletto. Riudiamo alcune sue massime: E' un inganno supporre che la scienza regoli gli eventi, quando, al contrario, gli eventi dànno motivo alla scienza...

Perchè si ragiona su tutto quello che accade, si crede che tutto sia guidato dalla ragione.

Le teorie non sono che un puro lusso...

La virtù è un sentimento e non un comando...

Vi è più da temere oggi di questa universale civilizzazione di quello che altre volte non vi fosse luogo a tremare per le irruzioni dei popoli barbari...

La gloria invita col medesimo entusiasmo a creare e a distruggere.

Oppure alcuni giudizi:

Pietro il Grande avrebbe voluto inclinare l'asse della terra per non vedersi tra i ghiacci del Polo...

Luigi XVI fu adorato e assassinato con tutte le regole da un popolo che non gli si era avvicinato mai...

E quante lucide intuizioni e precise osservazioni! Egli comprese i danni d'una emigrazione non sorretta e guidata, previde i mali del centralismo statale e del livellamento, precorse i rilievi demografici del Malthus, notò i nefasti della burocrazia mortificatrice delle energie vive, col Beccaria deplorò un diritto che sa vietare e punire, senza guidare e soccorrere i miseri, additò i mali dell'urbanesimo e tolse il velo di benessere e di lusso che copre i drammi oscuri e le miserie delle grandi città, combattè le economie troppo controllate, distinse nettamente l'ipocrisia dalla morale.

Pertanto noi, riaccostandoci riverenti alle pagine dell'uomo, col quale si può dire morì in grandezza stoica il tenace e operoso patriziato di Trieste, non solo compiamo un dovere, ma altresì rischiudiamo alla nostra mente una copiosa fonte. Nell'ultima nota del «Saggio sulle vicissitudini» il Giuliani, che si disse «uomo oscuro che non contemplò altro libro che il libro della natura, che ha scorse tutte le classi, tutte le situazioni della vita e che passò per tutte le gradazioni delle miserie umane», affermata la sua volontà di trarsi ormai dall'agitato pelago alla riva, chiede d'essere lasciato in pace nella sua oscurità di spettatore. Egli che al pari del Baretti scrisse agevolmente il francese e ben conobbe l'inglese, finisce il suo dire coi versi del Pope: «Lasciatemi vivere sconosciuto e morire senza che alcuno mi pianga... e che non una pietra dica ove io giaccia». Parole sgorgate in un'ora di più intensa amarezza, cosicchè non è disobbedienza ad un suo monito, nè atto contrario a quell'umana e cordiale pietà che riscalda i suoi scritti, quello che noi oggi compiamo, onorando la sua memoria, e augurandoci che dalla sua pietra tombale, non negletta ormai nè ignorata, e più dalla sua opera, giunga ai triestini un novello incitamento a egregie cose.

MARINO SZOMBATHELY

REPARTI DI POLIZIA STANNO ATTIVAMENTE PARTECIPANDO ALLE OPERAZIONI DI SALVATAGGIO NEL POLESINE. ECCOLI ALL'OPERA IN UN VILLAGGIO INVASO DALLE ACQUE

L'aereo americano scomparso

ANCORA SENZA ESITO le ricerche del «C-47»

Vienna, 23

La Legazione americana a Vienna ha ricevuto ieri parecchie telefonate da una donna che affermava di avere visto presso la frontiera jugoslava, in Romania, la carcassa del «C-47» recentemente scomparso tra Monaco e Belgrado. Secondo la misteriosa informatrice, che non forniva alcun particolare dell'esatta ubicazione del relitto nè alcuna notizia su di sè se non quella di essere appena arrivata dalla Romania, l'equipaggio dell'apparecchio sarebbe stato catturato. Ella dava un appuntamento ai funzionari della Legazione, ma all'ora stabilita non si presentava, telefonando poco dopo di non avere osato recarsi al luogo fissato dovendo tornare in giornata in Romania.

Alla Legazione si dubita della veridicità delle affermazioni della sconosciuta. Apparecchi americani hanno continuato oggi le ricerche sulle Alpi italiane, lungo la frontiera italo-jugoslava e lungo le frontiere ungheresi e romene con la Jugoslavia.

"ITALIA" SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

LINEA ITALIA - CENTRO AMERICA NORD PACIFICO

P.fo «VESUVIO»

da TRIESTE 7/12/1951
da VENEZIA 8/12/1951

toccando MESSINA (ev.) NAPOLI, LIVORNO, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, MALAGA (ev.), CADICE (ev.) per: PUERTO LA CRUZ (ev.), PUERTO CABELLO, CURAÇAO, CARTAGENA, CRISTOBAL/COLON, PUNTARENAS, CUTUCO LA UNION, LA LIBERTAD, S. JOSE' DE GUATEMALA, ACAPULC' LOS ANGELES Hb., SAN FRANCISCO, PORTLAND, VANCOUVER B. C., SEATTLE, TACOMA.

SEGUIRA':

P.fo «ETNA»

da TRIESTE 28/12/1951
da VENEZIA 28/12/1951

LINEA ADRIATICO - TIRRENO BRASILE - PLATA

P.fo «SANTA CRUZ»

da TRIESTE 27/11/1951

toccando NAPOLI, GENOVA, DAKAR, per RIO DE JANEIRO, SANTOS, MONTEVIDEO e BUENOS AIRES.

(arr. a Buenos Aires 27/12/51)

SEGUIRA':

M/N «LEME»

da TRIESTE 12/12/1951
da VENEZIA 13/12/1951

toccando ANCONA, NAPOLI, GENOVA, LAS PALMAS per RIO DE JANEIRO, SANTOS, MONTEVIDEO e BUENOS AIRES.

(arr. a Buenos Aires 15/1/1952)

Per prenotazioni di carico e passeggeri rivolgersi:
«ITALIA» Società di Navigazione Sede di Trieste
PIAZZA UNITA' N. 1 — TELEFONI N. 53-41, 55-41, 29-641

«IMPOSSIBILE GIUDICARE SENZA METTERSI NEI PANNI DEL COLPEVOLE»

L'incredibile clemenza dei tribunali germanici

L'atteggiamento della giustizia tedesca è solo in parte conseguenza del caos che ha imperato nel Paese, poichè riflette in fondo il vero modo di pensare della popolazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, novembre

Si è svolta nelle ultime settimane, in Germania, una serie di processi per omicidio, in cui le figure degli assassini offrivano un certo interesse, trattandosi in qualche caso di crimini inusitati; ma la sentenza dei giudici offre interesse anche maggiore. Gente che ammazza, purtroppo, se ne trova da per tutto, in ogni paese; ma non da per tutto gli assassini vengono giudicati allo stesso modo. La giustizia tedesca dà prova di essere particolarmente moderna, e di marciare di pari passo coi progressi della psicologia. Raccontiamo innanzi tutto i fatti; e vedremo poi quali siano stati i criteri dei tribunali.

Primo caso: la trentanovenne Josefa Wöllenkle, moglie di un ingegnere, uccise a martellate l'amica del marito. Il fattaccio avvenne a Monaco. Josefa non è brutta nè bella; e non si può definire, francamente, una donna interessante. Era, in compenso, una buona madre, e viveva per la casa e per i suoi tre figlioli. Le virtù casalinghe sono una gran cosa; non bastano però, malauguratamente, per avvincere e affascinare un uomo. Il difensore le attribuì «un'intelligenza mediocre», e la paragonò a una mosca chiusa in una bottiglia: il paragone è poco lusinghiero per una diligente massaia, ma i difensori non hanno l'obbligo di lusingare i loro clienti. Era comunque fatale che il marito, un giorno o l'altro, cercasse una qualche distrazione; finchè si innamorò piuttosto seriamente di una donna meno virtuosa e più attraente.

Sinistra profezia

Josefa, ben presto, venne a saperlo. Il dolore la prese alla gola; le parve di soffocare. Non era, la sua, solo gelosia; era la penosa sensazione che esistesse, fuori delle mura domestiche, fuori della bottiglia in cui era chiusa la mosca, un mondo ignoto e insidioso, di cui lei non aveva mai fatto la conoscenza, e che minacciava adesso la sua quiete. Più che amore per il marito, lei sentiva impellente il bisogno di una casa e di una famiglia. Così stando le cose, prese ben presto, più con l'istinto che con la ragione, una decisione: di difendere il suo uomo con ogni mezzo. Affrontò la rivale e le disse con fredda determinazione che non avrebbe mai permesso il divorzio: «Potrai solo essere la sua amante; mai nulla di più». Fu sinistramente profetica.

Il Völlenkle, che sopportava di buon grado la moglie finchè non gli impediva di vivere la sua vita, cominciò a odiarla quando la relazione amorosa fu scoperta. Il suo interesse per Josefa era minimo. A un certo momento si fece trasferire in un'altra città, lasciando la famiglia a Monaco. La donna cadeva, ogni giorno di più, in preda a un cupa malinconia, accorgendosi che la famiglia, la casa, la ragione della sua esistenza, si stava sfasciando. Un sabato sera, l'uomo venne a casa, a salutare moglie e figli. Si studiava di essere affettuoso e gentile, e la speranza fiorì di nuovo, per un attimo, nel cuore di lei; le parve che la famiglia stesse per essere ricostituita. La mattina della domenica si alzò presto per preparare una succulenta colazione; e mentre la preparava si chiedeva, col cuore in gola, se egli avrebbe trascorso tutta quanta la domenica con lei e coi ragazzi; e non osava domandarglielo, per timore di guastar tutto. Mangiarono. Poi lui si alzò da tavola e disse che doveva uscire. Josefa impallidì, soffocò a stento le lacrime. Non appena il marito se ne andò, uscì di casa, e corse a telefonare all'amica di lui, per dirle che non doveva aspettarlo, poichè egli non poteva andare a trovarla.

Accadde così che, mentre il marito andava a casa dell'amica, questa, furibonda contro Josefa, andò a casa di lui, a chiedere che cosa fosse successo; proprio come accade nelle commedie. Trovò la compagna legittima del suo amante; comprese di essere stata giocata; volle vendicarsi. Sedendo con le gambe accavallate, fumando una sigaretta la cui cenere gettava sprezzantemente per terra, raccontò che presto avrebbe raggiunto il Völlenkle nella città in cui era stato trasferito, per abitare con lui. Allora Josefa sentì il sangue salirle alla testa. Non comprese più nulla: afferrò un martello e colpì come pazza sulla testa della rivale, finendola poi con una corda che le strinse intorno alla gola. Cercò di nascondere il cadavere sotto il letto. Il marito, rientrato poco più tardi, scoprì subito il delitto, e la accompagnò alla polizia perchè si costituisse.

Secondo caso: un uomo e una donna, marito e moglie, uccisero a Berlino, alla fine della guerra, i loro quattro bambini, proprio come fece Goebbels con tutta la sua famiglia il giorno della sconfitta; con la differenza che Goebbels, più coerente, uccise anche se stesso, mentre questi due preferirono rimanere in vita. Essi commisero il crimine perchè ebbero la sensazione di un'immane tragedia, la quale stava per abbattersi sul loro paese, invaso da tutte le parti, martoriato e distrutto, e non ebbero il coraggio di affrontarla coi loro ragazzi. Concordarono di non farne parola con nessuno, ma la donna denunciò il marito. Ne seguì un processo contro entrambi.

Terzo caso: Lore Weiher, di trentotto anni, gettò nel fiume Isar, a Monaco, il figlio della sua migliore amica, uccidendolo. Il bambino aveva un anno. Lore ha un carattere assai difficile. Quando aveva dieci anni, sua nonna la accusò un giorno a torto di aver mentito. Offesa fino in fondo all'anima, lei rubò allora denaro dalla cassa di un negozio «per commettere davvero qualche cosa di male». La coscienza di quella colpa la perseguitò per tutta la vita. Era profondamente religiosa. Da giovinetta fu mandata a studiare in Inghilterra, dove ammirò molto la sicurezza delle ragazze inglesi. Lei, disgraziatamente, non aveva in se stessa alcuna fiducia, e i suoi rapporti col prossimo diventavano sempre più difficili. Nella sua esistenza non compaiono uomini; sentì invece un morboso attaccamento per alcune amiche. Una volta, in seguito a varie crisi depressive, andò da una specialista di malattie nervose, che riuscì a guarirla; e decise di studiar medicina. Aveva già trentadue anni. Durante il processo, curva, col viso sofferente, gli occhi infossati, cercò di collaborare coi giudici, mostrando grande scrupolo nelle sue risposte; se non ricordava bene certi particolari, socchiudeva gli occhi per concentrarsi meglio. Ammise che «Delitto e castigo», il famoso romanzo di Dostoievski, ebbe su di lei grande influenza. Si ebbe l'impressione che desiderasse una condanna.

Ma i giudici non la condannarono; così come non condannarono nè i genitori che uccisero i loro figlioli, nè Josefa che uccise l'amica del marito. Perchè questa clemenza? In nessun dei tre casi gli accusati erano, nel senso tecnico della parola, infermi di mente. Non potevano essere definiti pazzi. Non è pazza, in modo particolare, Josefa, Völlenkle, la quale condusse una vita modesta ed equilibrata. I periti medici dichiararono però (e non occorre essere medici per capirlo) che ella non sapeva bene quel che faceva quando uccise. La gelosia, si disse, determinò in lei «un corto circuito»; la valvola saltò, e la buona massaia si trasformò, per un attimo, in assassina. Poi ridiventò la donna tranquilla che sempre fu. In genere, queste considerazioni valgono come circostanze attenuanti; servono per mitigare la condanna. In Germania, invece, portano all'assoluzione.

Erano normali?

Allo stesso modo, non sono pazzi i genitori di Berlino, ma non erano neanche del tutto normali, opinano i giudici sulla scorta delle perizie mediche, quando tolsero la vita alle loro creature; perchè gente normale non commette un così atroce crimine. E infine, chi potrebbe affermare che aveva la testa a posto Lore Weiher quando gettò, senza alcun motivo apparente, un bimbo di un anno in un fiume? Certo nessuno, anche se è vero che Lore, a chi la vede, a chi l'ha sentita durante le udienze, fa la impressione di essere del tutto normale; solo un po' melanconica, è vero; ma se bastasse essere melanconici per passare per matti, i savi sarebbero ben pochi. Il tribunale ha comunque deciso, nel suo caso, un periodo di osservazione in un manicomio.

Come in Pirandello

La clemenza che la giustizia tedesca applica nelle sue sentenze è ben diversa, per esempio, dalla severità con cui si sarebbe comportato un tribunale inglese; per il quale uno è pazzo o è sano, e se è sano e uccide, è colpevole. La pazzia temporanea non è ammessa. Tanta clemenza è, in parte, la conseguenza del grande caos che si è abbattuto sulla Germania durante e dopo la guerra; si ammette che in quegli anni nessuno era normale al cento per cento, e non ci si meraviglia neppure se i padri e le madri ammazzano i figli. La comprensione verso il colpevole, raccomandata dalla psicologia moderna, ha però le radici nel modo di pensare nella Weltanschauung di questo popolo; del popolo, cioè, che ha dato origine alla filosofia idealistica e al soggettivismo. Ogni individuo, secondo tale filosofia, crea il suo mondo; è impossibile giudicarlo stando al di fuori, bisogna mettersi nei suoi panni, vedere coi suoi occhi. Orbene, se vi mettete nei panni del colpevole, troverete sempre mille giustificazioni. Da noi, lo scrittore che meglio spiegò queste cose fu il Pirandello, il quale sentì l'angosciosa ingiustizia di condannare un uomo per un atto commesso in un istante della sua vita; istante che non basta per farlo considerare un criminale per tutti quegli altri infiniti momenti in cui è onesto. Si pensi alla figura del padre in «Sei personaggi in cerca d'autore».

Pirandello, se sapesse della assoluzione di Josefa, respirerebbe certo di sollievo.

PIERO OTTONE

CASI CLAMOROSI DI LETTURA DEL PENSIERO

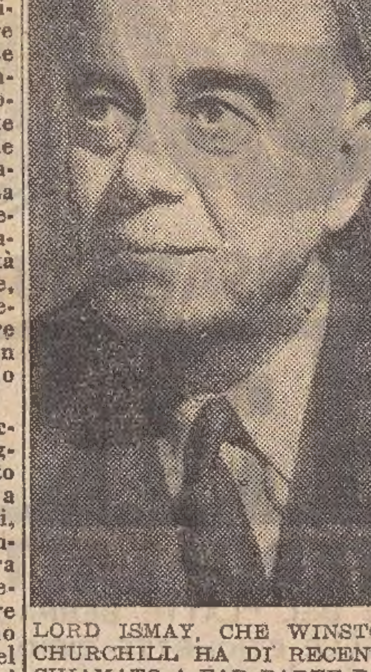
Sono tuttora incerte le cause della telepatia

Non è stata ancora raggiunta una prova definitiva e scientificamente valida di questo interessante fenomeno

Londra, novembre.

La telepatia fu di nuovo all'onore delle cronache quando il trentanovenne Peter Hurkos olandese, si recò appositamente in Granbretagna per coadiuvare Scotland Yard nelle indagini, per la ricerca della famosa «Pietra del Destino» la *Coronation Stone*, rubata a Natale nell'Abbazia di Westminster. Scotland Yard, di fronte alla pubblicità che l'olandese si faceva, forse non disinteressatamente, fu costretta ad emanare un comunicato dichiarando che essa non aveva mai chiesto l'assistenza di Hurkos che nessun funzionario lo aveva mai visto, nè invitato a recarsi a Londra, come qualcuno avrebbe potuto supporre. Hurkos venne così trattato alla stregua delle centinaia di altri telepati, chiaroveggenti, rabdomanti che offrirono informazioni alla polizia in quella occasione.

Anche l'episodio di Hurkos, però, può servire a ricordarci che da parecchi secoli si cerca di stabilire se l'uomo possieda o no facoltà extra sensoriali superiori alla normale percettività umana. La telepatia, specialmente negli ultimi settanta anni, è stata oggetto di intensi studi, da parte di scienziati che spesso hanno dedicato anni della loro vita allo studio di questo mistero. I risultati? Nessuna prova finora, assolutamente conclusiva, nè in un senso nè nell'altro. Tuttavia si concorda nel ritenere che «potrebbe esservi qualche cosa di vero». Alcune esperienze infatti hanno dato risultati che solo di poco si elevano al di sopra della semplice coincidenza, altri hanno tutta l'apparenza di prove positive.



LORD ISMAY, CHE WINSTON CHURCHILL HA DI RECENTE CHIAMATO A FAR PARTE DEL SUO GABINETTO COME MINISTRO DEL COMMONWEALTH

Non si vogliono qui approfondire gli argomenti pro e contro la telepatia, ma soltanto presentare alcuni casi veramente autentici di apparente trasmissione del pensiero. Un anno fa un illusionista viennese di palcoscenico, Fritz Strobl, annunciò al suo pubblico che era in grado di «ordinare per telepatia a Radio Monaco di pronunciare il nome di una ragazza qualsiasi e di una carta da gioco qualsiasi». L'annunciatore della radio bavarese, stava leggendo il discorso pronunciato da Paul Henry Spaak, il capo socialista belga, quando ad un tratto disse «Regina... dama di quadri». Come si può immaginare, migliaia di ascoltatori telefonarono e scrissero alla stazione chiedendo spiegazioni della bizzarra interruzione e la questione venne posta nelle mani dell'autorità giudiziaria. Successivamente la stazione emanò un comunicato ufficiale dichiarante che l'annunciatore «aveva avuto un forte mal di testa qualche ora prima della trasmissione. L'emicrania aveva peggiorato continuamente ed egli non aveva potuto trattenersi dal pronunciare il primo nome di ragazza e la prima carta da gioco che gli erano venuti in mente».

Si ricorderà il famoso episodio del concerto tenuto a Scheveningen nel 1947. La sala era piena zeppa di appassionati di musica: Sam Swaat, un famoso violinista olandese cominciò un'esecuzione: d'un tratto si smarrì, le dita lo tradirono e il suo stile divenne quello di un dilettante. Cercò invano di nascondere il proprio imbarazzo voltando le spalle al pubblico. Successivamente la pianista francese Janine Weill iniziò la esecuzione del quarto concerto per piano e orchestra di Saint Saëns. Al secondo tempo anche lei si smarrì e dopo essersi consultata con il direttore di orchestra, si ritirò. La mattina dopo nessuno dei due artisti si ricordava del fiasco della sera precedente.

Una spiegazione plausibile venne data dal critico musicale Henry van Eydsen. La sera prima egli aveva ricevuto un amico il quale aveva sentito una curiosa conversazione fra quattro individui in un bar. Uno di essi stava scommettendo con gli altri, cinquanta contro uno, che sarebbe stato in grado di sconvolgere l'esecuzione del concerto influenzando, dalla sua poltrona di spettatore, la mente dei musicisti. L'uomo che si era vantato così preventivamente di poter telepaticamente sconvolgere il concerto non venne mai rintracciato.

Sin dal 1922 G. Soal, libero docente di matematica al Queen Mary College dell'Università di Londra, ha applicato metodi particolari alla lettura del pensiero. Il suo primo successo in tale campo si ebbe quando Basil Shackleton, un fotografo londinese che vive ora nel Sud America, procedette, sotto il suo controllo, alla indicazione delle carte da gioco scelte da altri e lo fece con tale esattezza che Soal potè stabilire le probabilità di errore: 34 miliardi contro una.

In seguito Soal sottopose a esperimenti analoghi di controllo Gloria Stewart di Richmond nel Surrey. Anche prima di incontrare il Soal la signora Stewart era a conoscenza delle proprie facoltà: sapeva in anticipo i progetti del marito prima che questi glieli comunicasse: poteva dire quando e da chi sarebbero arrivate delle lettere o delle cartoline. Infine vi è il caso, pure controllato, scientificamente, di Ilga, ragazza lettone di dieci anni, in grado di leggere il pensiero della madre. La sua facoltà venne scoperta per caso un giorno in cui la madre stava leggendo da sola una lettera in una stanza accanto. Senza alcuna ragione apparente, Ilga cominciò a ripetere parola per parola il contenuto della lettera.

In generale queste facoltà inspiegabili si riscontrano fra parenti e amici in strettissima armonia, i quali pretendono di avere la stessa «lunghezza d'onda». Ma finchè non se ne sarà trovata una prova irrefragabile, la telepatia e il dubbio che si tratti di un trucco continuerà ad agitare le menti.

L. M.

Libri ricevuti

«*Non si fruga nella polvere*» di W Faulkner (Mondadori, coll. «Medusa», trad. di F. Pirovano L. 900) è la storia della innocenza o colpevolezza di un negro accusato di assassinio; ma è una storia che si allarga fino ai vasti problemi della giustizia stessa; che, attraverso le ricerche compiute da una vecchia dama sudista e da due ragazzi per giungere alla verità, illumina di nuova conoscenza le relazioni tra il dominatore e il dominato, tra negri e bianchi, tra Nord e Sud. In questo romanzo ricompaiono personaggi già conosciuti in «Scendi, Mosè» e un Sud astrattizzato in termini polemici apertamente dichiarati. Il romanzo è preceduto da un lungo, interessante studio della traduttrice su «Il Sud di Faulkner».

Nella sua nuova collana di «Romanzi di vita vissuta», l'editore Cappelli di Bologna ha pubblicato due nuove opere: *Tra spirito e carne* di Marino Sanarica (L. 800) e *L'orizzonte si è chiuso* di Risella Brighenti Scagliarini (L. 850).

«Tra spirito e carne» narra una vicenda attuale ambientata nella zona padana e approfondisce problemi psicologici e morali al lume di principi cattolici, con profonda convinzione e forte calore umano. «L'orizzonte si è chiuso» esprime tragiche esperienze umane della nostra storia recente, ambientandole in un gruppo di aviatori, negli anni della guerra e della lotta civile. Ciascuno, uomini e donne segue una via diversa e alla fine, quando tutti gli orizzonti sembrano chiudersi, i più forti attingono in se stessi l'energia per rimettersi in cammino.

ELAH
GOCCIA D'ORO caramella al miele liquido
bonbon HOPJES al burro, caffè e zucchero
AMICO DELLA GOLA toffe alla liquirizia
EUCAMENT eucaliptus e mentolo
le classiche caramelle invernali

RISO d'oro MORANDI
Il RISO D'ORO è l'unico riso che mantiene intatti gli elementi essenziali alla vita (vitamine e sali minerali). Elementi che la natura ci dona e che l'uomo sinora ha distrutto.
Rappresentante per le Provincie di TRIESTE - GORIZIA - UDINE:
Ditta LUDOVICO FRISI
Via S. Francesco 66/B - Tel. 51-82 - Trieste

QUANDO "LUI" È DI GUSTI DIFFICILI
Anche i mariti qualche volta fanno i capricci, sopratutto a tavola. Questo cibo non piace... quest'altro non va... questo è troppo pesante. Eppure è così facile accontentarli. Servite come antipasto un piatto di salame Citterio, invitante, gustosissimo e facilmente digeribile, ed i "signori mariti" saranno entusiasti di voi e della tavola.
Tenete sempre qualche salametto "Turista" nella vostra scorta di casa.
CITTERIO IL SALAME FAMOSO IN TUTTO IL MONDO
Uff. Prop. Citterio - Rho-Milano

LA MEDAGLIA D'ORO A NICOLO' COBOLLI

Un eroico pilota istriano

ALLA mirabile schiera degli eroi giuliani va aggiunto un ragazzo poco più che ventenne, di famiglia capodistriana, quella dei Cobolli. Animoso, ardente di amor patrio, il sottotenente pilota Nicolò Cobolli-Gigli, educato alla scuola paterna e a quella di «nonno Nicolò», aveva ben saputo conquistarsi tutta la simpatia di quanti lo conobbero a Tirana, laggiù nella lontana Albania, dove immolò la giovinezza nella primavera del 1941.

Scuola di elevati sentimenti quella dei Cobolli, dei tre vecchi fratelli ricongiunti nel silenzio di San Canziano di Capodistria, sotto i cipressi che dominano il vallone — e la città — fucina di tanti ardimenti e di così fervido patriottismo: Giorgio, il più anziano, fu podestà per tanti anni sotto il servaggio austriaco; Nicolò, nonno del giovane Nico, fu direttore dei ricreatori di Trieste, educatore della nuova generazione che si battè, come suo figlio Giuseppe, padre della Medaglia d'oro che oggi ricordiamo, sul Carso e sul Piave; infine Biagio, il vecchio «lupo di mare», padre di un'altra Medaglia d'oro, Giorgetto, cieco di guerra, degno cugino di Nico.

Eravamo con Nico a Tirana, nel 1941. Ci trovavamo spesso, di sera, al «Continental», dove numerosi piloti del gruppo da caccia, cui apparteneva il giovane, soggiornavano nelle poche ore concesse loro tra un volo e l'altro. Da quell'albergo, situato al centro della città, partivano i ragazzi la mattina, prelevati dalla camionetta che li portava al campo di aviazione sulla strada di Durazzo. Poche sere avanti il 4 marzo, eravamo nella stanza di Nico. La serata trascorse lietamente; si parlò anche della spedizione dei giorni successivi, di ciò che la squadriglia avrebbe dovuto compiere: una delle tante scorribande nella zona, fra le linee greche e le nostre, oltre Valona. Mi accadde di rivolgere qualche raccomandazione ai giovani aviatori, specie a Nico, che sapevo il più ardito. «E' strano — mi rispose — che proprio lei mi parli di prudenza. Proprio lei che nel 1915-1918 fece la sua parte nella guerra di redenzione. Cosa avrebbe risposto a suo padre, allora, se si fosse sentito fare un predicozzo...». Il discorso finì così; ma nel lasciarci, egli mi battè la spalla, affettuosamente. «Grazie — disse — stia tranquillo, farò solo il mio dovere».

Alcuni giorni appresso la squadriglia partiva per un'azione di sostegno a protezione, durante un bombardamento dei grossi apparecchi nei pressi di Himara-Porto Palermo. A sera durante la mensa, la prima triste notizia: «Cobolli non è tornato. Due, anzi, non sono tornati: uno è stato visto infrangersi al suolo, l'altro scendere velocemente verso il mare. E poichè il primo è risultato appartenere ad un sottufficiale, l'altro, quello di Cobolli, può essere scomparso in mare ed il pilota forse salvato». Non era così. Braccato da numerosi velivoli nemici, Nico Cobolli, bruciava la sua giovinezza in un impari combattimento. Il suo corpo fu sepolto dai greci, in un campo di grano presso Himara. Una croce e una semplice scritta in greco fu colà posta: «Qui giace un prode ufficiale italiano». Un anno dopo il suo corpo fu riesumato e il padre ne riconobbe i resti da un vecchio maglione ch'egli aveva indossato nella guerra '15-'18, e che il figlio s'era portato con sè nel cielo albanese.

Sopra le linee degli avamposti italiani, il combattimento era stato seguito con ansia trepidante. Il comandante d'uno dei battaglioni della Divisione «Siena», dislocata sulle pendici del monte sopra Himara — che dividono questo paese da Valona — non aveva perduto una fase del combattimento ingaggiato dalla squadriglia dei cacciatori italiani. Uno degli apparecchi (quello di Cobolli) fu ad un tratto stretto in un cerchio inesorabile, da un nugolo di «Spitfire». Il ragazzo volteggiava nel cielo d'Himara come in un carosello aereo, come nella sua jole di Capodistria, in una di quelle belle domeniche di luglio, fra Giusterna e il molo delle Galere. Si impennava, si gettava in picchiata, ritornava a sparare raffiche su raffiche, finchè esaurì probabilmente ogni riserva. Poi lo si vide scendere, scendere... Sembrò ad un tratto che un oggetto uscisse dalla carlinga. S'era gettato forse col paracadute? Non lo si potè mai stabilire con esattezza.

«Chi sarà quel giovane?», si chiese il maggiore del battaglione, mentre seguiva tutti i momenti di quell'epico dramma. «Chi sarà quel meraviglioso acrobata?» erano le domande che i soldati della «Siena» si facevano nelle nostre linee. «Quello si merita davvero la medaglia d'oro al valor militare». E la medaglia d'oro gli fu decretata. Essa venne appuntata sul petto del padre, il 4 novembre 1951 in piazza del Duomo a Milano, dal Comandante del Corpo corazzato «Utili».

La motivazione fu scandita dal generale:

«Audace pilota da caccia, gregario generoso e fedelissimo, partecipava con grande slancio a numerose crociere offensive, a scorte al bombardamento, compiute in territorio nemico e spesso al limite dell'autonomia. In combattimento contro caccia avversari contribuiva efficacemente all'abbattimento di dieci apparecchi; in altro aspro combattimento contro forze nemiche da caccia, più che doppie di numero, generosamente ed eroicamente accettava l'impari battaglia, finchè colpito fu costretto a scendere in territorio nemico. (Cielo di Grecia, Novembre 1940-Marzo 1941).

Trieste e Capodistria — poichè Nicolò Cobolli è in queste città che ha forgiato la sua anima — possono essere fiere di questo nuovo simbolo aureo chè fregia idealmente i vessilli dei due Comuni. Un nome degno di affiancarsi a quelli di Sauro, Gambini, Rismondo, Grion e di mille altri.

P. A.

Sussidi a universitari profughi giuliani e dalmati

Il Ministero degli Interni (direzione generale dell'assistenza pubblica) ha determinato di concedere a favore di studenti universitari profughi giuliani e dalmati e appartenenti a famiglie residenti in Zona B sussidi straordinari per il pagamento di tasse universitarie relative all'anno accademico 1950-51.

Le domande, in carta libera e corredate dei prescritti documenti, devono essere presentate al più tardi entro il 31 dicembre p. v. all'Ufficio di Zona dell'Assistenza Postbellica (via Manzoni 8) dalle 8.30 alle 10.30 di tutti i giorni feriali, tranne il giovedì. Informazioni più dettagliate al predetto Ufficio oppure alla segreteria delle Facoltà dell'Università degli Studi.

Ammissione all'Accademia militare

La Lega Nazionale porta a conoscenza dei soci che il Ministero della Difesa-Esercito ha comunicato che nell'anno 1952 sarà bandito un concorso per l'ammissione al secondo anno dell'Accademia militare ai sottotenenti di complemento. Per la preparazione agli esami i candidati dovranno presentarsi, già prima del concorso all'ufficio amministrativo, via del Castello 2 per informazioni e per prendere visione dei programmi di esame.

In pieno sviluppo i lavori per la sistemazione delle vie cittadine

La copertura con asfalto di numerose strade del centro - I raccordi con il ponte sul canale - Costruzione di una nuova tratta a Rozzol

I problemi della viabilità e del miglioramento delle strade sono da tempo in primissimo piano, sia nel quadro dell'imponente complesso di lavori stradali eseguiti nei quartieri alti della città per il risanamento del sottosuolo e il rinnovo delle fognature, sia ancora nel quadro del vasto progetto di riorganizzazione del servizio auto-filo-tranviario. Gli scavi per la nuova fognatura e per la posa delle condotte idriche sono ormai entrati nella fase conclusiva e, tranne che in poche vie secondarie, quasi dovunque è in atto l'opera di ripristino delle pavimentazioni stradali. Sempre nella zona alta, sono in corso i lavori per il totale rinnovamento delle strade, che saranno percorse dalle filovie «5» e «11», per la prima delle quali il lavoro sarà completato entro il prossimo mese. Queste strade saranno asfaltate e risulteranno quindi notevolmente migliorate. Altro particolare problema della viabilità è rappresentato dal nuovo ponte sul Canale, con la conseguente creazione di una perfetta continuità della doppia carreggiata e delle passeggiate da Riva Tre Novembre a Corso Cavour, oltre il Canale, dato che il nuovo ponte ha la stessa larghezza delle rive, e consentirà pertanto il pieno sviluppo nei due sensi sia del traffico dei veicoli che di quello tranviario.

Tutta una serie di nuove opere sono state studiate negli ultimi tempi dall'Ufficio tecnico comunale per completare i lavori attualmente in corso, allo scopo di rendere organicamente efficienti le principali arterie cittadine e consentire la rapida attuazione dei miglioramenti della viabilità. Il programma di lavori comprende inoltre altre opere interessanti le zone periferiche, specie dove sono sorti grossi lotti di case, e la vasta area dello Scalo legnami, per il completo ripristino delle comunicazioni stradali interne.

Due lotti di lavori sono già in corso di appalto in questi giorni da parte del Comune. Uno riguarda la sistemazione della pavimentazione stradale della via Udine, da via Commerciale a via Tor San Piero, per una spesa complessiva di 6 milioni e mezzo di lire. La via Udine verrà completamente livellata e asfaltata, in modo da migliorare il piano viabile non soltanto in vista del transito della filovia «5», ma a vantaggio pure dei numerosi servizi d'autolinea per l'altopiano che usano quell'arteria. Pure appaltata è la sistemazione dei raccordi stradali col ponte sul Canale, opera questa che comporterà una spesa di 7 milioni e mezzo di lire. Il lavoro comprende il raccordo dell'esistente superficie stradale con il livello del ponte, sopraelevato di 25 centimetri, la demolizione dei due salvagenti alberati e la loro sostituzione con altri di dimensioni ridotte, spostati sulle nuove direttrici del transito pedonale. Nell'intera zona la pavimentazione stradale verrà rifatta con una copertura bituminosa. Per l'esecuzione completa del lavoro sono previste 40 giornate, ragion per cui è da ritenere probabile la completa apertura al traffico del nuovo ponte per la prima metà di gennaio.

Altri sei lotti di lavori stradali, per un valore complessivo di oltre 280 milioni di lire sono in fase di approntamento, ed il Comune attende il benestare per iniziarne la realizzazione. Lungo la Strada del Friuli, dove sono in costruzione numerose case ad opera di sei cooperative edilizie, dovrà venir eseguita la fognatura, completa di condotte di scarico e della fossa di decantazione. E' preventivato la sistemazione della via Limitanea, tra via Ghirlandaio e via Settefontane, con lavori di sbancamento, canalizzazione e pavimentazione

Con una spesa di oltre 33 milioni e mezzo di lire verranno regolate e rinnovate le pavimentazioni stradali delle vie Torrebianca, Valdirivo, corso Garibaldi, piazza Garibaldi, il primo tratto di viale d'Annunzio e il viale Miramare, dal Cavalcavia a via Bovedo, con l'eliminazione del lastricato, che sarà sostituito con una completa pavimentazione in asfalto. Oltre a migliorare la viabilità sulle citate vie, l'innovazione consentirà un notevole decongestionamento del traffico, che ora gravita quasi esclusivamente sulle vie limitrofe o parallele.

Altra interessante opera è rappresentata dalla costruzione di un tratto della strada a Rozzol, dalla via M. D'Angeli al primo tornante della nuova arteria che servirà quel popoloso rione. Con questo lavoro, per il quale sono preventivati 26 milioni di spesa, verrà prolungato di altri 900 metri il percorso della futura filovia «11». La strada verrà costruita completa di fognatura, e servirà ad incoraggiare lo sviluppo edilizio di quella zona, offrendo nel contempo una comoda comunicazione verso il centro per quanti già vi abitano. Nel quadro dell'adeguamento stradale al crescente sviluppo dell'edilizia, rientra pure il progetto per l'allargamento del primo tratto della Strada del Friuli, dalle case dei ferrovieri alla Salita Madonna di Gretta.

Completa questa nuova fase di opere stradali dell'amministrazione comunale, il ripristino della rete di comunicazioni interne nell'area dello Scalo legnami, il cui progetto, per una spesa complessiva di oltre cento milioni di lire, è in corso di approvazione. Si tratta di un complesso di lavori di fognature, pavimentazioni stradali, con massicciata e bitumazione, rappezzature e asfaltatura delle strade esistenti, e inoltre lo ampliamento dell'impianto di illuminazione stradale e la costruzione di due fontane per i servizi dello scalo.

Il trabocchetto

Un'autolettiga della C.R.I. s'arrestava iermattina in via San Giusto, nella curva dirimpetto al Castello, e i sanitari entravano velocemente nel portone dello stabile n. 32. Poco prima una signora della casa, l'impiegata Ester Caschi in Memson, di 27 anni, era rimasta vittima di un curioso infortunio. Alle 8.15, la Memson usciva dalla cucina, che s'affaccia sul cortile, per recarsi a prelevare un indumento sciorinato su una cordicella. Aveva mosso appena qualche passo quando posava un piede su un graticcio di ferro, che copre una vasca di cemento — un cubo di m. 1.50 per lato — in cui si raccoglie l'acqua piovana che scola dal cortile stesso. Quando la giovane donna si è trovata sul graticcio, questo ha improvvisamente ceduto con uno schianto, ed ella è sprofondata sul fondo della vasca. Tramortita per il dolore, la Menson è riuscita tuttavia a rialzarsi in piedi e chiamare aiuto. Poco dopo alcuni vicini le erano accanto e la traevano dalla botola, mentre qualcuno s'affrettava ad avvertire la C.R.I. L'infortunata è stata accompagnata all'ospedale e qui trattenuta in osservazione con prognosi di 10 giorni per ferite lacero contuse al mento, al vertice del capo e al torace.

Maria Sancin, di 64 anni, abitante in via Calvola 47, usciva ieri di casa di buon mattino senza bere nemmeno una sorsata di caffè caldo: aveva fretta di raggiungere il centro per fare qualche acquisto. Alle 10.30, la Sancin era già sulla strada di casa, ma, nel percorrere la via Muzio, l'estrema debolezza le provocava un capogiro e, perduto l'equilibrio, ella stramazzava al suolo, fratturandosi il braccio destro.

Verso le 16.45 di ieri, si presentava all'ospedale Angelina Giercco in Battista, di 55 anni, abitante in via Segantini 8, alla quale un medico riscontrava escoriazioni ai gomiti e al ginocchio destro. La signora, che è stata giudicata guaribile in 5 giorni, ha raccontato che, poco prima, mentre stava salendo sulla vettura filoviaria n. 3 della linea «A», alla fermata di via Segantini, il filobus si metteva improvvisamente in moto, ed ella stramazzava al suolo.

Con il cervello annebbiato da alcuni brindisi, Libera Ceschia in Brossi, di 27 anni, abitante in via dei Giuliani 13, s'accingeva a scendere ieri, alle 17.45, da un tram per San Sabba, alla fermata dirimpetto alla «Maddalena». Il convoglio era già fermo quando la Brossi ha mosso un passo verso la strada, ma perduto l'equilibrio è piombata a terra come un sacco, ferendosi alle ginocchia e a un piede. Con la C.R.I., la donna è stata avviata all'ospedale, dove un medico, oltre alle ferite, le ha riscontrato lo stato d'ubriachezza. Guarirà in 5 giorni. La Brossi non ha saputo precisare se il tram era della linea «1» o della «10».

Consegnato il latte ad alcune famiglie che abitano nello stabile n. 2 di salita Trenovia, Anna Cocosec in Bolsi, di 48 anni, da Bagnoli della Rosandra 12, scendeva verso le 13 di ieri le scale della casa per continuare altrove la sua distribuzione. La lattaia era giunta quasi alla fine dell'ultima rampa, quando scivolava ed andava ad urtare con la gamba sinistra contro un gancio della ringhiera, che le produceva una profonda ferita all'arto. Bendatasi alla meglio con un fazzoletto, la Bolsi ha raggiunto la C.R.I., da dove, dopo le prime cure, è stata accompagnata all'ospedale.

Un "refolo,, le scaraventa la scala sulla testa

Diretta verso casa, Nicoletta Renna, di 51 anni, abitante in via del Rivo 18, percorreva alle 14.30 di ieri la via Conti. La donna era giunta alla fine della strada e stava per svoltare in piazza Perugino, quando è rimasta investita in pieno da una scala, che una ventata aveva staccata dallo stabile contro il quale alcuni operai l'avevano appoggiata per eseguire un lavoro. La Renna è stramazzata al suolo, ferendosi alla testa. Qualcuno ha chiamato la CRI e poco dopo un'autolettiga, con a bordo il medico di turno dott. Osti, accorreva sul posto e la vittima della bora veniva accompagnata all'ambulatorio e qui medicata.

E' deceduto iermattina improvvisamente il pensionato Giuseppe Santin, di 80 anni, abitante in Strada per Longera 1-b. La morte, provocata da una paralisi, è stata constatata dal dott. Di Francesco della C.R.I.

L'improvvisa morte di una figlioletta ha sconvolto ieri il cuore di una giovane mamma, Maria Peroncini, di 27 anni, abitante in via Madonna del Mare 15. Appresa la terribile notizia, la signora Peroncini è stata colta da un tale squasso che i suoi congiunti, impensieriti per il suo stato, hanno chiamato la CRI. Il medico di turno l'ha soccorso e l'ha rianimata.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

DUE ANNI PER UN PUGNO

Una notte del settembre dello scorso anno, prima di rincasare, tale Giorgio Monterosa si fermò sotto i portici di Chiozza per fumare una sigaretta, a qualche metro di distanza da un gruppo di giovani che si divertivano a giocare alla «morra giapponese». Ad un tratto uno dei giocatori si staccò dal gruppo e venne vicino al Monterosa, investendolo con fare arrogante: «Bè, che fate qui? Aria!». Il tizio venne subito richiamato dagli amici ed invitato a non molestare chi non dava noia a nessuno; ma l'ammonimento degli amici non persuase il giovanotto che, chissà mai perchè annoiato dalla presenza del Monterosa, tornò ad avvicinarlo, e alzando la voce, gli ripetè l'invito di andarsene: «Ancora qui? — gli disse. — Che aspettate per andarvene?».

Il Monterosa, tranquillo ma sostenuto, rispose: «Andrò via quando mi farà comodo! E voi lasciatemi in pace!». L'altro allora, non disse più parola, ma passò subito a vie di fatto, allungando al malcapitato un pugno tale da fargli sanguinare il viso. Il Monterosa, dolorante, si recò subito all'ospedale, dove il medico di turno gli riscontrò una lesione piuttosto grave; si trattava, infatti, della frattura complessa della mandibola. Il ferito chiese allora il permesso di allontanarsi, per avere modo di rintracciare l'aggressore e denunciarlo alla Polizia. Il Monterosa, dopo aver inutilmente girato nei pressi dei Portici, si recò alla Stazione centrale, nel cui ristorante vide colui che lo aveva colpito. Egli si recò allora in Polizia e per poi ritornare sul posto con alcuni agenti, che procedettero subit al fermo dell'energumeno. Questi, venne identificato per Alfonso Dri, di 35 anni, abitante in via San Francesco 53. In un primo tempo egli negò di essere stato lui a colpire il Monterosa, poi si dichiarò disposto a risarcirlo con 50 mila lire. Denunciato per lesioni volontarie personali gravi, il Dri è stato ora processato dai giudici della quarta sezione penale e condannato, con le attenuanti generiche, a due anni di reclusione.

Presidente Fabrio; P. M. De Franco; cancelliere Piuk. Difesa avv. Kezich.

I furti al San Marco

A proposito del processo iniziatosi ieri l'altro al Tribunale penale in seguito al grosso furto di lubrificanti perpetrato ai danni dei C.R.D.A., dobbiamo precisare che il furto stesso è avvenuto in uno dei magazzini del Cantiere San Marco e non, come in alcuni punti della nostra relazione erroneamente riferito, della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea.

Si posò sul piede il martello automatico

Smantellando un fondo pietroso, Viadante Orzan, di 48 anni, abitante in via San Marco 16, ha spostato inavvertitamente il martello perforatore, posandolo, anzichè sulle pietre, sul suo piede destro. Ha riportato una profonda contusione escoriata. Con una pala, il macchinista Enzo Tabocchi, di 50 anni, abitante in via degli Apiari 4, stava immettendo verso le 12.40, del carbone nelle caldaie del palazzo delle Ferrovie. Ma muovendo la pala con troppa energia, il Tabacchi ha finito col prodursi uno strappo muscolare alla regione lombare, che gli ha paralizzato i movimenti. E' stata chiamata la C.R.I., e con un'autolettiga, egli è stato avviato all'ospedale e qui trattenuto con prognosi di 7-10 giorni.

Per bere un sorso d'acqua, il manovale Alberto Lottini, di 50 anni, abitante in via Battera 16, usciva alle 18.50 di ieri dal reparto dell'Ilva, dov'è occupato, e al buio si dirigeva verso una fontanella. L'oscurità ha finito col fargli perdere il senso d'orientamento, e muovendosi a tentoni, egli è andato a sbattere contro un tubo di ferro che sporgeva da una catasta, producendosi la sospetta frattura del ginocchio destro. Accompagnato all'ospedale con la C. R. I., il Lottini è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 10-40 giorni.

Lavorando alla sega circolare, Salvatore Lanzolla, di 28 anni, abitante in piazza di Scorcola 2, è scivolato con la mano destra sul fino della lama, che gli ha prodotto un taglio all'arto. L'ha soccorso la C.R.I. Con la mano sinistra sotto una trave, è finito ieri il muratore Rodolfo Bandi, di 45 anni, da San Dorligo della Valle 244, ed ha riportato ferite lacero contuse alle dita.

E' stato medicato alla C.R.I. lo autista Valentino Marchetto, di 40 anni, abitante al n. 1 dei Campi Elisi per congiuntivite traumatica all'occhio sinistro. Scaricando della calce, uno spruzzo del corrosivo gli era schizzato nell'occhio. Mentre lucidava una tavola, il falegname Archimede Grahonia, di 19 anni, da Chiampore, ha avvicinato un po' troppo la mano destra al disco rotante, che gli ha asportato nettamente l'unghia del pollice.

Un'avaria al motore della sua barca «Mirella», ha lasciato giovedì pomeriggio Giorgio Crevatin, di 31 anni, abitante in via Concordia 44, in balia delle onde, al largo della Lanterna. Una motovedetta della Polizia lo ha rimorchiato sino alla Sacchetta.

In fin di vita per un ruzzolone sulle scale

Nel salire iersera alle 22 le scale dello stabile n. 11 di via Tigor, Mary Franich ved. Ivanovich, di 90 anni, è incespicata nei gradini ed è ruzzolata lungo un'intera rampa. Ha riportato la sospetta frattura del cranio, una profonda contusione alle fronte e stato commotivo, per cui, soccorsa sul posto dalla C.R.I., è stata avviata all'ospedale, e qui ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata. La vegliarda non parla, e da voci raccolte sul posto, sembra che al momento della caduta, ella si stava recando da un'amica.

Verso le 13.30, lo studente Antonello Bonazza, di 18 anni, abitante in via Battisti 10, usciva di casa per recarsi da un conoscente. Il giovane aveva percorso si e no una decina di metri quando scivolava su una buccia di frutto, abbandonata sul marciapiede. Ha tentato di rimettersi in sesto, ma invano, ed ha fatto un mezzo giro su se stesso, andando a sbattere con il dorso contro il cristallo di una vetrina, che è andato in frantumi. Per fortuna il Bonazza, oltre al mantello, aveva indosso abiti piuttosto pesanti; i vetri infatti hanno trapassato gli indumenti e gli hanno prodotto ferite escoriate alla base del torace. E' ricorso alla C.R.I. per le cure del caso.

DUE AUTISTI GORIZIANI derubati durante il sonno

Se non a prova di bomba, certo era a prova di... ladro, il sonno che ha appesantito l'altra notte le ciglia di due autisti goriziani in trasferta nella nostra città. Verso le 23, un grosso autocarro — il «Lancia Esatau» GO 6237 — s'arrestava in via Milano dirimpetto allo stabile n. 8, e i suoi due proprietari, Attilio Piani, di 20 anni, e Guerrino Ciani, di 30, entrambi da Gorizia, decidevano di sostare in quella zona, e di pernottare nella cabina di guida: era abbastanza comoda per consentire ad essi di schiacciare un pisolino ristoratore. In breve i due giovanotti, affranti per il viaggio, s'addormentavano profondamente, per svegliarsi soltanto verso le 5 di ieri. Ma durante il loro sonno, un ignoto malvivente aveva giocato loro uno di quei tiri da far trasecolare una statua. Lo sconosciuto, aperta cautamente la cabina, si era impossessato della giacca del Piani nelle cui tasche questi custodiva il portafogli con 25 mila lire e i documenti, di un paio di calzoni di lana e di un giubbetto di lana. Il tutto per un valore di 40 mila lire. Dopo avere messo sossopra la cabina, i due hanno dovuto accettare l'amara realtà, e verso le 10.30, sbrigati alcuni affari, si sono rivolti alla Polizia.

Un giovanissimo ciclista, Fabio Pecar, di 15 anni, abitante in Strada per Longera 280, è rimasto ieri appiedato. Verso le 12.15, il Pecar depositava la bicicletta, avuta in prestito da tale Carlo Stock, non meglio identificato, nell'atrio della mensa di via Gambini, entrando poi nella sala, dove ha consumato il pranzo. Al ritorno, la bicicletta, che valeva 6 mila lire, era sparita.

Verso le 12.30, nel salire su una filovia della linea «D», alla fermata di fronte al Mercato coperto, Giovanna Bertotti, di 25 anni, abitante in piazzale Giarizzole 5, è stata alleggerita del portafogli, che custodiva nella borsetta; ci ha rimesso i documenti e 4 mila lire. Anzichè rincasare, come aveva progettato, la Bertotti è corsa in Polizia.

Un gatto battagliero

Anche un gatto può essere causa di un infortunio sul lavoro: ne sa qualcosa il fattorino delle Poste Nazzareno Geremia, di 19 anni, abitante in via Vernielllis 44. Alle 9.30 circa, il Geremia stava salendo le scale dello stabile n. 5 di via del Fortino, dove doveva recapitare una lettera espresso. Superata la prima rampa, il giovanotto si trovava dinanzi due gatti spelacchiati che si azzuffavano. Egli girava il miagolante ostacolo per continuare l'ascesa, ma aveva appena posato il piede sui gradini della seconda rampa, quando uno dei due felini, piantato il rivale, si rivolgeva contro di lui come una furia, e gli balzava sul petto, tentando di piantargli gli unghioli nelle carni. Con un colpo della mano, il Geremia riusciva a liberarsi dal diabolico animale, che però non si dava per vinto e con un ultimo lancio s'avventava sul ginocchio destro, graffiandolo in profondità. Poco dopo, il Geremia è ricorso alla C.R.I., dove, dopo le cure, è stato consigliato di rivolgersi all'Ufficio d'igiene.

Una camionetta della Polizia ha accompagnato alle 8.45 di ieri all'ospedale Susanna Coen, di 75 anni, abitante in viale XX Settembre 27, alla quale sono state medicate ferite da taglio ed escoriazioni alla mano destra. La vegliarda, che guarirà in 9 giorni, ha narrato di essersi ferita in seguito alla rottura di un vetro, mandato involontariamente in frantumi dalla sua subinquilina Anna Tiranti, di 48 anni.

SEGNALAZIONI

Il 30 novembre scade il termine di validità delle tessere tranviarie emesse all'inizio dell'anno, a seguito del successivo aumento del canone di abbonamento. L'Acegat ha infatti già avvisato gli abbonati della necessità di provvedere, entro il corrente mese, alla regolarizzazione di tali tessere per il prossimo mese di dicembre, previo pagamento di un importo a conguaglio della differenza di prezzo. Un gruppo di abbonati ci ha però sottoposto questo quesito: come devono comportarsi coloro che hanno acquistata la tessera per le linee «D», «S» e «L», pagando il canone intero per la doppia tratta di percorrenza che vigeva per tali linee nel gennaio scorso e successivamente abolita, con la conseguente abolizione della tariffa supplementare per la seconda tratta? In altre parole, dicono questi abbonati: noi abbiamo pagato già un canone maggiore di quello risultante dalle nuove tariffe. Infatti, ciò corrisponde al vero, e la direzione dell'Acegat ha già provveduto in merito, fissando la quota di rimborso spettante agli abbonati alla doppia tratta. Dunque, mentre la generalità degli abbonati dovranno entro il mese pagare la differenza per conservare la validità della tessera per dicembre, quelli della doppia tratta riceveranno una somma a rimborso. Essi dovranno però ugualmente presentarsi entro il 30 novembre agli uffici dell'Acegat, per farsi applicare il bollino di convalida sulle tessere e, naturalmente, incassare la quota di rimborso.

Due segnalazioni da Roiano in tema tranviario, entrambe interessanti la linea «8» che prossimamente verrà ripristinata con la apertura al traffico tranviario del nuovo ponte sul Canale. Sostiene un lettore l'opportunità di creare in largo Roiano un «girone» per sveltire la manovra del tram al capolinea. Il secondo suggerisce invece il prolungamento della «8», oltre il ponte di Roiano, utilizzando l'attuale binario della «5», che altrimenti non verrebbe più usato dopo la trasformazione della stessa linea in filovia. Evidentemente migliore è la seconda proposta, che torna di grande vantaggio per tutti gli abitanti di Roiano. Di fatto la direzione dell'Acegat aveva già da tempo in programma questa soluzione per la linea «8», ed è da ritenere quindi che il prolungamento della «8», si farà senz'altro non appena il nuovo ponte e la nuova linea filoviaria renderanno possibile la modifica del servizio.

Un amatore di cose d'arte ci scrive per lamentare la mancanza, o meglio l'insufficienza, di ambienti nella nostra città destinati a mostre artistiche. Ciò rende difficoltosa l'organizzazione di esposizioni, perchè troppo costoso diventa l'affitto di sale e il lavoro di allestimento. More solito, la lettera conclude con un appello alle autorità, affinchè a cura delle pubbliche amministrazioni si provveda ad offrire agli artisti una adeguata sede, destinata esclusivamente a mostra d'arte. Siamo lieti di informare che una tale soluzione è già in avanzata fase di realizzazione, e tale da soddisfare l'aspettativa. Il Comune infatti ha deliberato di destinare alle mostre artistiche parte dei locali del caffè sottostante il Municipio, quindi in posizione centralissima e molto frequentata. Le relative pratiche sono in corso di perfezionamento ed è da sperare che possano presto venir ultimate.

Una via uscita tra le più malconcie dai lavori per la posa di condotte d'acqua e fognature, indubbiamente è la via Gallina. Da via delle Torri a piazza Goldoni la carreggiata e i marciapiedi sono stati abbandonati in condizioni veramente pietose: grosse buche, pavimentazione sconnessa, pietre traballanti. Imboccando via Gallina da piazza Goldoni, sul lato sinistro, il marciapiedi è tutto un percorso accidentato, sul quale i pedoni devono transitare inciampando ad ogni passo. Perchè non si è provveduto al ripristino della strada? Se si ha in progetto una migliore e definitiva sistemazione da realizzare in futuro, ciò non toglie che oggi si debba quanto meno fare le riparazioni più urgenti per garantire il regolare transito dei pedoni e dei veicoli.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero il 23 corr.:

In memoria dell'ing. Vincenzo Umberto Larese dalla moglie e figlio 5000 pro Ist. Poveri e 5000 pro alluvionati; dalla cugina Bruna ved. Persico 1000, dalla fedele Giovannina 500, da Gaddo Alberti 1000, dal dott. ing. Ugo e Alice Cappelletti 1000, da Regina e Ruggero Naccari 1000 pro alluvionati; da Erminia Schifflin, Olga Parrini, Nicoletta de Temà 1000 pro E. C.A.; da Olga ed Edoardo Parrini 1000 pro Liceo «Dante» (fondo S. Ussai); dalle famiglie Schifflin 1000 pro Ist. Rittmeyer e 1000 pro alluvionati.

In memoria del comm. dott. Carlo Sai dalla moglie Maria Sai Cosulich 10.000 pro Assoc. industr. (fondo A. Cosulich), 5000 pro Esuli istr. e 5000 pro alluvionati; dal cognato Alberto Cosulich e famiglia 2000 pro Esuli istr. e 5000 pro Assoc industr. (fondo A. Cosulich); dalla cognata Dora Matievich Cosulich 5000 pro alluvionati; dalla cognata Gilda ved. Cosulich 5000 pro Assoc. industr. (fondo A. Cosulich); da Lilian e Giovanni Kurlaender 1000, da Maria Caraian 500 pro alluvionati

In memoria di Giorgio Müller, nel XXX anniversario della sua morte, dalla famiglia Zanuttin 500 pro Cassa mutua poligrafici (fondo assistenza) e 500 pro alluvionati.

In memoria di Ernesta Nemenz dalle amiche delle figlie 3000, dalla famiglia di Vittorio Ieralla 500 pro Assoc. S. Giusto fra sordomuti.

In memoria del cav. Guido de Socchieri da Bianca e generale Ulrico Martelli 1000, da Pia e Taddeo Illich 500 pro alluvionati.

In memoria di Nerino Antonelli da Antonietta Zonta 500 pro alluvionati.

In memoria di Alessandro Gaspari da Anna e dott. Roberto Zuculin 500 pro alluvionati.

In memoria del barone Demetrio Economo di San Serff da G. B. Spence, (Londra) 1000 pro Ospedale infantile.

In memoria del cap. Gino Fillini, nel I anniv., dalla moglie Ada 5000 pro fondo G. Banelli; dalla figlia Ondina e marito cap. Bruno Napp 5000 pro alluvionati.

In memoria di Erminio Braida da Piero e Silvana Rumiz 1000 pro alluvionati.

In memoria di Tullio Schiavon da Nerina e dott. ing. Giorgio Delpin 1000 pro alluvionati.

In memoria del rag. Filippo Stopper da Luciano e Bruno Serri 1000 pro alluvionati.

In memoria di Bice Salvo, nel l'87.o mese della morte, dai genitori Mariano e Vittorina 500 pro alluvionati.

In memoria di Paola Zorzenon dalle famiglie Sager-Pasch 500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Bruna Zotter dal marito Bruno 2000 pro Osped. inf. (lett. suo nome), 1000 pro Istituto Rittmeyer e 2000 pro alluvionati; dalla nipote Nerea Ogrini 1000 pro Osped. inf. (lettino suo nome).

Da N. N. 2000 pro Ist. Rittmeyer.

Da N. N. 300 pro alluvionati.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 6140 (6130), Generali 6385 (6400), Ras 1883 (1885), Bastogi 1454 (1446), Cantoni 16650 (16500), Olcese 3886 (3880), Cucirini 7565 (7490), U. Manif. 258000 (266000), Rossi 11875 (11700), Fisac 400 (402), Fibre 3100 (3107), Snia 2530 (2517), Finsider 554 (558), Ilva 228.50 (232), Catini 892.50 (893.50), Ansaldo 148 (—), Breda 50 (—), Fiat 477 (475.50), Sade 892.50 (890), Edison 1882 (1883), Seso 2055 (—), Sip 1126 (1128), Vizzola 2195 (2205), Merid. 899 (902), Terni 238.50 (241.50), Eridania 13300 (13350), Anic 191 25 (187.75), Saffa 357 (865), Italgas 25 5/8 (25 7/8), Pirelli Ital. 965 (969), Pirelli e C. 942 (940).

TRIESTE

Generali 6360 (6380), Assicuratrice 813 (—), Ras 1895 (1890), Crda 192 (—).

Valute libere: Sterlina 8550, marengo 6750-6800, dollaro 688, unitaria 1620, svizzero 158.

NAVI IN PORTO

al 23 novembre 1951

Porto vecchio: B. 7 «Bruciatutto» (it.); B. 10 «Maria Carla» (it.); B. 11 «A. Nicolaos» (gr.); B. 13 «Andriana L.» (gr.); B. 18 «Hopa» (tur.); **Porto Duca d'Aosta:** «R. Stockton» (am.); B. 33 «W. James» (am.); B. 35 «Rosalia O.» (it.); B. 37 «C. Trader» (am.); B. 38 «Rio Belen» (arg.); B. 39 «Santa Cruz» (pa.); B. 40 «Omega» (am.); B. 41 «Toscana» (it.); B. 42 «Astra» (it.); B. 43 «J. Murgas» (am.); B. 44 «Rio Cuarto» (arg.); B. 45 «L. Bloomfield» (am.); B. 46 «Zagreb» (jug.); B. 47 «P. Blessas» (gr.); **Ars. Lloyd:** «Ariete» (it.), «Argo» (it.), «San Giusto» (it.), «Gabbiano» (it.); **Dock:** «V. Pisani» (it.); «Iano» (it.), «Marvia» (br.); **Scalo Legnami: N.** «Cigno» (it.); **Scalo Legnami S.:** «T. Maris» (it.); **Ilva Nuova:** «Verax» (it.); **Aquila:** «Aurora» (it.); **S. Rocco:** «Dromit» (isr.); **Rada est.:** «Elath» (isr.).

PROSSIMI MOVIMENTI

24 novembre: «Aurora» Aquila a mare; «Cigno» B. 48 a mare; «Elath» rada all'Arsenale; «Zagreb» B. 46 a B. 15; «Rosalia O.» B. 35 a S. Sabba.

NAVI IN ARRIVO

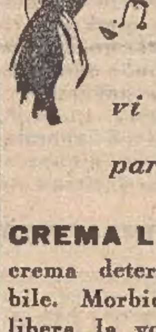
24 novembre: «Judge Bland» rada; «Hamilton Victory» B. 38; «Pavlos G.» B. 26; «Theoklitos» B. 42; «Leme» B. 17-18.

OGGI ALL'EXCELSIOR
UNA PRIMA D'ECCEZIONE!
Cameriera bella presenza offresi..
ELSA MERLINI
TITINA EDUARDO PEPPINO DE FILIPPO
VITTORIO DE SICA ALDO FABRIZI
GINO CERVI ALBERTO SORDI
Produzione CINES Regia GIORGIO PASTINA Distribuzione CEI-INCOM
PLATEA Lire 150.—

OGGI al CINEMA ALABARDA
LA 20th CENTURY FOX PRESENTA:
JAMES STEWART e BARBARA HALE
IN UN FILM DALLA COMICITA' TRAVOLGENTE
LA FORTUNA SI DIVERTE
E' un film allegro, ricco di equivoci indovinati e di risate a non finire

CINEMA AURORA - Oggi

OGGI AL CINEMA VIALE
L'UNIVERSAL PRESENTA IN PRIMISSIMA VISIONE IL PIU' DELIRANTE FILM DELLA STAGIONE
Bonzo LA SCIMMIA SAPIENTE
E' il film delle clamorose risate
PRINCIPIA ORE 16
DOMANI MATTINATA ORE 10
con BONZO R. REAGAN D. LYNN


Harriet Hubbard Ayer
vi raccomanda particolarmente:
CREMA LUXURIA: crema detergente insuperabile. Morbida e fine, essa libera la vostra epidermide da ogni impurità.
CREMA E LOZIONE ALLA FRAGOLA: cura di bellezza a base di fragole fresche. Vi dona una pelle fresca e vellutata.
AYER CREAM: crema da giorno bianca per pelli secche e normali. Essendo invisibile vi consente un trucco vellutato e delicato.
51-HH-03

un ramazzotti fa sempre bene

perchè attendere il lattaio?
Suona la campanella, aprite la porta...... ecco la mucca Berna! Se di notte desiderate una tazza di latte, non dovrete aspettare il mattino finchè giunga il lattaio.., la mucca Berna sarà sempre pronta per Voi!
LATTE CONDENSATO-ZUCCHERATO
BERNA
LATTE INTERO - LATTE PURO
TUTTE LE ETICHETTE DEL "LATTE BERNA,, SONO VALIDE PER LA RACCOLTA DELLE ETICHETTE CIRIO, COSI POTRETE COMPLETARE RAPIDAMENTE IL NUMERO DELLE ETICHETTE CHE VI DA DIRITTO AL PREMIO.

PERSONALITA' AMERICANE A ROMA: IL CAPO DI STATO MAGGIORE GENERALE DEGLI STATI UNITI OMAR BRADLEY (a destra), S' INTRATTIENE COL GEN. DAVIS (a sinistra) E L'AMM. WRIGHT, MEMBRI DELLA COMMISSIONE MILITARE AMERICANA AL N. A. T. O.

ATMOSFERA DI COLLABORAZIONE ALLE DUE CAMERE

Voto unanime per la legge sulla finanza degli enti locali

Roma, 23

Nelle due sedute di oggi, i senatori hanno approvato i rimanenti articoli — trentacinque in tutto — della legge sulla finanza locale. Per quanto si trattasse di una legge complessa e che investiva problemi tecnici e insieme politici, con la buona volontà di tutti si è potuto ottenere l'unanimità dei voti.

Prima dell'approvazione, il sen. FORTUNATI, comunista, ha detto che sebbene molte proposte dell'estrema sinistra non siano state accolte e sebbene sono state introdotte nella legge disposizioni che la sua parte politica non condivide appieno, tuttavia egli ritiene che con questa legge si siano create per migliaia di Comuni italiani le condizioni per operare con sicurezza e con un certo effettivo sollievo per i loro bilanci, concludendo che questa è la prova che la collaborazione fra maggioranza e opposizione è fonte sempre di buoni frutti nell'interesse di tutti.

Anche i senatori TAFURI e DE LUCA per la maggioranza si sono compiaciuti dei risultati di questa collaborazione, affermando che quando l'opposizione fa proposte ragionevoli, la maggioranza è pronta ad accoglierle, perchè questa è animata da un solo desiderio, quello di dare al paese buone leggi.

Anche a Montecitorio è stata approvata una legge importante, quella che istituisce la Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore degli avvocati e procuratori, vecchia e legittima aspirazione di tutta la classe forense, che oggi trova finalmente soddisfazione. Anche su questa legge maggioranza e opposizione si sono trovate d'accordo. Il provvedimento deve ora tornare al Senato, che già l'aveva approvato, perchè la Camera vi ha apportato alcune modifiche. Il piccolo ritardo che essa subirà, è compensato però dal fatto che le modifiche tendono tutte ad ampliare i benefici previsti, specialmente per gli avvocati più anziani.

Subito dopo i deputati hanno affrontato un'altra legge: quella sugli organici degli ufficiali dell'Esercito e sui limiti di età per la cessazione del servizio permanente. Qui i dissensi fra i parlamentari sono più difficili da superarsi, perchè di natura eminentemente politica. Ad esempio, l'on. CUTTITTA, monarchico, ha riaffermato che è singolare il fatto di fissare l'organico dell'Esercito, quando non se ne conosce ancora l'ordinamento nè la consistenza degli effettivi in divisioni e corpi d'armata. «Comunque — ha soggiunto — per carità di Patria io voterò a favore».

Oggi sono stati distribuiti alla Camera alcuni disegni di legge recanti provvidenze in favore delle zone devastate dalle recenti alluvioni e mareggiate. Col primo provvedimento, presentato dal Ministro dei LL.PP. si autorizza il ministro stesso a provvedere agli interventi di pronto soccorso, al ripristino dei danni alle opere pubbliche, al ripristino delle opere idrauliche, degli acquedotti, fognature e altre opere igieniche, di scuole materne ed elementari, di case comunali, chiese parrocchiali, strade; alla costruzione di ricoveri stabili per le famiglie non abbienti rimaste senza tetto, alle opere di ripristino degli ospedali; alla concessione di sussidi in ragione del 50 per cento della spesa riconosciuta ammissibile per la riparazione e ricostruzione di altri edifici pubblici e di culto, alla concessione di contributi nella misura del 50 per cento della spesa per la ricostruzione di fabbricati urbani di proprietà privata. I lavori da eseguirsi sono dichiarati di pubblica utilità, urgenti e indifferibili a tutti gli effetti di legge.

Nella relazione che accompagna questo disegno di legge, per quanto riguarda i danni si rileva che mentre il Ministero dei Lavori Pubblici è in grado di fornire elementi precisi per quanto si riferisce al Sud, per quelli relativi agli straripamenti nell'Italia settentrionale occorre attendere il ritiro delle acque. Comunque per il Nord i primi dati pervenuti al Ministero dei Lavori Pubblici, necessariamente incompleti, fanno ascendere i danni segnalati fino a questo momento intorno ai 22 miliardi e mezzo. Per il Sud si ha un complesso di danni sinora accertati di oltre 30 miliardi.

Il secondo provvedimento presentato dal Ministro dell'Agricoltura tende a favorire gli agricoltori nel difficile compito di ripristinare l'efficienza produttiva dei terreni e riparare i danni ad opere fondiarie, piantagioni, scorte vive e morte nonchè per l'immediato riattamento di opere pubbliche di bonifica e la sistemazione dei bacini montani.

IN CASO DI GUERRA LA JUGOSLAVIA non resisterà alle «quinte colonne»

Il maresciallo doppiogiochista - L'Ambasciatore Arpesani alle nozze della figlia di Stojadinovich - Gli emigrati jugoslavi in Argentina sperano tutti di tornare in patria.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, novembre

Il Presidente della Repubblica, generale Peron, nell'inaugurare i corsi della Scuola di guerra, due anni fa, disse che secondo lui la prossima eventuale guerra sarebbe incominciata come una grande guerra civile. Perciò, osserva il generale, che è stato autorevole insegnante di storia nella stessa Scuola, è necessario anzi tutto, prima ancora di dedicarsi alla compilazione di piani militari, provvedere a creare le condizioni necessarie per vincere la guerra civile interna. Sarebbero inutili anche i più geniali piani strategici se le forze armate non potessero eseguirli, se cioè il Governo non fosse in grado di tenere fede alle alleanze o ai patti stipulati e se gli eserciti non avessero le spalle sicure dagli attacchi delle quinte colonne. Nessuno Stato è certo di poter mantenere gli impegni presi e di poter stare in guerra dalla parte che il Governo ha scelto, se non è sicuro di poter dominare la situazione all'interno, di poter impedire la conquista del potere da parte dei fautori di una politica opposta, se non ha le forze e la volontà di affrontare e vincere la guerra partigiana.

Pavelic pensa a rientrare

Questo discorso del generale Peron si attaglia egregiamente alla situazione di parecchi paesi europei, ma soprattutto a quella della Jugoslavia. Ante Pavelic è della stessa opinione del generale Peron e in un'intervista concessa a un giornale croato di Buenos Aires lo ha dichiarato apertamente. Egli ritiene che lo Stato titino non sia in grado di resistere in caso di guerra alle quinte colonne, non solo a quelle sovietiche, che sono le meno importanti, ma anche, e specialmente, a quelle nazionali, croate, anzitutto, e poi serbe e slovene. La Jugoslavia è destinata, secondo il «Poglavnik» a sfasciarsi al primo urto, da quello Stato artificiale che è sempre stato, reso ancor più artificiale e precario dal cemento comunista che non è assolutamente adatto ad un paese di piccoli proprietari e contadini. Pavelic è tanto sicuro di ciò che pensa già a rientrare in Croazia coi suoi «ustascia» sparsi nei vari paesi del mondo, il giorno in cui scoppiasse il conflitto, ed ha notizie che i suoi rimasti in Croazia alla macchia lavorano già ottimamente.

A giudizio di Pavelic, Tito (che secondo lui non è altro che la sigla di un'organizzazione terroristica internazionale) è poi il «re del doppio giuoco». Quando fu mandato da Mosca a dirigere e comandare i partigiani in Jugoslavia, strinse accordi segreti con gli inglesi per poter scavalcare il generale Mihailovich, che comandava bande partigiane più forti e più organizzate delle sue, ed era chiaramente destinato a prendere il potere, una volta liberata la Jugoslavia dai tedeschi. Si ricorderà che il figlio di Churchill, Randolph, si trovava presso il quartiere generale di Tito, quando i paracadutisti tedeschi tentarono di catturare il «maresciallo». Il doppio giuoco, forse ordinato a lui dallo stesso Stalin, gli riuscì in pieno. Gli alleati gettarono a mare Re Pietro e il generale Mihailovich e dettero la Jugoslavia a Tito. Poi gli consegnarono addirittura il generale Mihailovich che Tito si affrettò a far fucilare.

Il comunismo rimane

Dopo qualche tempo Tito, pur restando comunista ed insistendo a dichiararlo, passò dall'Oriente all'Occidente, dall'alleanza con la Russia a quella con gli anglo-americani. Se egli avesse rinnegato il comunismo, non ci sarebbe stato nulla da ridire, perchè tutti avrebbero compreso che la situazione interna lo aveva obbligato a far ciò, essendo la Jugoslavia, per la sua natura, un paese essenzialmente anticomunista. Ma che egli abbia abbandonato la Russia e non il comunismo, riesce inesplicabile se non si voglia pensare alla possibilità di un altro doppio giuoco, più sottile ancora di quello fatto durante la guerra partigiana ai danni di Mihailovich e quindi degli stessi anglo-americani.

Ad ogni modo, nessun doppio giuoco potrà salvare questa volta Tito, che ormai tutti conoscono e che il popolo jugoslavo è deciso ad abbandonare al suo fosco destino. Questa è l'opinione non solo dei croati emigrati in Argentina, ma anche dei serbi e dei fautori dello Stato jugoslavo, che qui si trovano in buon numero, anche essi nemici acerrimi di Tito.

Stojadinovich pittore

Il rappresentante tipico del panserbismo, dello Stato jugoslavo, creato dopo Versaglia e quindi nemico delle forze centrifughe che minarono la Jugoslavia, e in primo luogo dei nazionalisti croati, è l'ex Presidente del Consiglio jugoslavo Milan Stojadinovich, il quale vive a Buenos Aires con la sua famiglia. Stojadinovich fu esiliato da Belgrado dal Governo di Re Pietro nel 1941 e consegnato a Salonicco agli inglesi che lo internarono nell'isola Mauritius, l'isola celebre in tutto il mondo per il romanzo «Paolo e Virginia». Alla fine della guerra Stojadinovich potè ricongiungersi con la famiglia, che fuggita da Belgrado all'avanzare dei russi, si era rifugiata in Italia e poi era passata in Brasile. A Rio de Janeiro Stojadinovich si riunì alla consorte, alle figlie e al genero. Poi tutti si trasferirono in Argentina.

Durante l'internamento nell'isola Mauritius, Stojadinovich si dette alla pittura ed oggi fa concorrenza a Churchill. Come pittore ha dimostrato ottime qualità artistiche e in questi giorni sta organizzando una mostra dei suoi quadri, da quelli dipinti nell'isola a quelli dipinti a Buenos Aires. Qui però, pur continuando ad appassionarsi per la pittura, l'ex Presidente del Consiglio jugoslavo ha ripreso la sua attività di finanziere, lo «Schacht dei Balcani» come un giorno lo definirono e come gli piace di sentirsi chiamare. Collabora a riviste e giornali in materia finanziaria ed è anche consulente finanziario di un'agenzia economica finanziaria italo-argentina.

Nozze sontuose

Stojadinovich non esercita alcuna attività politica in mezzo ai suoi connazionali emigrati, rispettando rigorosamente la ospitalità argentina, e quindi i doveri dell'emigrato. Ciò non vuol dire che non si tenga al corrente di quello che succede in Jugoslavia e non abbia le sue fonti d'informazione. Tito si è impossessato del suo giornale e della sua tipografia, della «Borba» e tiene in carcere molti suoi amici e parenti. Stojadinovich è convinto che la situazione di Tito sia tutt'altro che solida e che il Governo titino non potrebbe resistere il giorno in cui scoppiasse la terza guerra mondiale. Stojadinovich è fautore dell'integrità nazionale jugoslava, ma è sinceramente amico dell'Italia come lo fu — egli tiene a dichiarare — quando era a capo del Governo di Belgrado, fedele alla politica di Pasic, cioè alla collaborazione stretta con l'Italia, necessaria all'una e all'altra nazione che sono «complementari».

Stojadinovich ha molti amici fra gli emigrati italiani vecchi e nuovi e alle nozze di sua figlia Ivanka, sposatasi un anno fa con un grosso industriale romeno, era presente anche l'Ambasciatore d'Italia, Giustino Arpesani. Nella sontuosa festa che seguì alle nozze, Stojadinovich ballò il valzer come un giovanotto. Ha passato i sessant'anni, ma si mantiene fresco e giovanile. La sua prima figlia è sposata con un brillante ufficiale dello stato maggiore di Mihailovich, miracolosamente scampato alla cattura.

La colonia jugoslava, ovverosia la serba, non è numerosa come quella croata, ma è tuttavia notevole e conta anche ex deputati alla Scupcina, professori, professionisti noti, pubblicisti ecc.

Tutti sperano di tornare

Tutti sperano di tornare un giorno ai loro paesi e considerano tutti il regime di Tito come un'atroce sventura toccata alla Jugoslavia, certi tuttavia che non potrà durare a lungo, perchè un giorno gli stessi protettori odierni del «maresciallo» rosso dovranno accorgersi che la lotta per la libertà e l'indipendenza nazionale jugoslava non può avere come alfiere il sanguinario proconsole di Stalin, anche se ha rinnegato seriamente (ma non c'è da crederlo) l'antico padrone, senza peraltro rinnegare nè il comunismo nè i sistemi dittatoriali.

RUDY CANZIO

LA SITUAZIONE NEL FRIULI ORIENTALE A GUERRA FINITA

IN CIVIDALE «LIBERATA» spadroneggiavano gli slavi

Un nuovo memoriale allegato agli atti del processo per la strage di Porzus - Lunedì deporranno il gen. Cadorna, Marazza, Longo e Dozza

Lucca, 23

Al processo per i fatti di Porzus, il testimoniale che è stato così lungo e laborioso, va esaurendosi. Iniziato nell'ottobre scorso, si è protratto per oltre un mese e si concluderà nella prossima settimana con la escussione di testi eccezionali citati per lunedì 26 corrente. Tra costoro figurano il gen. Cadorna, l'ex Ministro del Lavoro Marazza, il Sindaco di Bologna Dozza e l'on. Longo, tutti già appartenenti con funzioni direttive al Comitato liberazione nazionale Alta Italia instaurato a Milano. Essi dovranno deporre appunto perchè dirigenti del C.L.N. Alta Italia su quanto consta loro dei rapporti pervenuti allo stesso Comitato per le relazioni udite e per le persone che poterono avvicinare durante il periodo della lotta clandestina di liberazione, sull'attività delle divisioni partigiane «Osoppo» e «Garibaldi», sui dissensi verificatisi tra i capi e per quale ragione, sui contatti e via di seguito. Testi di primo piano, quindi, anche se non sono in grado di riferire nulla sulla strage consumata a Porzus, che costituisce la parte centrale della causa.

I testimoni odierni non sono di grande importanza, il prof. Enrico Coletti, preside del Liceo ginnasio di Cividale, spedì a suo tempo alla Corte un memoriale con il quale il teste fa la storia politico-bellica della cittadina friulana dal settembre 1944 alla liberazione. Il memoriale letto dai giudici in aula ha una parte saliente: l'atteggiamento assunto dagli sloveni nel Cividalese fino dal 1.o maggio 1945, vale a dire con la liberazione.

Il memoriale precisa che gli sloveni entrarono per ultimi in città; tuttavia ne presero decisamente possesso, issando sul palazzo municipale, sull'edificio del Liceo ginnasio e altrove, bandiere slave. Affissero inoltre enormi manifesti stampati in italiano e sloveno e dominati da una grande stella rossa, per mezzo dei quali si disponeva la consegna immediata delle armi e la rigorosa osservanza degli ordini che sarebbero stati impartiti dagli sloveni. Il Presidente congedando il prof. Coletti, ha allegato il memoriale e una copia del manifesto agli atti processuali.

Il teste Italo Zuliani («Paride»), garibaldino, dopo aver accennato al convegno di Canebola tra il comandante osovano De Gregori («Bolla») e il comandante garibaldino Padoan («Vanni») — durante il quale quest'ultimo avrebbe rivolto a «Bolla» parole minacciose e che il teste non è in grado di riferire, perchè fu allontanato dalla conversazione — ha parlato poi di un razzo. «Il razzo rosso — egli ha precisato — fu lanciato dagli osovani di Porzus la sera del 7 dicembre 1944; l'indomani i tedeschi operarono un rastrellamento, catturando dei partigiani garibaldini e fucilandone quattro».

Tale dichiarazione ha suscitato vivaci discussioni tra P. G., P. C. e difensori, i quali da essa trarrebbero l'assunto di una avvenuta intesa tra osovani e tedeschi in danno della «Garibaldi». Un altro garibaldino, Clodoveo Marini, ha dichiarato che il «razzo rosso» sarebbe stato lanciato da Carnizza, località montana della zona di Porzus.

PRESIDENTE: «Perchè allora il fatto non venne trasmesso al comando della «Garibaldi»?».

TESTE: «Forse per dimenticanza; i comandanti appresero la notizia due mesi dopo».

Avvalendosi dei suoi poteri discrezionali, la Corte, su indicazione del P. G. ha chiamato la guardia di P. S. Angelo Martini, presente in aula, che appartenne alla divisione di «Bolla». Ha detto Martini: «Ero osovano e mi chiamavo «Nerone». Ai primi di dicembre gli alleati chiesero, tramite la missione inglese dislocata nella zona, di bombardare alcuni obiettivi di Udine. Noi della «Osoppo» rispondemmo che eravamo in grado di eseguire da soli, con squadre di guastatori, quanto gli alleati si prefiggevano con il bombardamento. Tuttavia raggiungemmo un accordo circa l'eventualità di un appoggio che l'aviazione alleata poteva fornirci, da richiedersi per mezzo del lancio di un razzo rosso. Fummo a Udine per il colpo al deposito della stazione ferroviaria il 4 dicembre, rimanendovi fino al 9. Il lancio del razzo avvenne, ma l'aviazione alleata non si fece viva. Non so nulla — ha concluso il testimone — se i tedeschi prima o dopo il lancio del razzo abbiano effettuato rastrellamenti».

In favore dell'imputato Longo ha poi deposto Federico Maurich, affermando fra l'altro di aver veduto, quand'era garibaldino del battaglione «Manin», alla fine del febbraio 1945 il Longo mentre si trovava al centro di mobilitazione del Collio, dove seppe che l'attuale imputato era da pochi giorni rientrato dalla Jugoslavia. Dopo la deposizione di altri testi secondari, l'udienza è stata rinviata a lunedì.

NUOVA NOTA INGLESE al Governo egiziano

Londra, 23

In una nota consegnata oggi al Governo del Cairo, il Governo britannico respinge in blocco tutte le accuse rivoltegli dall'Egitto in sei note inviate da questo alla Granbretagna tra il 19 ottobre e il 9 novembre.

La nota britannica riafferma che le forze britanniche rimarranno nella zona del Canale, conformemente al trattato in vigore. Essa dichiara che le misure prese dalle forze britanniche si sono rese necessarie per garantire la sicurezza delle truppe britanniche e per mantenere i diritti derivanti dal trattato. Essa afferma che le truppe britanniche «hanno agito con moderazione di fronte alle più aperte provocazioni» e confuta l'accusa egiziana secondo la quale le truppe britanniche sarebbero intervenute a Ismailia e a Port Said senza accertare se la polizia egiziana fosse o meno in grado di ristabilire l'ordine.

La nota britannica conclude riversando sull'Egitto la responsabilità dei recenti disordini e afferma «che il Governo egiziano ha creato in tal modo una situazione nella quale il Governo britannico deve riservarsi tutti i propri diritti, in particolar modo quello che riguarda i danni che sono stati e possono ancora essere arrecati agli interessi britannici».

Il tè di Eisenhower

MARGARET ARRIVA con venti minuti di ritardo

Parigi, 23

Il Comandante supremo delle Forze atlantiche in Europa, gen. Eisenhower, era visibilmente impaziente questo pomeriggio quando sostava allo ingresso del suo Quartier Generale, situato a Rocquencourt, 15 chilometri ad occidente di Parigi. Il generale ha l'abitudine di ricevere personalmente all'ingresso dell'edificio solo le personalità più importanti, e questa volta si trattava della secondogenita dei Sovrani d'Inghilterra, la principessa Margaret, che era stata invitata ad un tè. Finalmente, con venti minuti di ritardo, l'automobile della principessa è giunta a tutta velocità, e Margaret, Eisenhower ed alti funzionari dello Stato Maggiore, hanno potuto riunirsi per prendere il tè. Il ritardo non è da imputare alla principessa ma ad un banale errore commesso dall'autista.

ORRENDO DELITTO IN UN PAESE DELLE MARCHE

Decapita la moglie in seguito a un diverbio

Macerata, 23

Un orrendo uxoricidio è stato compiuto ieri sera dal possidente Achille Luciani, di 37 anni, nella frazione Collalto del Comune di San Genesio.

Mentre si trovava nella propria camera da letto con la moglie Pierina Maggi, il Luciani, per ragioni sconosciute, veniva a diverbio con la donna e la colpiva al viso con un corpo contundente tanto da ridurla — come egli ha poi detto — «in cattive condizioni». Munitosi quindi di un coltello, l'uomo ha letteralmente tagliato la testa alla consorte «per evitare che la disgraziata soffrisse troppo».

Dopo aver chiusa ermeticamente la camera, l'assassino si allontanava dall'abitazione e, portatosi nel vicino Comune di Gagliole, informava il Sindaco del delitto compiuto. Questi, incredulo, avvisava i carabinieri che disponevano un sopraluogo a Collalto. Abbattuto l'uscio della camera veniva rinvenuta la disgraziata, con la testa staccata dal busto, seminascosta sotto le lenzuola.

NEL TREDICESIMO ANNIVERSARIO DELLA TRAGEDIA DI BANGKOK

I resti di Vincenzina Virando allineati sul tavolo dei giudici

Minuziosa descrizione, da parte del perito prof. Olivo, dei fori causati dai proiettili - Sulla base di queste indagini fu scartata la tesi del suicidio

Bologna, 23

La breve udienza di oggi (ventiquattresima giornata del processo Grande, nel tredicesimo anniversario del dramma di Bangkok) è stata dedicata all'esame dei resti mortali di Vincenzina Virando. In una valigetta verde il perito d'ufficio prof. Oliviero Olivo ha recato infatti in udienza il cranio, le vertebre, le scheggioline d'osso alle quali si vuole da parte della Difesa attribuire il carattere e la funzione di proiettili secondari.

L'udienza ha avuto inizio pochi minuti dopo le ore nove. Il prof. Olivo estrae dalla valigetta i resti della Virando allineandoli sul banco del Presidente. Si affollano d'attorno i periti d'ufficio, d'accusa e di difesa, avvocati, giornalisti. Il professore procede ad una minuziosa illustrazione dei fori prodotti dai proiettili nei corpi delle varie vertebre, attirando l'attenzione dei giudici particolarmente sul foro tra la quarta e la quinta vertebra cervicale, il cui «lume» fu ritenuto per lungo tempo insufficiente a permettere il passaggio di un proiettile.

Si accertò poi che un frammento del corpo della quarta vertebra era rimasto attaccato al legamento giallo della vertebra sottostante ostruendo parzialmente il «lume». Tale scheggiolina ossea, attaccata al legamento, è tuttora in sito ed il Presidente ne indica ai giudici l'ubicazione dimostrandone altresì la mobilità. La scheggia (siamo nell'ordine delle frazioni di millimetro) girando intorno al suo cardine costituito dal legamento giallo, si può abbassare rendendo in tal modo più ampio l'orificio e permettendo esattamente il passaggio di un proiettile di tale calibro nel forellino. Al relatore vengono rivolte da parte del Presidente, del P. G. e dei giudici richieste di chiarimenti sulle altre lesioni vertebrali. Sulla base di tali indagini fu scartata l'ipotesi del suicidio.

L'avv. Marchesini desidera avere chiarimenti sulle condizioni in cui venne trovata la parte superiore del midollo spinale della signora Virando e quali conclusioni se ne possono trarre. Gli rispondono esaurientemente il prof. Olivo e il prof. Forni.

Chiuso questo argomento l'avvocato Delitala introduce quello già tanto discusso dell'azione decolorante della formalina, e chiede che la Corte voglia ammettere in proposito un nuovo quesito da porre ai periti, che siano ammessi e sentiti i consulenti di parte e che sia ordinata una nuova perizia, da affidarsi ad un esperto tanatologico, sempre sulla questione della formalina.

L'avv. Marchesini, per la P. C., si oppone all'ultima richiesta della Difesa e fa istanza, per parte sua, che sia ammessa, quanto alla repertata lesione del mascellare destro, la formulazione di un nuovo quesito ai periti d'ufficio con ammissione della consulenza tecnica di parte.

Il P. G., associandosi parzialmente alla P. C., si oppone a tutte le richieste della Difesa. L'avv. Stoppato chiede l'ammissione di un nuovo quesito sulla «miracolosa» conservazione per tredici anni del midollo spinale.

Nell'ordinanza emessa alle 14, dopo quasi un'ora di permanenza in camera di consiglio, la Corte ha respinto la richiesta della perizia tanatologica sulla formalina, ammettendo invece la consulenza dei tecnici di parte. Accogliendo quindi la richiesta della P. C., la Corte ha ordinato che il collegio peritale sia sentito per interpretare i reperti costituiti dalla frattura del mascellare destro, sul quale argomento dovranno essere uditi anche i tecnici di parte.

Al Tribunale di Viterbo

Otto mesi a Pisciotta per aver insultato un teste

Viterbo, 13

Otto mesi di reclusione sono stati inflitti oggi a Gaspare Pisciotta dal Tribunale di Viterbo, per oltraggio recato dal bandito al testimone Serafino Di Peri, ex Sindaco di Bolognette, nel corso di un confronto avvenuto il 19 ottobre scorso in Corte d'Assise, fra questi e l'avvocato Gregorio De Maria.

In quell'occasione l'imputato si trasformò in un appassionato difensore del De Maria, denunciato dal Di Peri come il fantomatico «avvocaticchio», e lanciò contro il teste alcune gravi ingiurie, fra cui quella di «assassino».

Oggi il bandito Pisciotta ha giustificato il suo impulsivo atteggiamento, dichiarando che «con gli insulti rivolti all'ex Sindaco di Bolognette, egli intendeva impedire che venisse offesa la dignità sua, del gen. Ugo Luca e del cap. Antonio Perenze».

Ricerche nelle Dolomiti del "C. 47„ americano

Cortina, 23

A bordo di un automezzo munito di radiotrasmittente sono giunti oggi tre militari americani per fare ricerca dell'aeroplano «C. 47» sperdutosi sul tratto Monaco-Belgrado. Non si esclude infatti che l'apparecchio sia potuto cadere nella zona delle Dolomiti e per tutta la giornata aerei da ricognizione favoriti dalle buone condizioni atmosferiche hanno sorvolato le montagne sulla valle dell'Ampezzo, tuttavia, a quanto sembra, senza risultati.

Gli americani si sono recati fino al passo del Falzarego ove il guardiano dell'albergo rifugio «Marmolada» ha dichiarato che nel pomeriggio del giorno 19 ha sentito nelle vicinanze il caratteristico rumore di un motore di aereo molto diverso però dal solito rumore del postale che sorvola ogni giorno la zona. Potrebbe darsi, ha detto, che si trattasse di un aereo in difficoltà. Il guardiano non era potuto nemmeno uscire dall'albergo perchè in quel momento imperversava nella zona una violentissima bufera di neve che impediva nel modo più assoluto ogni visibilità. Non ha potuto precisare la direzione dell'aereo, ma ha asserito che probabilmente esso era passato fra il Sasso di Stria e Galazuoi.

Domani verranno organizzate squadre di sciatori da Cortina per perlustrare le alture circostanti.

Tenta di uccidere l'amante con un forcone

Venezia, 23

Un vecchio mendicante, l'ex imbianchino settantatreenne Fortunato De Nardi, senza fissa dimora, ha tentato ieri notte di uccidere a colpi di forcone una mendicante, tale Annunziata Puppini da Foragna di Udine, nel pagliaio ove i due si recavano alla notte, in via Terraglio 13, a Mestre.

Sembra che il vecchio abbia compiuto il grave gesto per punire la donna, che per più notti non si era recata a dormire al solito giaciglio. Vistala entrare ieri sera alle 22 il De Nardi afferrava un forcone e la colpiva per due volte in pieno volto. Alle grida della donna accorrevano alcuni agricoltori che provvedevano a farla trasportare all'ospedale con gravi ferite, mentre poco dopo la polizia sopraggiungeva per arrestare il vecchio, il quale è stato trovato disteso sulla paglia fingente di dormire.

VIETATA IN FRANCIA la vendita di «Paese Sera»

Parigi, 23

Con decreto pubblicato questa mattina dalla gazzetta ufficiale, la distribuzione e la vendita del quotidiano «Paese Sera» è stata vietata in Francia.

ARRESTATI A VENEZIA dodici contrabbandieri

Da tre anni vendevano sigarette della Zona B

Venezia, 23

La polizia tributaria di Venezia ha arrestato i dodici componenti di una banda di contrabbandieri di sigarette estere che da anni agivano a Venezia. Si ritiene che in tre anni la banda abbia venduto sigarette provenienti dalla Zona B del T. L. per cento milioni di lire.

Gli agenti, dopo avere effettuato alcune perquisizioni domiciliari nella zona di Cannaregio, sequestravano settantamila sigarette estere e successivamente scoprivano il deposito della banda nelle isolette della laguna a Tèssera e Carbonera nei pressi di Murano. In una soffitta sono state rinvenute altre trecentomila sigarette, mentre un bunker sotterraneo abilmente mascherato che pure serviva da deposito è stato trovato vuoto: gli arrestati hanno asserito che la sera prima della sorpresa della polizia erano stati derubati da ignoti di circa 250 mila sigarette ivi nascoste.

Il ritorno di Mussadegh

Sacrifici pagani nelle vie di Teheran

Teheran, 23

Il Primo Ministro Mohammed Mussadegh è ritornato oggi a Teheran con un quadrimotore delle aviolinee egiziane, dopo sette settimane di assenza, durante le quali ha visitato gli Stati Uniti e l'Egitto.

Migliaia di suoi connazionali erano a dargli il benvenuto e il sangue delle pecore e dei bovi sgozzati in sacrificio propiziatorio ha arrossato oggi le vie di Teheran a celebrare il suo ritorno in Patria.

Una folla acclamante ha dato a Mussadegh il benvenuto più caloroso che mai sia stato accordato ad un Premier persiano a memoria d'uomo. Allorchè Mussadegh è comparso sulla scaletta dell'apparecchio egiziano all'aeroporto di Mehrabad, le lacrime scorrevano sulle sue guance. La folla gridava: «Viva Mussadegh, campione dell'Oriente» e la banda suonava il nuovo inno nazionale iraniano, il cosiddetto «inno del petrolio». Erano ad accogliere il Premier generali dell'Esercito e della Polizia, membri del Governo ed altre personalità.

Lungo la via dall'aeroporto alla residenza del Premier venivano lanciati sulla macchina di Mussadegh mazzi di fiori, e ovunque si sgozzavano pecore e buoi a decine. Un vecchio in lacrime si è steso davanti alla macchina offrendosi quale sacrificio umano, ma la folla lo ha strappato indietro prima che venisse investito.

Prima di recarsi alla sua abitazione il Premier ha fatto una visita allo Scià per riferirgli sull'esito della sua missione.

La dichiarazione dei redditi

Le denunce presentate s'avvicinano ai 4 milioni

Roma, 23

Secondo i dati affluiti al Ministero delle Finanze da parte degli ispettorati compartimentali, risulta che il totale delle dichiarazioni di reddito presentate dai contribuenti, in adempimento dell'obbligo previsto dalla legge di perequazione tributaria, ascende a 3.834.859.

Tale cifra è suscettibile di qualche lieve aumento, mancando tuttora la comunicazione del numero delle dichiarazioni presentate a qualche Comune.

Perchè?

Perchè *è prodotto dagli inventori del cioccolato al latte, specializzati da oltre un secolo nella lavorazione del cioccolato, e rinomati in tutto il mondo per quella del latte;*

perchè *è ottenuto con puri ingredienti naturali accuratamente selezionati, su formule che lo hanno reso ovunque famoso, con metodi ed impianti modernissimi affidati a tecnici continuatori di una preziosa tradizione;*

perchè *è un alimento energetico, sano e delizioso per Voi ed i Vostri bambini;*

perchè è garantito da una grande marca che conoscete fin da quando... siete nati e che merita la Vostra fiducia.

100 grammi di Cioccolato Nestlé danno all'incirca le stesse calorie di 6 uova o di 800 gr. di latte fresco.

GIORNALE SPORT

Boscolo con la Nazionale B e Grosso mediano della «A»

Sei milanisti nella squadra per Lugano Le ali: Lucentini e Burini - Triste commiato del giuocatore alabardato

Milano, 23

La Commissione tecnica per le Nazionali di calcio ha reso noto alle ore 14 la formazione azzurra che domenica affronterà a Lugano la Svizzera e che risulta così composta:

Moro; Silvestri e Bonomi; Annovazzi, Tognon e Grosso; Lucentini, Lorenzi, Boniperti, Gei e Burini. Riserve: Buffon, Cervato e Castelli.

Come precedentemente annunziato, in sostituzione di Boscolo, trasferito urgentemente alla Nazionale «B», non è stato convocato alcun giocatore.

Ed ecco le ultime notizie milanesi dal quartier generale degli «azzurri»:

Alle ore 9 gli «azzurri» della Nazionale «A» hanno fatto la loro apparizione nel salone dell'albergo, dove in mattinata è giunto anche il segretario della F.I.G.C. dott. Valentini. Alle ore 9.30 i quindici giocatori, accompagnati dall'allenatore Bigogno, si sono avviati allo stadio di San Siro. Alle 12.30 in punto Toni Busini ordina la adunata, inviando a tavola i giocatori che consumano la colazione assieme a Beretta, lo stesso Busini, Valentini, Biancone, l'allenatore Bigogno e il massaggiatore Zanella. Boscolo, che con un velo di malinconia, ma con molto senso di comprensione, ha dovuto rinunciare alla presenza in «A» per rafforzare i ranghi dei cadetti, è già in partenza per Roma.

Alle 13.30 anche il caffè è già stato consumato e, nell'anticamera dell'albergo le valige attendono già ammucchiate; fra esse spicca il «bagaglio federale» costituito principalmente dalle due grosse valige-baule contenenti l'equipaggiamento dei calciatori e il materiale del massaggiatore.

Sul «bagaglio federale» spiccano la lunga fascia azzurra trasversale e le etichette tricolori risalenti al giorno 8 aprile scorso in occasione della partita Portogallo-Italia. Su esse sono stampigliate le diciture: «Federazione italiana gioco calcio - Squadra nazionale italiana - Portogallo-Italia». Poi adunata generale. Avvio dei calciatori verso il torpedone che si dirigerà a Lugano.

NAZIONALE B, a Cagliari contro l'Italia B: *portiere:* Preiss (Grasshoppers); *terzini:* Maillard I (Lausanne), Fluehmann (Young Boys); *mediani:* Schmiedhauser (Locarno), Lusenti (Locarno), Thommen (Chaux de Fonds); *attaccanti:* Morand (Chaux de Fonds) Meier (Young Boys), Hagen II (Wil), Bader (Bale), Thalmann (Bale); *riserve:* Parliep (Servette), Sutter Q. (Bale), Huegi I (Bale). Il giocatore Bernois Stoll, designato come mediano della Nazionale B si è ferito e non può quindi prendere parte all'incontro.

Chiamato Cervellati

Bologna, 23

Alle ore 18 è partito per Lugano, telegraficamente convocato dalla commissione per le squadre nazionali, il calciatore bolognese Cervellati.

Cordiale saluto di commiato a Calza

Un folto gruppo di sportivi si è dato convegno iersera in un ristorante della città per portare il saluto di commiato a Giorgio Calza, in procinto di ripartire per gli Stati Uniti. Alla simpatica riunione, Calza, che è intervenuto con la sua gentile signora e la figlia, ha risposto commosso alle manifestazioni di simpatia e al saluto recatogli da tre sportivi. Nell'occasione, un rappresentante del Gruppo triestino arbitri di calcio ha consegnato a un dirigente dell'Associazione della Stampa Giuliana la somma di lire 50 mila raccolta fra gli arbitri e destinata ai sinistrati dell'alluvione.

La serie A di pallacanestro Domani Ginnastica - Itala atteso derby giuliano

Che la Ginnastica valga molto di più di quanto era accreditata alla partenza del massimo campionato cestistico, lo si è visto non solo nella partita di esordio contro la Reyer di Venezia, ma anche e specialmente domenica scorsa nella gara contro i campioni d'Italia del Borletti, nella quale i triestini partivano spacciatissimi. Basta leggere le critiche dei più accreditati cronisti della pallacanestro per farsi un'idea del comportamento dei giovanissimi atleti in maglia biancoceleste, che a Milano hanno letteralmente strabiliato competenti ed appassionati per il loro gioco velocissimo.

Domani i ragazzi di Zar ritorneranno alla loro palestra amica e siamo certi che nessuno degli appassionati della pallacanestro vorrà mancare all'appuntamento che essi danno loro alle ore 18 per il grande confronto con i gradiscani dell'Itala.

Oggi corse a Montebello

L'ultimo convegno feriale di quest'anno avrà luogo oggi all'ippodromo di Montebello, con inizio alle ore 14 precise. Corsa principale sarà il Premio di Diana, al quale risultano iscritti: Urna, Barbarina, Tabina a m. 1660; Rejana, Giuturna, Datura, Gaidana a m. 1680; Sparta a m. 1700.

Un bel complesso di puledri di 2 anni gareggerà nel Premio die Leprotti. Gli iscritti sono: Nimbus, Muscletanella, Caprizia a m. 1600; Malatesta, Aldifà, Baviera, a m. 1620; Poesia, Olga da Melotta, Tramontana, Quamoclit, Primiero a m. 1640.

Pallacanestro minore. Finali precampionato Serie C e Coppa Arsenale. Precampionato Serie C: per il 1.o e 2.o posto: Dalmazia Giov.-CRDA Trieste, ore 11, palestra via della Valle; per il 3.o e 4.o posto: CRDA Monfalcone-Ferroviario, ore 11, campo Cosulich a Monfalcone; per il 5.o e 6.o posto: ACEGAT-Audace, ore 11, campo CRDA Trieste; per il 7.o e 8.o posto: Solvay-Ginnastica B, ore 11, campo Porto Rosega Monfalcone. Coppa Arsenale, 3.a giornata: Girone A: Ginnastica C-Arsenale, ore 11; Dalmazia-C.M.M., ore 9.30; Audace-Edera, ore 10.30. Girone B: S. Giacomo-Don Bosco, ore 10.30; CRDA-C.M.M., ore 10. Riposa: Audace.

LA CARRERA DOPO LA QUINTA TAPPA

Taruffi al comando Ascari al terzo posto

Durango (Messico), 23

I trentanove concorrenti rimasti in gara riposano oggi a Durango, e riprenderanno la corsa domani, recandosi a Chihuahua. Taruffi è in testa alla classifica, seguito da Ruttman. In terza posizione è Alberto Ascari, che ha rimontato prodigiosamente dal 15.o posto, e che precede «Wild Bill» Sterling del Texas. Quinto il francese Jean Trevoux. Circa l'incidente a Bracco, si apprende che egli è rimasto illeso al pari del suo assistente Franco Cornacchia.

Louis Chiron ha frattanto smentito le affermazioni fatte ai giornali da Teresa Panini, secondo cui il francese sarebbe stato causa, con un incauto superamento e un urto, dell'incidente nel quale trovò la morte Carlos Panini, milionario messicano, padre della concorrente. Chiron ha affermato categoricamente che la sua «Delahaye» era assai distante dalla «Alfa-Romeo» dei Panini. «E' terribile a dirsi — ha affermato — ma non è vero niente». Negli ambienti della corsa si fa notare che la signorina Panini ha avuto varie crisi durante la intervista concessa in ospedale, e forse non era perfettamente padrona dei suoi nervi.

L'ordine d'arrivo della quarta tappa (Città del Messico-Leon) di km. 448, è stato il seguente:

1) Alberto Ascari (Italia) su «Ferrari» in ore 2 24'36"; 2) Piero Taruffi (Italia) su Ferrari in 2.34'11"; 3) Bettanhausen (USA) su «Chrysler» in 2.55'28"; 4) Rogers (USA) su «Cadillac» in 2.55'54"; 5) Sterling (USA) su «Chrysler» in 2.57'13"; 6) Jean Trevoux (Fr.) su «Packard» in 2.57'44".

Ordine d'arrivo della quinta tappa (Leon-Durango) di km. 537:

1) Alberto Ascari (Italia) in ore 3 24'21"; 2) Bettanhausen (USA) in 3.25'8"; 3) Piero Taruffi (Italia) in 3.29'11"; 4) Sterling (USA) in 3.30'50"; 5) Teague (USA) in 3.32'5"; 6) Ruttman (USA) in 3.33'40"; 7) Trevoux (Fr.) in 3 36'20".

La classifica generale dopo la quinta tappa era la seguente:

1) Piero Taruffi (Italia) su «Ferrari» in 15.26'3"; 2) Troy Ruttman (USA) su «Mercury» in 15.30'40"; 3) Alberto Ascari (Italia) su «Ferrari» in 15.37'7"; 4) William Sterling (USA) su «Chrysler» in 15.40'11"; 5) Jean Trevoux (Fr.) su «Packard» in 15.46'6"; 6) Marshall Teague su «Hudson» in 16.2'42"; 7) Alfred Rodgers su «Cadillac» in 16.7'37"; 8) Douglas Ehlinger su «Packard» in 16.7'44"; 9) Jose A. Solana su «Oldsmobile» in 16.11'5"; 10) Robert Korf su Nash in 16.11'31".

Perazzolo probabile allenatore della Triestina

Farà il possibile per rendersi libero dagli attuali impegni con il Siracusa - La sua venuta a Trieste e gli accordi col dott. Brunner

L'allenatore cui verrebbero affidate le squadre della Triestina è Mario Perazzolo, già valoroso attaccante e mediano prima del Padova, poi della Fiorentina, indi del Genoa. Perazzolo, che ha 42 anni, ha disputato 8 partite con la rappresentativa nazionale «A» e 7 con la «B». Appartenne a quella categoria di giuocatori

che affidarono il successo alle virtù agonistiche e alla prevalenza atletica ancor più che alle doti tecniche, così come due altri veneti pure «nazionali», il Serantoni e il Corsi, e come Ferrario IV, Andreolo ed altri calciatori di quell'epoca pur tecnicamente preparati e capaci ma essenzialmente atletici.

Mario Perazzolo, uomo di poche parole e ancor più parco di gesti, è sempre stato un esempio di probità sportiva e professionale: in campo pochi erano più arditi e più combattivi di lui ma pochi altrettanto corretti; infatti, pur amando la lotta e il rischio, egli è sempre rifuggito dall'atto men che leale.

Come allenatore, Perazzolo non ha avuto molta fortuna. Preparato il Siracusa, squadra di Serie B, ormai da oltre tre anni, sarebbe stato prescelto da Busini per il Milan se Czeisler, l'attuale allenatore, avesse dato le dimissioni che, prima dell'inizio del corrente campionato, parevano probabili, ma, alla fine Czeisler è rimasto al Milan. Poi era stato in predicato per il Genoa. Viene alla Triestina su idicazione appunto di Busini. Buon amico del dott. Brunner, il «padrone» del Milan ha suggerito senza esitazioni il nome di Perazzolo allorchè il presidente della Triestina a lui si rivolse per un consiglio, ed anzi Busini si è prestato per fare da mallevadore dell'ingaggio. Perazzolo è venuto a Trieste giovedì, ha presentato delle ragionevoli condizioni economiche, che sono state accolte, ed è subito ripartito per Siracusa onde prosciogliersi dai suoi impegni. E' probabile, ma non sicuro, che egli possa rendersi libero. Perazzolo, come già il precedente allenatore, si varrà della preziosa collaborazione dell'insegnante di educazione fisica prof. Luigi Pertoldi, e degli aiuto-allenatori Paron e Scopin. Si ignora s'egli vorrà prendere la direzione tecnica delle squadre immediatamente o se preferirà rimanere per qualche tempo all'osservazione, ignorando tutto dei giuocatori triestini e dell'ambiente; quest'ultima ipotesi è la più probabile. Nel frattempo, le formazioni verrebbero fatte dal consigliere avv. Tonini dopo consultazioni con il prof. Pertoldi e con il vice allenatore Paron.

La segreteria dell'U. S. T. smentisce la notizia secondo la quale starebbe trattando il giuocatore Cingolani.

Partita in volo la "B" per Cagliari

Roma, 23

Sono partiti questa mattina in aereo dall'aeroporto dell'Urbe, diretti a Cagliari, i seguenti calciatori convocati per la Nazionale B, che affronterà domenica prossima la Nazionale B svizzera: Viola, Bugatti, Bertuccelli, Manente, Giacomazzi, Mari, Parola, Piccinini, Baira, Armano, Broccini, La Rosa, Gimona, Galli. Non è potuto partire da Roma Fontanesi, perchè febbricitante. Fanno parte della comitiva il componente della Commissione per le Nazionali Combi, l'allenatore Sperone, il massaggiatore Ferrario. L'ala sinistra Boscolo partirà per Cagliari domani, sabato, insieme al presidente della F.I.G.C., Barassi.

Le formazioni elvetiche

Lugano, 23

Ecco la composizione definitiva delle squadre svizzere che incontreranno l'Italia a Lugano e a Cagliari:

NAZIONALE A, a Lugano contro l'Italia A: *portiere:* Corrodi (Lugano); *terzini:* Neury (Servette) e Bocquet (Lausanne); *mediani:* Kernen (Chaux de Fonds), Eggimann (Servette), Neukom (Grasshoppers); *attaccanti:* Pallaman (Grasshoppers), Antenen (Chaux de Fonds), Huegi II (Bale), Riva IV (Chiasso), Fatton (Servette); *riserve:* Stuber (Lausanne), Fink (Young Fellows).

Pugilato alla Fiera A.P.T. contro Verona a favore degli alluvionati

L'Accademia Pugilistica Triestina organizza per sabato prossimo 1 dicembre una interessante riunione dilettantistica di pugilato. Saranno di fronte una squadra dell'A.T.P. e una dell'Accademia Vita di Verona che recentemente ha costretto al pareggio a Bologna la salda compagine della «Sempre Avanti» nelle cui file militavano due campioni d'Italia. La squadra ospite non ha ancora comunicato i nominativi della formazione che scenderà a Trieste. La riunione avrà luogo nel padiglione grande della Fiera.

L'esito finanziario della riunione andrà devoluto a favore degli alluvionati.

Motociclismo in Riva Traiana

Organizzata dal Gruppo Centauri Triestini, avrà luogo nel pomeriggio di domani in Riva Traiana, una serie di gare.

Alla manifestazione, il cui ricavato andrà a parziale beneficio degli alluvionati, hanno dato la loro adesione fra gli altri, i corridori Ostumi con la Vespa dei records mondiali, Zadnik che monterà la sua M. V. speciale, Tamburini su Northon detentore del record del circuito, nonchè Milan Vesnaver, il centauro dalle grandi risorse che ritorna al motociclismo dopo una lunga assenza. Della manifestazione, che non mancherà di segnare un grande successo sportivo e spettacolare, dato anche l'alto scopo benefico, saranno anche Attilio De Marchi, Castellan e Vittori di Gradisca Mario Zoll, Salvi e molti altri.

La Società Triestina della Vela comunica a tutti i soci che è suo intendimento convocare l'assemblea generale ordinaria per il 14 gennaio. Pertanto invita i soci stessi a voler provvedere tempestivamente alla formulazione dei nominativi da sottoporre all'assemblea per l'elezione della nuova direzione.

Partite e lezioni del campionato Ragazzi L.G.

Domani, domenica, avranno luogo le seguenti partite del campionato «Ragazzi» della Lega Giovanile:

Campo CRDA, ore 8: Astoria-Audace «B»; ore 9.15: CRA CRDA-Fortitudo; ore 13.30: Esperia-Alpina.

Campo Ilva, ore 9.15: S. Andrea-Libertas «B»; ore 10.30: Virtus-Libertas «A»; ore 13.30: Pellicana-Fiamma; ore 15: VIS S. Giusto-Libertas Muggia.

Campo Flavia, ore 8: Triestina «B»-Ederina S. Anna; ore 9.15: Triestina «A»-Juventus.

Campo Ponziana, ore 11.15: Ponziana-Audace «A».

Lunedì 3 dicembre avrà inizio un corso teorico per giocatori e dirigenti della L. G. La lezione verrà tenuta dalle ore 20 alle 21 nella sala n. 40 della Camera del Lavoro, in via Duca d'Aosta.

Nel corso verranno trattati i seguenti argomenti: a) regolamento e storia del gioco del calcio (all. Renner); b) preparazione «ginnico-atletiche» (all. Scapin); c) preparazione «tecnica individuale» (all. Buffalo); d) preparazione «tecnica collettiva» (all. Antonelli); e) preparazione «igiene sportiva» (all. Davide).

Domani: San Giovanni - Dolo

Nella giornata di riposo delle massime competizioni calcistiche, il campionato di Promozione annuncia per domani un avvenimento di rilevante interesse per l'incontro tra il San Giovanni, capolista del girone veneto-friulano e una delle sue più agguerrite rivali, il Dolo. Motivo principale della contesa sarà il confronto tra l'attacco del Dolo, il più prolifico del girone e la difesa del San Giovanni, che sinora ha subito il minor numero di gol. Una partita quindi aperta ad ogni pronostico, perchè la brillante squadra triestina punterà decisa alla vittoria

Lettera agli alabardati Trieste e Palermo ovvero «le vittime»

Fra le molte lettere di sportivi dedicate alla crisi della Triestina, una si distingue per originalità. Proviene da uno sportivo triestino — Angelo Bortolotto — residente a Verona. L'originalità della lettera consiste in questo: mentre gli altri improvvisati corrispondenti diagnosticano la malattia della Triestina come un difetto di allenamento o di cattiva amministrazione delle partite (ciascuno ha in tasca la propria formazione) e altri come difetto di direzione, il sig. Bortolotto prende lo spunto da certe dichiarazioni fatte da due giocatori prima dell'incontro col Torino per deplorarle e commentarle. I due giuocatori, lamentando il senso ipercritico del pubblico triestino, erano concordi nel rimpiangere che la partita si svolgesse a Trieste anzichè su altro campo, e magari sul più lontano, come ad esempio su quello di Palermo. Il nostro lettore osserva che i fischi e le disapprovazioni seguono gli errori e le manchevolezze dei calciatori, mai li precedono, e che il pubblico triestino non è più esigente di quello delle altre città e ancora che ha ben ragione il pubblico pagante (il prezzo del biglietto è salato) d'essere esigente. Dopo una tale premessa, il sig. Bortolotto rivolge ai due giuocatori la seguente ovvia e ironica domanda: Voi, che trovate inimico il campo di Valmaura, quanti punti avete saputo cogliere sugli altrui campi... amici? Com'è noto, infatti i pochi punti della Triestina sono stati tutti racimolati sul campo triestino e nemmeno uno in trasferta.

In chiusa, e a mo' di morale, il lettore di Verona, esorta i giuocatori ad abbandonare certi atteggiamenti vittimistici, a battersi il petto e a fare proponimento di migliorare, con una superiore coscienza professionale, il rendimento di squadra e il loro personale.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico. carattere neretto

ESCAVATORE meccanico a benna strisciante da 600 litri, ottimissima produzione, noleggiasi. Cassetta 24072 M UPI.

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10

PRESTASERVIZI raccomandata, offresi intera giornata, anche ore da combinarsi. Tel. 96314. 50625 A

RAGAZZE brave prestaservizi lunghi attestati offronsi, Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 A

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

A. PITTORE stanze cucine moderne, coloriture smalto: telef. 94635, Madonnina 13, portineria. 50609 C

DIRIGENTE propaganda, pubblicità, viaggi, turismo, conoscenza lingue, primarie referenze, migliorerebbe. Cass. 24090 C UPI.

PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio e smalto. Tel. 88-38. 50525 C

STENODATTILOGRAFA provetta praticissima ufficio offresi. Cassetta 14555 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 20

A. PELLICCE tingonsi, pulitura, confezioni, riparazioni. Bosco 8, tel. 41462. 50567 CC

PELLICCE pronte e su misura. Riparazioni. Trasformazioni puliture, tinture: Casa della Pelliccia, Zonta 4, tel. 7743. 69861 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 45

FALEGNAMI e lucidatori cercansi. Via M. d'Azeglio 16-18. 69853 D

IMPORTANTE Raffineria petroli cerca capo reparto principale ed operatori d'impianti per funzionamento Topping, cracking o reforming. Necessaria provata capacità e primarie referenze. Cass. 68 V, SPI. Milano. 6283 D

INTERNISTA pratica banco, non giovane, cercasi per bar circolo privato. Presentarsi oggi dalle 14 alle 15, Circolo Cultura e delle Arti, piazza Verdi 1-I. 50622 D

RAGAZZO per macelleria. Via P. Revoltella 43, Trocca. 50628 D

SARETE indipendenti fabbricando bustine shampoo, profumerie. C.I.R., Finalmarina 8, Torino. 6316 D

SIGNORINA per fotografie moda e pubblicità cercasi. Offerte Cassetta 24065 D UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

STANZA vuota cerca signore serio. Cass. 24097 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERA una persona, bagno, stufa, telefono. XX Settembre 39, porta 15. 50623 F

CAMERA affittasi persona distinta occupata, Apiari 4 porta 6. 50607 F

CAMERA matrimoniale affittasi, uso bagno, cucina, telefono. Indirizzo UPI 50636 F.

MOBILIATA affittasi a persona perbene. Piazza Leonardo da Vinci 2-I, destra. 50521 F

STANZA bagno telefono affittasi, vitto abbondante buono. Telefonare 66-14. 50603 F

G ISTRUZIONE L. 25

A.A.A. DATTILOGRAFIA, Stenografia. Contabilità. Ricalco. Inizio immediato: 45 giorni (2500). Diplomi. ICCO, Teatro 1, tel. 29734. 50639 G

A.A. DATTILOSTENOCONTABILI: inizio corsi domani. Istituto Enenkel, Battisti 22. 14559 G

ENENKEL, Battisti 22, telefono 8800. Preparazione qualsiasi esame medie superiori inferiori. Ripetizioni. 14559 G

ISTITUTO Pedagogico Caldwell, Corso di lingua inglese con «La chiave segreta del metodo Caldwell», Torrebianca 41. 50576 G

SIGNORINA diplomata offresi per assistere studio bambini elementari e medie. Telefonare 25384 mattino. 50573 G

WANTED English conversation. Please reply: Cass. 24098 G UPI.

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

BRACCIALE maglia con tre ciondoli oro, caro ricordo, smarrito. Mancia al portatore Rosezin, San Giovanni 937. 413 H

BRACCIALETTO oro smarrito paraggi Giardino pubblico. Ricordo. Mancia riportandolo Concini, via Marconi 40. 50592 H

GOLFETTO verde smarrito via Reni giovedì mattina; pregasi gentilmente rinvenitore portarlo Campo Marzio 20. Bradaschia. 50598 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

A. AFFITTANSI verso contributo ricostruzione in stabile nuovo signorile centrico consegna 1952 appartamenti 1-2 stanze accessori. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 2302 I

APPARTAMENTINO mobiliato, quasi indipendente, tutte comodità, affittasi distinti, preferibilmente alleati. Telefonare 32286. 50091 I

MAGAZZINO uso commerciale, tutto occorrente, cedo affittanza, eventualmente offro collaborazione. Cass. 24087 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato 2 camere, cucina, bagno, cerca ufficiale americano. Scrivere Cass. 24058 L. U.P.I.

APPARTAMENTO 3-4 stanze, vuoto, accessori, buona posizione, cercasi affitto verso compenso spese. Cass. 24077 L UPI.

APPARTAMENTO minimo 3 camere, bagno, centrale, indennizzo spese, cercasi. Offerte Cass. 24073 L. U.P.I.

APPARTAMENTO 5, 6, 7 stanze, cercasi, pagando spese. Cass. 24066 L. U.P.I.

APPARTAMENTO vuoto preferibilmente centro, cercasi; compenso spese. Telefonare 97-113, dalle 13 alle 15. 24076 L

LOCALI ufficio o magazzino centrale cercasi. Cass. 24085 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A. CAPPOTTI, impermeabili uomo donna 15.500, giacche pantaloni. Facilitazioni pagamento. S. Nicolò 32, Levi. 50619 M

A. CARROZZINE grandioso assortimento 7000, doppiofondo 10.000, altre due usi lussuose, lettini 5000, culle 1000, seggioloni 1500, scrivanie, salottini, poltroncine, automobili, cicli, tricicli, monopattini. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6 69792 M

A. CUCINE economiche «Zoppas», «Stice», fornelli gas-elettrici. Rateazioni. Deposito, via S. Lazzaro 16 69802 M

AFFETTATRICE Berkel, bilancia automatica kg. 25, vendiamo occasione. Bilanciaio, via Maiolica. 50596 M

BAZAR «Polli»: 1000 oggetti occasione; massima convenienza. Ingresso libero, prezzi esposti. Bramante 1. 1801 M

CAPPOTTI nuovi L. 5000. Via Coroneo 14. 50597 M

CARROZZELLA fonda ottimo stato vendesi. Pascoli 12, II piano. 50600 M

IMPERMEABILE soprabito nuovo statura media occasione vendesi. Franca 9, porta 1. 50630 M

PELLICCE assortimento prezzi imbattibili, facilitazioni. Piazza Borsa 11-II, Martora. 50604 M

PELLICCE persiano zampe 76.000, teste 68.000, colli 4800, Ginnastica n. 21. 50613 M

PELLICCE castoro, persiano, murmel, ratmousqué, marmotta, opossum, ocelot, gatto, agnello, prezzi concorrenza. Modelli. Pellicceria Cossutta. Corso Garibaldi 6, II. 50636 M

PELLICCE tutti tipi, colli, guarnizioni. Riparazioni, puliture, tinture. Casa della Pelliccia, Zonta 4, tel. 77-43. 69860 M

PELLICCE pregiate e comuni assortimento colli, guarnizioni, prezzi convenienti. Alska, S. Lazzaro 13, primo. 2051 M

PELLICCERIA Bravin: zampe, teste persiano 70.000, guarnizioni, trasformazioni. De Amicis 29. 24002 M

PELLICCIA cumafix marron statura media occasione vendesi. Telefonare 25198. 50618 M

SPARHERD Patent 4, altro 5000, stufe diverse, lana materassi vendonsi. Bosco 12, magazzino. 50631 M

STUFA Becchi a tre ripiani, ottimo stato, vendesi. Cologna 71-II, destra. 50626 M

VIOLINO, vestiti uomo usati, altre cose vendonsi. Ricci 9, p. 16. 50627 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, telef. 8008.

CARTA, stracci, bottiglie, acquistansi. Ritiro domicilio. Di Fusco, Corridoni 9, tel. 90094. 49889 N

MACCHINA da scrivere a caratteri cirillici cercasi per subito in noleggio per un mese. Offerte a: Pubbliman, Casella 179 L, Milano. 2255 N

QUADRI antichi moderni oggetti diversi compero. Cass. 24049 N, U. P. I.

VIOLONCELLO, preferibile antico, anche riparabile, cercasi. Scrivere: Quargnali, S. Ambrogio 21, Monfalcone. 69823 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000; tre porte 24.000; altri quattro porte bar, librerie, scrivanie, sedie, poltroncine, divanoletti 12.000; letti stipo 15.000; poltroneletto 18.000; attaccapanni 6000; lettini 5000; grandioso assortimento materassi 3000; brande 5000; cucine, matrimoniali, tinelli, salottiletto prezzi occasionali. Tarabochia 6. 69722 NN

A. MATRIMONIALE finissima vendesi metà prezzo, pure ratealmente. Ghirlandaio 34. 50616 NN

AGLI sposi! Punzo, Carducci 10, da trent'anni ha sempre accordato facilitazioni speciali di pagamento. Nuovi arrivi mobili. Confrontate prezzi, eleganza, solidità. 50063 NN

ATTENZIONE! Il Mobilificio Ballotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. 78 NN

CUCINA usata buono stato, vendesi giornata 15.000. 9-12, Scoglio 14. 69817 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: camere letto lussuose, economiche, cucine, stanze soggiorno, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste, facilitazioni pagamento. 19 NN

LETTO matrimoniale vendesi. Tor San Piero 28 porta 4. 69820 NN

MOBILI usati vari vendonsi. Via Solitario 4-II, sinistra. 50620 NN

PIANINO germanico vera occasione vendesi. Carducci 32-II. 10 NN

PIANO nero, piccolo, tedesco, piastra, incrociate, occasione cedesi. Bosco 6, negozio. 69849 NN

VISITATE il nuovo negozio mobili della ditta Ballotti. Ideale per gli sposi! Troverete mobili in tutti i tipi, anche pezzi singoli. Facilitazioni pagamento. Via Conti 2 e Pascoli 38, telefono 96344. 78 NN

O COMMERCIALI L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40. tel. 29445. 651 O

NEGOZIO calzature, Slataper 1-II, avverte affezionata clientela arrivo rinomate scarpe «Medoacus» uomo. Specialità scarpe lavoro, ragazzi, bambini. 50484 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 25

ASSUMONSI rappresentanti ogni zona, recenti novità superutilitarie casa, ufficio: Mondialbrevetti IMEX, Verona. 24086 P

DISPONIAMO buona organizzazione uffici magazzino, assumerebbesi seria rappresentanza. Milano, via Ampere 80, Marmolia. 50558 P

FABBRICA banchi bar e gelati, armadi frigoriferi, porte celle, cerca concessionario in proprio. Donadio, corso Nizza 82, Cuneo. 2303 P

SUBAGENTI introdotti imprese costruzioni Gorizia Monfalcone cercansi, referenze. Raime, via Trento 15. 50601 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

ASPIRANTI motociclisti, riconfermato ribasso premio invernale acquisto Guzzine, Galletti, Airone, Aironesport. Cremascoli, Motoguzzi, Fabio Severo 18, tel. 8903. 50589 Q

AUTOMOBILE svendesi per demolizione concedendo libretto circolazione per chi è sprovvisto. Telefono 92033. 50621 Q

BICICLETTA uomo ottimo stato vendesi. Cologna 71-II, destra. 50626 Q

FIAT 500 B furgoncino ultima serie, trasformata perfetta giardinetta, ottimo stato, vendo. Cassetta 14546 Q UPI.

OSCA 1100 bialbero ultimo tipo spyder Colombo pronta corse eventualmente solo motorcambio cedo vantaggiosamente. SGAM, S. Nicolò, Treviso. 6322 Q

VETTURETTA contanti perfetta, occasionissima, acquisto. Dettagliare. Cass. 14548 Q UPI.

1100-II serie occasione vendesi, condizioni. Torrebianca 4. 50640 Q

1100-E 500-C vendonsi scambiansi. Torrebianca 4. 50640 Q

1100-MUSONE vendo cambio Topolino BL. Punta del forno, distributore benzina. 50637 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

MACELLERIA salumeria drogheria alimentari affittansi. Rivolgersi via S. Michele 9, Bar. 50593 R

PRENDEREI in consegna trattoria, osteria o piccolo bar. Indirizzo UPI 50580 R.

S CASE VILLE TERRENI L. 50

APPARTAMENTI condominio 4 stanze, vista mare, tutti comfort. Facilitazioni Aldisio. Ultime prenotazioni. Amministrazione Sbisà, tel. 24-108, via Diaz 10. 50629 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, riscaldamento, doppi servizi, 2 poggioli, zona signorile, vendesi condominio libero. Universal, via Parini 15. 50634 S

QUARTIERE occupato 2 stanze stanzetta bagno, cucina, poggiuolo, vendesi. Scala Ferolli 1. Informazioni: Brunetti, piazza Borsa 4. 50578 S

QUARTIERI 1-2-3 stanze occupati vendonsi. Informazioni: Brunetti, piazza Borsa 4. 50577 S

TERRENO Barcola Riviera zona signorile mq. 700 da vendere. Telefono 23908, sabato ore 12-18, domenica 9-13. 50571 S

TERRENO villa 500 circa possibilmente paraggi S. Vito cercasi. Telefonare 29566. 50575 S

U MATRIMONIALI L. 60

AFFETTUOSA comprensiva 51 anni, quartiere, risposerebbe onesto artigiano, impiegato. Carta identità 364572, fermo Posta Trieste. 50579 U

COMMERCIANTE vedovo 55-enne relazionerebbe scopo matrimonio con vedova possibilmente introdotta commercio. Cass. 24095 U UPI.

«AL DUOMO» GIP
CONTRADA DEL CORSO N. 12

riapre i suoi reparti rinnovati ed ampliati con le CONFEZIONI PIU' FINI DI TRIESTE e inizia una

VENDITA DI PROPAGANDA
a prezzi imbattibili

PALETOT per uomo, giovanetti e bambini
SOPRABITI per uomo, giovanetti e bambini
IMPERMEABILI per uomo, signora, giovanetti e bambini
VESTITI da uomo, giovanetti e bambini
PELLICCE confezionate per signore, pelli per pellicceria di tutte le qualità in vasto assortimento
STOFFE uomo finissime, disegni ultima moda
STOFFE di gran moda per vestiti e soprabiti da signora
PULLOVER in vastissimo assortimento
GUANTI da uomo, signora e bambini, di tutti i tipi
CAMICERIA, maglieria per uomo e bambini
CALZE, calzini, cravatte, cinture, ecc. ecc.

Sartoria di primo ordine

VISITATE I NOSTRI REPARTI E VI CONVINCERETE CHE
«AL DUOMO» GIP
POTETE ACQUISTARE CON POCA SPESA UN CAPO FINE

CASTORO
La PELLICCIA di GRAN MODA
soffice, caldissima, di grande durata
LE PIÙ BELLE CONFEZIONI
NELZI
Piazza della Borsa, 8

Un flacone di energia e salute
italconti
Fosfo - Stricno - Peptone
del Lupo
Contro: esaurimenti, astenie, dispepsie